



Comune di Varedo

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Villa Bagatti Valsecchi

Proposta di Rapporto Ambientale

Maggio 2009



Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza n. 1038

Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della Legge 447/95 - Decreto di nomina n. 1468/00

Via Biancamano, 2 - 20052 - MONZA (MI) - Tel: 039.2725024 - Fax: 039.2724724

e.mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it

C.F.: GR SCLL64E02Z326N - P.IVA: 11779950150

Con: Dott.ssa Laura Tasca



Indice

1. Introduzione	3
1.1 Lo Sviluppo Sostenibile	3
1.2. La pianificazione sostenibile	4
1.3 Il contesto normativo vigente.....	4
1.3.1 La direttiva europea 2001/42/CE.....	4
1.3.2 Il Decreto Legislativo n.152/2006 e il Decreto Legislativo n.4/2008.....	5
1.3.3 La normativa regionale.....	6
2. Metodologia.....	11
2.1 Approccio qualitativo e quantitativo.....	11
2.2 Metodo integrativo	11
2.3 Fasi della VAS	15
2.3.1 Fase I: Struttura e Partecipazione.....	15
2.3.2 Fase II: Quadro conoscitivo	17
2.3.3 Fase III: Criteri di compatibilità	17
2.3.4. Fase IV: Obiettivi generali e specifici	19
2.3.5. Fase V: Azioni e opzioni alternative.....	20
2.3.6. Fase VI: Valutazione.....	21
2.3.7. Fase VII: Approfondimento.....	22
2.3.8. Fase VIII: Rapporto Ambientale.....	24
2.3.9. Fase IX: Monitoraggio.....	25
3. Il processo di partecipazione della VAS del PGT di Varedo.....	26
4. Analisi del contesto ambientale	27
4.1. Analisi dei fattori ambientali	27
4.1.1. Aria e fattori climatici.....	27
4.1.2. Acqua.....	29
4.1.3. Suolo.....	31
4.1.4. Paesaggio e rete ecologica.....	32
4.1.5. Beni storici e culturali.....	34
4.1.6. Rumore e inquinamento acustico.....	37
4.1.7. Energia.....	38
4.1.8. Radiazioni non ionizzanti.....	39
4.1.9. Rifiuti	40
4.1.10. Mobilità e trasporti.....	41
4.2. Sintesi delle criticità e potenzialità	44
5. Documento di piano	46
5.1. Criteri di sostenibilità	46
5.2. Obiettivi	47
6. Obiettivi di sostenibilità ambientale	50
7. Obiettivi generali del PGT.....	55
7.1 Il Documento di Piano e le Azioni.....	61
7.2 Il progetto MiBri	64
8. Analisi di coerenza esterna.....	67
8.1. Coerenza con la pianificazione sovra comunale	67
8.2. Piani dei comuni limitrofi.....	68
9. Analisi di coerenza interna del PGT	69
10. Stima degli effetti ambientali attesi	70
10.1. Sintesi degli effetti.....	101
11. Progettazione del sistema di monitoraggio.....	103
12. Bibliografia	110



1. Introduzione

La direttiva comunitaria 42/2001 CE, che ha introdotto la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile negli atti di programmazione territoriale, è stata recepita a livello nazionale dal Codice dell'Ambiente (D.lgs. n. 152/2006 successivamente modificato dal D.lgs. 4/2008). A livello regionale la valutazione ambientale di piani è stata introdotta dall'art. 4 della legge di governo del territorio L.R. n. 12/2005.

La VAS è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, serve a verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e a indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. Rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo alla trasformazione del modello di pianificazione e di programmazione, alla ricerca di soluzioni maggiormente condivise perché frutto di un processo che coinvolge tutti gli attori presenti sul territorio.

Dal punto di vista del metodo, tre elementi segnano profondamente il nuovo modello di pianificazione: la valutazione ambientale, la partecipazione e il monitoraggio nella fase attuativa.

Il processo di valutazione ambientale accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. A questo scopo verifica gli obiettivi di piano e fissa i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

La partecipazione è l'elemento centrale della costruzione del Piano e della VAS. Mira ad estendere la conoscenza dei problemi, a ricercare il consenso sulle soluzioni e a cogliere le opportunità offerte dal confronto con i soggetti partecipanti. Sono previsti tavoli interistituzionali, tavoli allargati ai soggetti portatori di interessi differenziati della società civile e tavoli di consultazione delle autorità con competenze ambientali. È previsto che l'informazione di base e i risultati delle consultazioni abbiano la maggior diffusione possibile e contribuiscano con la massima trasparenza all'elaborazione delle decisioni finali che restano, comunque, di piena responsabilità politica.

Il monitoraggio è lo strumento di verifica, in fase attuativa, del raggiungimento degli obiettivi, qualora si verifici che gli obiettivi non siano stati adeguatamente conseguiti, prevede il ri-orientamento flessibile delle azioni.

1.1 Lo Sviluppo Sostenibile

I cambiamenti ambientali degli ultimi decenni sono il risultato dell'insieme delle attività umane, a volte pianificate e programmate, che hanno prodotto effetti cumulativi di dimensione planetaria e l'alterazione degli equilibri ambientali.

Nel 1987 il rapporto dell'ONU sui cambiamenti globali "Il futuro di tutti noi" (noto come Rapporto Brundtland), indicò la necessità di una svolta nello sviluppo economico ed elaborò il concetto di "sviluppo sostenibile", definito come "quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità".

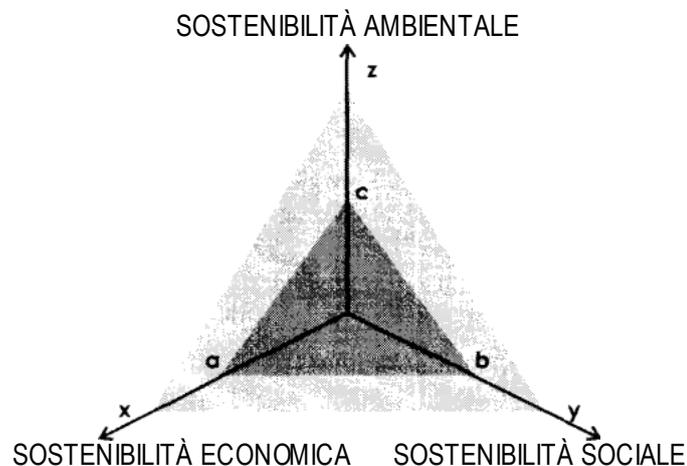
Nella Conferenza Mondiale su "Ambiente e Sviluppo", tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, primo incontro di esperti e leader dei principali governi del mondo, si convenne che le società umane non possono continuare nella strada finora percorsa, aumentando le disuguaglianze economiche tra le nazioni e tra gli strati di popolazione all'interno delle nazioni stesse, incrementando la povertà, la fame, le malattie e l'analfabetismo e causando il continuo deterioramento degli ecosistemi dai quali dipende il mantenimento della vita sul pianeta.

Dieci anni dopo, nel 2002 a Johannesburg, il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ha approvato il Piano di Attuazione contenente strategie per modelli sostenibili di produzione e consumo. Perseguire la sostenibilità significa modificare gli orientamenti dell'economia e i modi di produrre e di consumare in base al principio di precauzione. Lo sviluppo sostenibile non va inteso come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate in tutte le trasformazioni a piccola e a grande scala.

I criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità possono essere così sintetizzati:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;

- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente stesso. Il concetto di sostenibilità implica la considerazione delle relazioni tra tre dimensioni fondamentali: ambientale, economica e sociale.



Vivibilità ideale: L'area del triangolo xyz corrispondente al 100% delle sostenibilità rappresenta il massimo della "vivibilità" teorica.

Vivibilità reale: Il triangolo abc rappresenta la "vivibilità" realmente raggiunta attraverso il piano. Ogni alternativa di piano dà luogo a un triangolo che illustra la "qualità di vita" raggiungibile.

Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti.

Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti da luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita". La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Le relazioni tra le tre componenti della sostenibilità e la possibilità di integrare i diversi sistemi di obiettivi che fanno capo a ciascuna componente sono al centro di riflessioni multidisciplinari e di approfondimenti metodologici.

Fonte: Progetto Enplan, Linee guida valutazione di piani e programmi

1.2. La pianificazione sostenibile

La pianificazione sostenibile è un processo lento e progressivo, che produce effetti significativi a medio e lungo periodo. La pianificazione sarà realmente sostenibile quando gli interventi e gli obiettivi di trasformazione di piani e programmi saranno raggiunti con un consumo significativamente minore di risorse naturali (meno energia, acqua, suolo e materiali) e con un minore inquinamento indotto (meno emissioni di CO₂, acque reflue e rifiuti solidi). La Direttiva 2001/42/CE fissa i principi generali di un sistema di Valutazione Ambientale dei piani e programmi (VAS) e definisce l'ambito di applicazione (pianificazione territoriale, energia, turismo, ecc.), lasciando flessibilità nella scelta dei procedimenti e delle metodologie di valutazione da adottare nei singoli Stati.

La sfida dell'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione è chiaramente definita ed esige una risposta precisa ed effettiva, la VAS è un processo che si integra in tutte le differenti fasi di un piano come un fattore di razionalità, di maggiore qualità ed efficacia.

Il processo integrato di pianificazione sostenibile diventa il cammino e lo strumento per garantire che gli obiettivi concreti di sostenibilità ambientale si integrino pienamente con il governo delle trasformazioni e con lo sviluppo delle società umane.

1.3 Il contesto normativo vigente

1.3.1 La direttiva europea 2001/42/CE

Già negli anni '70, a livello comunitario, si considera la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi, ma inizialmente si decide di introdurre la normale valutazione d'impatto

delle opere. Solo nel 1987 il Quarto Programma di Azione Ambientale s'impegna formalmente ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la *"valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, viene finalmente adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 27 giugno 2001. A differenza della Valutazione di Impatto Ambientale che interviene a valle dei progetti, con una procedura ex post, la Valutazione Ambientale dei piani e programmi è un processo complesso integrato ad un altro processo complesso di pianificazione o di programmazione.

Il suo obiettivo è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Per *"«valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."*.

La valutazione "... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione..."

Il *"rapporto ambientale"* fa parte della documentazione del piano o programma, individua, descrive, valuta *"...gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma"*.

La Direttiva prevede che tutto il processo di elaborazione sia accompagnato da momenti di formazione e consultazione preventiva: la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico, che devono poter esprimere il loro parere. Agli Stati membri è demandato il compito di definire le autorità e i settori del pubblico da consultare, le modalità per l'informazione e la consultazione.

Alle autorità e al pubblico devono essere messi a disposizione:

- *"il piano o programma adottato;*
- *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto...del rapporto ambientale redatto., dei pareri espressi... nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- *le misure adottate in merito al monitoraggio..."*.

La Direttiva definisce il controllo in fase attuativa (monitoraggio): *"... gli effetti ambientali significativi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune"*

1.3.2 Il Decreto Legislativo n.152/2006 e il Decreto Legislativo n.4/2008

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta in Italia nella seconda parte del Decreto Legislativo n. 152/2006 "codice dell'ambiente", successivamente modificato in alcune sue parti, tra le quali la Parte II concernente le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC), dal D.Lgs. 4/2008.

La Valutazione Ambientale Strategica – VAS è avviata contestualmente al processo di formazione del piano, costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione, comprende *"la verifica di assoggettabilità, l'elaborazione di un rapporto, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio"* (art. 5).

L'autorità competente per la VAS è 'la pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato (per la VAS) e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA'.

Per i piani sottoposti a VAS, deve essere redatto, prima dell'approvazione, un rapporto ambientale, che è parte integrante della documentazione del piano o del programma.

Il Rapporto Ambientale contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che *"l'attuazione di un determinato piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché"*



delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”.

Al rapporto va allegata una sintesi non tecnica dei contenuti del piano o programma proposto e degli altri dati ed informazioni contenuti nel rapporto.

La proposta di piano o programma e il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle altre autorità con competenze ambientali o paesaggistiche, e del pubblico prima dell'approvazione. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito e dell'eventuale pubblicazione in internet, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni (art 14).

Per garantire la corretta informazione circa la decisione finale (art. 17) tutta la documentazione istruttoria, il parere motivato e la dichiarazione di sintesi in cui si illustrano le motivazioni della scelta, le misure adottate per il monitoraggio degli effetti in fase attuativa, sono messi a disposizione del pubblico con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e su internet.

Il monitoraggio (art. 18) ha lo scopo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati per adottare le opportune misure correttive. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio rappresentano il quadro conoscitivo di riferimento per i successivi atti di pianificazione e programmazione.

Contenuti del Rapporto ambientale

illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

possibili effetti significativi (1) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente della attuazione del piano o del programma;

sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;

sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Fonte: allegato I della direttiva 2001/42/CE

1.3.3 La normativa regionale

La VAS, che è esplicitamente trattata all'articolo 4 della legge regionale 12/2005, non è una procedura a sé stante, ma l'occasione per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo decisionale, con la definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo e dei "limiti" e "condizioni" rispetto alla sostenibilità. Riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma.

In particolare il Documento di Piano (art. 8 comma 2):



- *“individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;*
- *determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale”.*

Al Documento di Piano viene assegnato il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. La novità importante è che tra i criteri dimensionali, tra i fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

I riferimenti alla valutazione strategica si ritrovano anche nei livelli di pianificazione territoriale di area vasta, e nei collegamenti tra i diversi livelli di pianificazione. Alla Provincia è assegnato un compito di controllo e coordinamento quando i temi del PGT interessino aspetti sovralocali di sostenibilità e nel PTCP si devono indicare i contenuti minimi dei tre atti di PGT. In sede di valutazione di compatibilità la Provincia è tenuta ad esaminare il Documento di Piano per verificare che sia adatto *“ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”* (art. 18 c. 1).

Il Documento di Piano è soggetto sia a VAS sia a verifica di compatibilità rispetto al PTCP e diventa di fatto il punto di riferimento e di snodo tra la pianificazione comunale e quella di area vasta. Un'efficace articolazione degli aspetti quantitativi e di sostenibilità nel Documento di Piano permette di creare un valido riferimento ed una guida per lo sviluppo degli altri due atti del PGT, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, e della pianificazione attuativa e di settore. Permette inoltre di evidenziare i temi che hanno rilevanza sovralocale e che il Comune deve segnalare nei tavoli interistituzionali agli enti competenti territoriali o di settore.

La D.c.r. VII/0351 del 13 marzo 2007 *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”* fissa i criteri per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione.

Le Linee Guida sottolineano che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive, a partire dalla fase di impostazione del piano e fino alla sua attuazione e revisione. Le attività previste in fase di elaborazione del rapporto ambientale consistono in:

- definizione dell'ambito di influenza del PGT (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- esame della coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- esame della coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;
- redazione del rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il rapporto ambientale illustra in che modo sono stati considerati i fattori ambientali e come sono stati integrati nel processo di piano; individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del PGT potrebbe avere sull'ambiente; esamina le ragionevoli alternative considerate durante l'elaborazione del PGT; illustra i criteri di scelta in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di influenza

Questa impostazione comporta un'integrazione continua che si sviluppi durante le quattro fasi principali del ciclo di vita del piano:

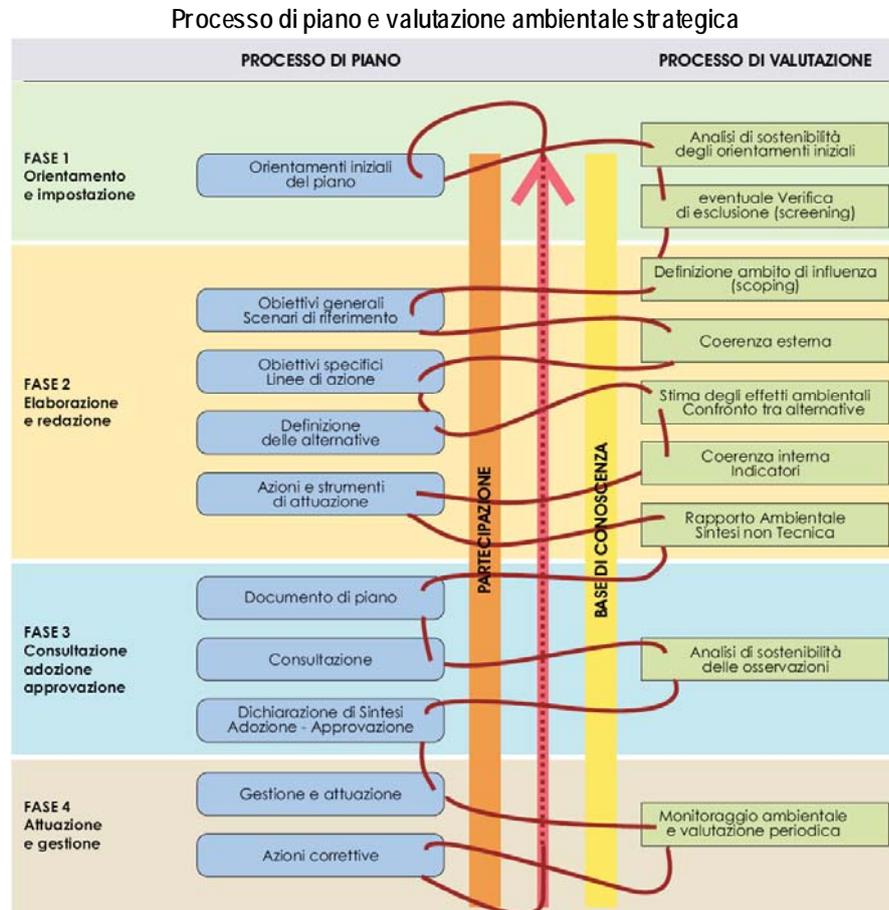
Fase 1 - Orientamento e impostazione;

Fase 2 - Elaborazione e redazione;

Fase 3 - Consultazione, adozione e approvazione;

Fase 4 - Attuazione, gestione e monitoraggio

La figura di seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un generico processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale, a prescindere dalle articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche operate dalle norme e dalla prassi operativa delle amministrazioni.



Fonte: R.L., Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (D.c.r. n. VIII/0351 del 13 marzo 2007)

Questa successione indica il percorso logico di valutazione proposto, il "filo" che collega analisi/elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale, rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano. Le esperienze compiute dimostrano che i risultati migliori si ottengono ove è maggiore la capacità di integrazione tra i due processi.

La validità dell'integrazione non è solo da ricercare nell'evitare duplicazioni conoscitive, ma è anche legata alla capacità di dialogo di progettisti di piano e di valutatori ambientali e alla rispettiva capacità di calarsi nelle reciproche tematiche. Inoltre la maggior parte delle attività assegnate al processo di valutazione non costituisce in realtà una novità in un processo pianificatorio di qualità. Da queste considerazioni discende l'inopportunità di fissare rigidamente compiti e attività a carico dei due processi.

Le Linee Guida sottolineano tre caratteristiche dello schema proposto:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano. Si tratta della costruzione della base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la considerazione della fase di attuazione del piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;



- la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità di rivedere il piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

Nel dicembre 2007 sono stati pubblicati gli "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della LR 12/2005" (DGR VIII/642027.12.2007) che specificano i soggetti competenti in materia ambientale e i principali soggetti/enti territorialmente interessati:

- soggetti competenti in materia ambientale: ARPA; ASL; Enti gestori aree protette; Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- enti territorialmente interessati: Regione; Provincia, Comunità montane, Comuni confinanti, Autorità di bacino. (in contesto transfrontaliero: Svizzera – Cantoni, Regioni, Province e Comuni Confinanti)".

Ulteriori novità riguardano il tema della partecipazione del pubblico, l'attivazione di momenti dedicati al confronto sia con i soggetti competenti e interessati, sia con il pubblico (una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus'- def.punto 2, lettera k Indirizzi Generali) e definiti 'conferenze'.

Sono previste due conferenze (conferenza di verifica e conferenza di valutazione) convocate per '*acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati*' (punto 4.2).

La conferenza di verifica viene attivata per dar modo ai soggetti competenti in materia ambientale e ai soggetti interessati di '*esprimersi in merito al documento di sintesi contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva*'.

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute:

- *"la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;*
- *la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di variante di AdP e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti"*

Qui di seguito è riportato lo schema generale che mette in risalto gli aspetti metodologici e operativi di ciascuna fase di elaborazione del PGT.



DOCUMENTO DI PIANO PGT Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione avvio del confronto		
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione PARERE MOTIVATO <i> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale e di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fonte: Regione Lombardia, DGR VII/6420 del 27 dicembre 2007

2. Metodologia

Sulla base delle considerazioni introduttive e sviluppate, viene descritta di seguito la metodologia utilizzata per la VAS, nel caso specifico del PGT del Comune di Varedo.

La metodologia sviluppata prende in considerazione un arco temporale più ampio di quello strettamente connesso con la presente valutazione del Documento di Piano. Per le considerazioni svolte al primo capitolo, in questo rapporto viene delineato un percorso di VAS che risulta strettamente integrato con il percorso di pianificazione: un percorso che non sia pertanto limitato all'orizzonte temporale di adozione e approvazione del presente piano, ma che contenga anche indicazioni per il successivo sviluppo e la messa a punto di strumenti di valutazione per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

2.1 Approccio qualitativo e quantitativo

I documenti teorici e applicativi prodotti ai vari livelli (europeo, nazionale e regionale), affermano che le metodologie e le fasi indicate devono sempre essere adattate alla realtà locale specifica, privilegiando l'efficacia del processo di VAS rispetto ad una presunta e teorica completezza del metodo di approccio.

Questa indicazione è stata recepita anche nella metodologia utilizzata per la VAS del PGT di Varedo, un metodo che è soprattutto qualitativo, per integrarsi nel modo più articolato possibile al percorso in atto di formazione del PGT.

Questo non significa che gli aspetti quantitativi non vengono considerati nella metodologia specifica della VAS. Nella fase di redazione del presente documento gli strumenti qualitativi sono stati ritenuti più efficaci per rispondere alle esigenze, e soprattutto ai tempi, del PGT in corso di redazione. Tuttavia, sempre in questo rapporto, vengono poste le basi per un approccio più quantitativo, a partire dall'uso di indicatori, che potrà essere attuato nelle fasi successive di attuazione e gestione del piano, richiedendo tempo per la necessità di sviluppare strumenti adeguati ad una trattazione quantitativa (banche dati, modelli, ecc.).

Il metodo qualitativo è essenzialmente basato, come vedremo in maggiore dettaglio nelle pagine seguenti, sul confronto tra obiettivi/azioni del piano e criteri di compatibilità ambientale.

La strutturazione del processo logico seriale

Criteri di Compatibilità → Obiettivi Generali → Obiettivi Specifici → Azioni

permette di costruire un quadro razionale di valutazione e confronto relativamente alle varie scelte di piano ai diversi livelli di specificazione.

L'utilizzo della matrice di valutazione, dove vengono incrociati azioni di piano e criteri di compatibilità, e delle schede di approfondimento sulle interazioni significative evidenziate dalla matrice, permette di verificare le scelte operate dal piano e di individuare misure mitigative o compensative.

2.2 Metodo integrativo

In precedenza, nel primo capitolo, si è illustrata l'importanza, per fornire un supporto efficace al percorso decisionale, di un approccio che integri strettamente gli strumenti di valutazione e di pianificazione.

Trattasi di un'integrazione che, per funzionare realmente, deve essere tarata sulle caratteristiche dello specifico percorso decisionale. Contrariamente a quanto accade per la VIA applicata ai progetti, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici che siano validi nella generalità dei casi. Mentre infatti si può riscontrare una caratterizzazione tipologica dei progetti, a livello strategico ciascun percorso decisionale costituisce un caso a sé stante.

Un rapporto VAS, che voglia veramente incidere sul processo decisionale, deve partire dallo studio del percorso decisionale stesso e dalla comprensione delle sue caratteristiche.

In tale modo si è operato per identificare una metodologia per la valutazione del piano in oggetto. La nuova legge sul governo del territorio introduce l'obbligatorietà della VAS sul Documento di Piano. La medesima legge regionale fornisce all'articolo 4 alcuni principi generali, demandando le istruzioni operative a successivi provvedimenti del Consiglio Regionale e della Giunta.

Al momento attuale sono stati emanati, nel dicembre 2005, da parte della Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Pianificazione territoriale e urbana - gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi."

Il documento, approvato con D.G.R. n. 8/1563 del 22/12/2005, costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica), in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 12/2005. Questa proposta è stata trasmessa al Consiglio Regionale che procederà alla sua definitiva approvazione.

Gli Indirizzi generali danno indicazioni sulle seguenti tematiche:

- **integrazione tra percorso di formazione del piano e attività di valutazione** - il percorso delineato prevede una stretta collaborazione tra chi elabora il piano e chi si occupa della valutazione, allo scopo di costruire uno strumento di pianificazione partecipato e valutato in ogni sua fase, valorizzando la positiva esperienza già realizzata nell'ambito di uno specifico progetto europeo (ENPLAN).
- **ambito di applicazione della valutazione ambientale** - sono considerati i piani di livello regionale (Piano Territoriale regionale e piani d'area, ma anche piani di settore quali energetico, rifiuti, acque ...), provinciale (Piano Territoriale di coordinamento provinciale, piani di settore), comunale (Documento di piano e altri piani se in variante al Documento di piano), che dovranno essere accompagnati dalla VAS nella loro formazione
- **percorso procedurale-metodologico** - è stato definito un percorso che razionalizza le diverse azioni già previste dagli strumenti di piano e individua le autorità in materia ambientale da coinvolgere fin dall'inizio del percorso (ARPA, Autorità di bacino ...)
- **partecipazione dei cittadini** - la costruzione di piani e programmi potrà avvenire anche attraverso ulteriori strumenti, quali concertazione, consultazione, comunicazioni e informazioni, articolati per le varie fasi.
- **raccordo con altre procedure** - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione di incidenza su Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono coordinate nel quadro di una semplificazione dei procedimenti.
- **sistema informativo per la VAS** - sarà sviluppato un portale dello strumento VAS, in cui raccogliere le informazioni legislative metodologiche e le buone pratiche, ma anche i riferimenti e le notizie di uso comune.

Nel dettaglio, al punto 3.0 del documento vengono evidenziati gli indirizzi di "integrazione della dimensione ambientale nei piani e programmi" che riportiamo puntualmente qui di seguito. Al punto 3.1 del documento si descrive che:

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e programmi (di seguito P/P), essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando effetti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P.*

Viene inoltre in seguito evidenziata la continuità della integrazione al punto 3.2:

"La Valutazione Ambientale va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della Valutazione Ambientale è costituito dunque dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, considerando almeno tre forme di integrazione.

La prima forma è l'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Le forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di una tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia spesso permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche"

Addentrandosi poi, sempre seguendo il documento, al punto 5.0 vi sono "le fasi metodologiche procedurali della VAS". Al punto 5.1 si trova che:

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti. L'integrazione della dimensione ambientale nei P/P deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del P/P:

- *Orientamento e impostazione;*
- *Elaborazione e redazione;*
- *Consultazione, adozione ed approvazione;*
- *Attuazione, gestione e monitoraggio.*

Al successivo punto 5.2 viene richiamato il noto schema (tratto da ENPLAN) riportante la sequenza delle fasi dei due processi collegati dal noto "filo" che evidenzia la dialettica tra i due processi stessi:

"La sequenza delle fasi di un processo di P/P esposta, dà indicazioni in merito all'elaborazione dei contenuti di ciascuna sistematicamente integrata con la valutazione ambientale, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che verranno operate. Il filo che collega le analisi/elaborazioni del P/P e le operazioni di Valutazione Ambientale appropriate per ciascuna fase rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. La dialettica tra attività di analisi e proposta del P/P e attività di Valutazione Ambientale deve essere reale: entrambe devono godere di pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione".

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- *presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del P/P: base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;*
- *fase di attuazione del P/P come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;*
- *circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P/P qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P/P.*

Nei successivi punti (5.9, 5.13 e 5.15) del documento vengono evidenziati ciascuna fase con dettaglio:

"Nella fase di elaborazione e redazione del P/P il processo integrato di Valutazione Ambientale svolge le seguenti attività:

- *definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping);*
- *articolazione degli obiettivi generali;*
- *costruzione dello scenario di riferimento;*
- *coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;*
- *individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;*
- *coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;*
- *stima gli effetti ambientali delle alternative di P/P confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;*
- *elaborazione del Rapporto Ambientale;*
- *costruzione del sistema di monitoraggio.*

La Valutazione Ambientale nella fase di consultazione, adozione e approvazione del P/P svolge due compiti fondamentali:

- *collabora alla consultazione delle autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P;*



- *accompagna il processo di adozione/approvazione con la redazione della "Dichiarazione di Sintesi" nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di P/P approvata e il programma di monitoraggio dei suoi effetti nel tempo.*

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del P/P, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- *fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;*
- *permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie".*

La previsione di un monitoraggio del piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione. Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione.

Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

Al fine di prevedere la continuazione della valutazione anche nelle fasi di attuazione e gestione si sono sviluppate, ai successivi capitoli, indicazioni per lo sviluppo di strumenti base per la VAS, come indicatori, banche dati, modelli, e programma di monitoraggio.

Già nella valutazione sviluppata in questo rapporto si è tuttavia cercato di tenere conto di quanto realizzabile nelle fasi successive e all'approvazione del Documento di Piano. Si è in particolare proceduto ad ampliare le schede di risposta, che contengono gli approfondimenti relativi alle criticità evidenziate dalle matrici di confronto azioni di piano e criteri di compatibilità ambientale.

Le schede contengono infatti l'articolazione dei suggerimenti per le mitigazioni in quattro livelli differenti:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del documento di piano in via di formazione;
- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora effetti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione negli altri due atti del PGT, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;
- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello di progettazione delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi.

L'ultima colonna della scheda presenta infine le competenze sull'attuazione delle mitigazioni suggerite. Tale parte della tabella è particolarmente utile per identificare le competenze di altri enti e soggetti. È infatti evidente che una città come Varedo ha strette relazioni con un intorno molto più ampio e che numerose delle problematiche ambientali non possano essere affrontate se non mediante l'intervento, in un clima di stretta collaborazione, di enti e altri soggetti competenti sul coordinamento di area vasta.

2.3 Fasi della VAS

Sulla base degli elementi metodologici affrontati in precedenza si è pervenuti ad una strutturazione in fasi del processo di VAS per il PGT del Comune di Varedo:



2.3.1 Fase I: Struttura e Partecipazione

Le fasi sono state strutturate adeguandole alla specificità del contesto comunale e alla strutturazione dello strumento urbanistico: trattasi di una articolazione per fasi il più possibile pragmatica, quindi organizzata in modo sintetico e con schemi riepilogativi all'inizio dei singoli capitoli.

Occorre sottolineare che l'articolazione per fasi viene qui descritta come una successione lineare e sequenziale, meramente ai fini di chiarezza espositiva. La semplificazione si è resa necessaria anche per aumentare la comprensione del processo integrato PGT-VAS adottato.



Nella realtà le diverse fasi possono anche svolgersi parzialmente in parallelo. È infatti evidente che alcune delle fasi che compaiono al termine del processo in realtà sono state impostate prima. Ne costituisce esempio l'uso degli indicatori: la discussione su quali indicatori utilizzare è stata innescata ben prima della strutturazione della fase IX, relativa al programma di monitoraggio.

Occorre inoltre sottolineare che gli elaborati cartografici preparatori del PGT sono stati strutturati anche quale supporto alle analisi e alle valutazioni del processo di VAS. È quindi per questo motivo che non è stata elaborata una specifica cartografia VAS: questa è infatti da considerarsi compresa nelle più ampie elaborazioni cartografiche del PGT.

Qui di seguito si riporta una tabella con l'indicazione dei diversi contenuti relativi a ciascuna fase.

Argomenti	Documento	Fasi	Contenuti
metodologia	Strutturazione fasi VAS	I	Accenni teorici e normativi, differenziazione rispetto alla VIA Indicazione sintetica dei vari step da seguire, delle analisi da eseguire, della documentazione relativa
quadro conoscitivo	Quadro conoscitivo	II	Analisi preliminare ambientale-territoriale, per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano Catalogo dei dati disponibili presso comune e altre fonti
criteri	Individuazione Criteri	III	Individuazione dei Criteri di Compatibilità e loro caratterizzazione specifica rispetto al contesto territoriale e pianificatorio
obiettivi	Individuazione Obiettivi Generali e Specifici	IV	Individuazione dei Criteri di Sostenibilità, degli Obiettivi Generali e degli Obiettivi Specifici di Piano
azioni, alternative	Definizione Azioni e opzioni alternative	V	Per ogni singolo Obiettivo vengono definite le azioni specifiche e le eventuali alternative
matrice	Matrice di Valutazione	VI	Strutturazione dell'incrocio Azioni di Piano - Criteri di Compatibilità con evidenziazione degli elementi critici o potenzialmente tali
risposte	Schede di risposta	VII	Strutturazione delle schede di approfondimento quali risposte agli elementi critici o potenzialmente tali
rapporto e sintesi	Rapporto Ambientale e Sintesi divulgativa	VIII	Sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti Elaborazione e divulgazione di una sintesi non tecnica, esplicativa dei risultati
monitoraggio	Strutturazione Monitoraggio e Gestione	IX	Individuazione indicatori. Elementi per la gestione del piano, il suo monitoraggio, anche attraverso il calcolo degli indicatori per verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano, e la stesura del Report Biennale

Contenuti delle diverse fasi della VAS

Per ciò che concerne la strategia partecipativa, essa deve essere avviata già dalle prime fasi della VAS. La metodologia proposta si attua attraverso una strategia partecipativa basata sui contenuti e sugli incontri locali, o WORKSHOP, seguendo i principi del Community Planning di matrice anglosassone (applicazione del sistema Europea Awareness Scenario Workshop – EASW messo a punto dalla Comunità Europea).



Per quanto riguarda i contenuti, l'interesse necessita di essere spostato dal singolo alla collettività cercando di rispondere alla domanda "Quale futuro per il Comune?" per permettere così il coinvolgimento della comunità sulle scelte davvero "strategiche" del piano, e questo già dai primi momenti del processo.

Gli incontri devono essere svolti in base ad una metodologia valutativa, con passi certi e meeting stabiliti: ciò permette di muoversi dentro una cornice di certezze che fornisce maggior serenità ai diversi attori del processo (popolazione, amministrazione, politici, commissione urbanistica, tecnici interni, professionisti). La VAS e i suoi elaborati divengono così l'argomento maggiore di discussione: il parlare di scenari, di obiettivi, di azioni, il discutere su carte di lettura del territorio o sui numeri degli indicatori, permettono di giungere ad un piano più ragionato e condiviso. Infine, il predisporre documenti semplici, di facile comprensione e lettura anche ad un pubblico non tecnico, con il frequente uso di immagini e schemi, permette di innalzare il livello qualitativo e di penetrazione della comunicazione.

2.3.2 Fase II: Quadro conoscitivo

Si tratta di una analisi preliminare, di tipo ambientale - territoriale, per ricavare le principali Criticità/Oportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano.

Questa fase prevede anche la creazione di un Catalogo dei dati disponibili presso gli uffici comunali e altre fonti. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche, quali:

Aria

Caratteri idrografici

Ciclo delle acque

Suolo e sottosuolo

Fauna e Flora

Patrimonio storico-architettonico

Parchi e Paesaggio

Energia

Elettromagnetismo

Rumore

Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

Raccolta e smaltimento Rifiuti

Per ogni tematica viene costruita una scheda indicante:

- fonti dei dati;
- aggiornamento e aggiornabilità degli stessi;
- descrizione della tematica;
- principali elementi quantitativi (aree interessate, numero specie, veicoli/ora, ecc.);
- criticità attuali o potenziali future;
- opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.

Viene costruita una tabella riassuntiva contenente le tematiche e le principali criticità e/o opportunità relative ad ognuna di esse. Al termine vengono descritte le questioni principali cui il Piano deve/può dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

2.3.3 Fase III: Criteri di compatibilità

Il documento di riferimento è costituito dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, D.G. XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri per la VAS del PGT. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile contribuire maggiormente, allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.



Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE

- 1 Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- 3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti

- 4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

- 7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

- 8 Protezione dell'atmosfera

- 9 Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di sostenibilità (Manuale UE)



Considerando la realtà comunale esistente a Varedo vengono proposti, nella seguente tabella, i seguenti criteri cosiddetti "contestualizzati".

<i>Criteri contestualizzati</i>		<i>rif. manuale</i>
a	Tutela della qualità del suolo	1+ 5
b	Minimizzare il consumo di suolo	
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	
d	Contenimento della produzione di rifiuti	3
e	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	4
f	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	
g	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	2 + 5
h	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	4 + 6
i	Tutela degli ambiti paesistici	
j	Contenimento emissioni in atmosfera	7 + 8
k	Contenimento inquinamento acustico	
l	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici	
m	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	
n	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	
o	Comunicazione e partecipazione	9 + 10

Criteri di compatibilità "contestualizzati" alla realtà comunale.

2.3.4. Fase IV: Obiettivi generali e specifici

L'individuazione degli Obiettivi Generali discende dai risultati del Quadro Conoscitivo delle problematiche, al termine del quale vengono descritte le questioni principali cui il Piano deve/può dare risposta e la loro influenza sulle alternative strategiche dello stesso.

Infatti ai fini della valutazione di compatibilità è necessario evidenziare gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso il Piano e che ne rappresentano la "mission". È questo un essenziale elemento di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale è impossibile procedere alla valutazione.

Si procede poi a dettagliare ogni singolo Obiettivo Generale in Obiettivi Specifici, che permettono di descriverne e circostanziarne gli elementi fondamentali rispetto a riferimenti temporali e spaziali.

Si elencano alcune definizioni utili per la presente fase, ma anche per la fase V successiva:

- Per obiettivi generali si intendono le finalità di riferimento verso cui sono dirette le attività di pianificazione. Sono caratterizzati dall'essere strettamente connessi al territorio e all'uso del suolo.
- Per obiettivi specifici si intendono le finalità intermedie funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali, quando possibile formulati in modo tale da essere quantificabili e misurabili.
- Per azioni (mutato dall'inglese policy) si intendono i percorsi o i metodi di azione ben definiti che servono a determinare le decisioni. Sono scelte tra alternative e sono caratterizzate dal legame con specifiche condizioni di contesto.



- Per criterio di sostenibilità si intende uno standard qualitativo di riferimento, espresso come ideale a cui tendere nell'ambito di un percorso di agenda locale di sostenibilità.

Il processo logico di lavoro è quindi il seguente:

Criticità/Opportunità Obiettivi Generali Obiettivi Specifici

Il processo logico è poi riportato in una tabella apposita, secondo il seguente schema.

<i>Criticità/Opportunità</i>	<i>Obiettivi Generali</i>	<i>Obiettivi Specifici</i>
1	A	a.1.
		a.2.
		a.3.
	B	b.1.
2	C	c.1.
		c.2.
3	D	d.1.
	ecc.	ecc.

Stralcio tabella obiettivi generali/specifici.

2.3.5. Fase V: Azioni e opzioni alternative

Gli Obiettivi Specifici sono perseguiti attraverso una serie di azioni che il Piano comunale individua. Per ogni singolo Obiettivo Specifico vengono definite le azioni e le eventuali alternative.

Si tenga presente che le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano. Talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

Talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore locali.

Quadro riassuntivo Obiettivi Generali → Obiettivi Specifici → Azioni		
---	--	--

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni
A	a.1.	...
	a.2.	...
	a.3.	...
B	b.1.	...
C	c.1	...
	c.2	...

Stralcio tabella azioni.



Occorre dettagliare l'intero sistema come indicato nella seguente tabella.

Obiettivo Generale "A"	Obiettivi Specifici
... ..	a.1.
	a.2.
	a.3.

a.1. ... Obiettivi Specifici	
descrizione accurata ...	
Le azioni sono:	Le alternative sono:
a.1.a	
a.1.b	
a.1.c	
a.1.d	

Stralcio tabella di dettaglio delle azioni.

2.3.6. Fase VI: Valutazione.

La Matrice di Valutazione è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra le azioni di Piano e i criteri di compatibilità ambientale. Si sottolinea che per azioni si intendono orientamenti più specifici degli Obiettivi Generali e Specifici, dai quali discendono, definendoli in maggior dettaglio.

La Matrice rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano, documentando se le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di formazione del piano.

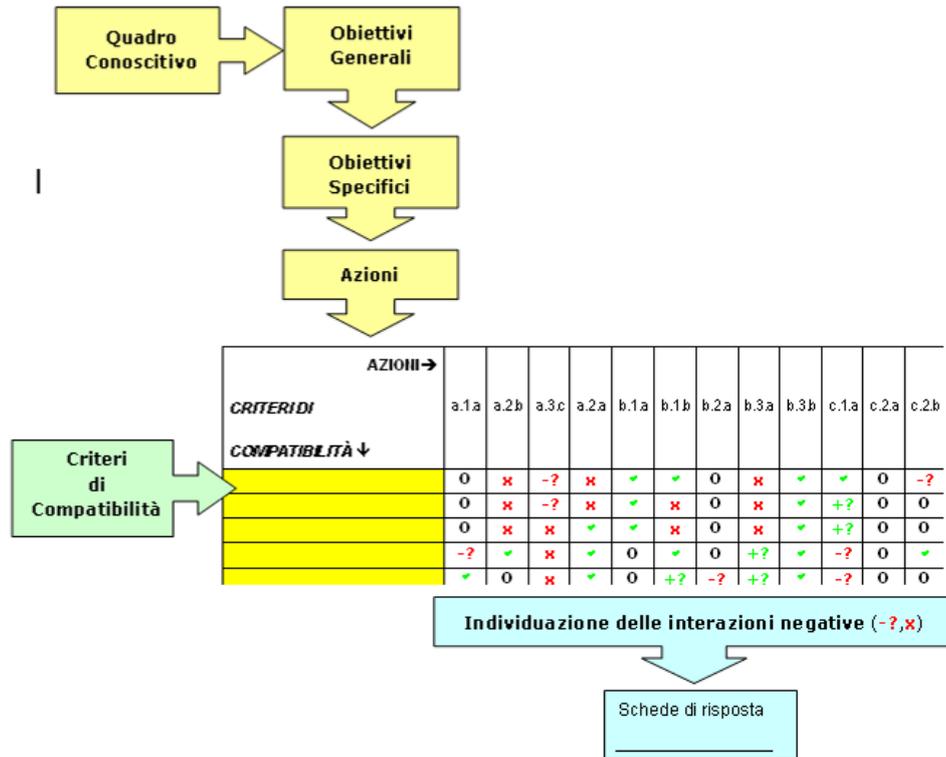
Obiettivi Generali	A				B				C				
	a.1		a.2	b.1		b.2	b.3		c.1	c.2			
Azioni → criteri DI COMPATIBILITÀ ↓	a.1.a	a.1.b	a.1.c	a.2.a	b.1.a	b.1.b	b.2.a	b.3.a	b.3.b	c.1.a	c.2.a	c.2.b	c.2.c
...	0	x	-?	x	✓	✓	0	x	✓	✓	0	-?	-?
...	0	x	-?	x	✓	x	0	x	✓	+?	0	0	0
...	0	x	x	✓	✓	x	0	x	✓	+?	0	0	0
...	-?	✓	x	✓	0	✓	0	+?	✓	-?	0	✓	x
...	✓	0	x	✓	0	+?	+?	+?	✓	-?	0	0	0
...	✓	0	+?	✓	✓	+?	0	-?	✓	-?	0	✓	+?
...	0	-?	✓	+?	✓	-?	0	+?	-?	x	0	0	+?
...	0	-?	✓	0	✓	0	0	+?	0	0	0	0	0

Stralcio tabella Matrice di Valutazione.

La Matrice evidenzia gli effetti positivi (✓), potenzialmente positivi (+?), negativi (x), potenzialmente negativi (-?) relativamente alle modalità di raggiungimento degli obiettivi. Col termine "potenzialmente negativo" si indica un effetto che non tiene ancora conto delle modalità di intervento che il Piano attua nei confronti delle trasformazioni. Queste incompatibilità, rilevate o potenziali, sono poi analizzate e per ognuna di esse si evidenziano alcune indicazioni finalizzate a minimizzare gli effetti delle scelte e delle azioni previste dal Piano. Ogni qualvolta dall'incrocio tra gli elementi scaturisca un'interazione negativa (evidenziata nella matrice con il simbolo "x") o presumibilmente tale (evidenziata nella matrice con il simbolo "-?") si procede agli approfondimenti con le Schede di Risposta descritte alla successiva fase VII.

2.3.7. Fase VI: Approfondimento

Le Schede di Risposta sono finalizzate ad evidenziare le risposte agli effetti che le singole azioni di Piano hanno rispetto ai Criteri di Compatibilità, per verificare se il Piano ha preso in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione, e le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere. Lo schema logico è quindi il seguente.



Schema logico delle schede di risposta

La metodologia è finalizzata a fornire:

- tutti gli elementi necessari per la valutazione;
- importanti elementi alla fase progettuale del piano.

Questa fase della Relazione Ambientale è perciò da ritenersi non solo quale indispensabile elemento di valutazione ma anche e soprattutto come necessario supporto all'attività di progettazione del PGT. Strutturata quindi in questi termini la Relazione Ambientale costituisce anche l'esplicitazione delle scelte operate a livello progettuale, delle alternative considerate, degli elementi di mitigazione messi in atto per gli effetti residui, delle compensazioni per gli effetti non eliminabili.

La valutazione (Fase IV + Fase V) prende in esame i seguenti elementi:

- l'individuazione degli effetti potenziali (attraverso la Matrice di Valutazione), Questo punto è costituito da una matrice che incrocia i criteri di compatibilità con le attività potenzialmente impattanti. È questa una matrice di "screening", indispensabile per i successivi approfondimenti (Fase V: MATRICE DI VALUTAZIONE). Quando infatti si evidenzia un impatto negativo o potenzialmente tale, si perviene alla fase successiva;
- la valutazione sulla significatività - rilevanza - reversibilità degli effetti, le ulteriori alternative, le misure di mitigazione, le misure di compensazione, quale ulteriore contributo dello studio alla progettazione del PGT. Questo punto si basa su delle schede di approfondimento (Fase VI: SCHEDE DI RISPOSTA).

Questa seconda parte valutativa si fonda su una metodologia procedurale composta da un percorso di analisi e valutazione progressiva basata su 4 livelli principali:

- **livello 1: verifica (approfondimento dello screening)** – viene esplicitata parte della matrice componenti-azioni con l'evidenziazione degli effetti negativi o potenzialmente tali. L'analisi porta all'effettuazione di una valutazione completa (il livello 2) qualora l'impatto risulti effettivamente significativo. Consiste essenzialmente in un giudizio elaborato sulla scorta di numerosi fattori.
- **livello 2: valutazione degli effetti significativi** - analisi della significatività dell'impatto, singolarmente o congiuntamente ad altri, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie. Se le misure di mitigazione non appaiono sufficienti si rimanda ad ulteriori valutazioni (il livello 3). Le misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che il progetto/piano può provocare (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani). Le misure di mitigazione dovrebbero sempre rispondere ai principi più in alto della gerarchia di opzioni preferenziali (ovvero evitare gli effetti alla fonte).
- **livello 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi, evitando effetti negativi; nel caso questi non siano eliminabili, anche a livello residuale, si passa ad ulteriore valutazione (il livello 4). Questo livello prevede l'esame di modi alternativi di attuazione del progetto/piano per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sul sito. Consiste nel valutare le alternative dal livello strategico a quello più di dettaglio.
- **livello 4: definizione di misure di compensazione**, nel caso le considerazioni sulle mitigazioni e sulle alternative non abbiano portato agli effetti voluti, - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare gli effetti previsti, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino ancora effetti residui negativi. Le misure compensative rappresentano il tentativo ultimo per mantenere la coerenza globale del piano dal punto di vista ambientale.

La procedura illustrata (Metodo di Valutazione Progressiva) è simile a quelle correntemente indicate dalla manualistica europea sia per la VIA, al fine di garantire la compatibilità e conformità alle disposizioni della Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE (Direttiva VIA), sia per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VincA) secondo la Direttiva "Habitat" 92/43/CEE riguardante progetti passibili di avere un'incidenza su siti Natura 2000. Sono inoltre in linea con l'impostazione generale raccomandata dai documenti della Commissione europea in materia di screening, determinazione della significatività e revisione delle VIA. Le indicazioni qui presentate sono state pertanto formulate in modo di risultare compatibili con le procedure generali di VIA - VincA - VAS.

Si ricorda che la manualistica europea relativa alle tre direttive valutative di cui sopra sottolinea l'importanza che i proponenti di piani o progetti prendano in considerazione le soluzioni alternative già alle prime fasi di sviluppo. In pratica, l'esame delle soluzioni alternative da parte dei proponenti di piani o progetti può costituire la prima fase del processo, sebbene per motivi di chiarezza e semplicità essa sia esplicitata a livelli seguenti nella metodologia proposta. Nella documentazione sulla valutazione delle soluzioni alternative, è importante menzionare tutte le soluzioni alternative considerate.

Le misure di mitigazione sono definite dalla Commissione come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione". Gli studi effettuati sembrano indicare che le misure di mitigazione dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali presentata nella tabella sottostante.

Principi di mitigazione	Preferenza
Evitare effetti alla fonte	massima ↑ minima
Ridurre effetti alla fonte	
Minimizzare effetti sull'area	
Minimizzare effetti su chi li subisce	

Gerarchia di opzioni preferenziali

La Commissione afferma giustamente che i proponenti di piani devono essere incoraggiati ad includere fin dall'inizio nelle loro proposte le misure di mitigazione. E' importante tuttavia osservare che la fase di screening deve essere effettuata senza tenere conto delle misure di mitigazione che sono state incorporate nel piano al fine di azzerare o ridurre l'impatto. Per garantire la massima efficacia occorre essere in grado di analizzare inizialmente il piano prescindendo da qualsiasi misura di mitigazione in esso incorporata. Gli effetti negativi possono essere attenuati in maniera efficace soltanto una volta che tali effetti siano stati pienamente riconosciuti e valutati.

Relativamente alla strutturazione della SCHEDA di RISPOSTA, questa è basata sui quattro livelli sopra descritti e ne rappresenta la descrizione sintetica delle relative analisi, stime, elaborazioni.

Ogni qualvolta che dall'incrocio degli elementi della Matrice di Valutazione scaturisce un'interazione negativa o presumibilmente tale, si procede agli opportuni approfondimenti secondo quattro gradi di stato e di possibile risoluzione del problema:

- impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile → misure che portano alla eliminazione dell'impatto;
- impatto non eliminabile → misure che portano alla mitigazione dell'impatto;
- impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione → alternative;
- assenza di misure mitigative e alternative non praticabili → misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Obiettivo Generale A :		Obiettivo Specifico a.1 :					
.....						
Azione a.1.a:							
		livello				Approfondimenti Interventi attuativi e gestionali, Interventi di mitigazione, Interventi alternativi strategici, Interventi compensativi	competenze
criteri	problematiche	1	2	3	4		
			•				
		•					
				•			
					•		
		•					

Legenda:

1. *impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile* → misure che portano alla eliminazione dell'impatto;
2. *impatto non eliminabile* → misure che portano alla mitigazione dell'impatto;
3. *impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione* → alternative;
4. *assenza di misure mitigative e alternative non praticabili* → misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Stralcio tabella approfondimento degli incroci negativi o potenzialmente tali

Si riportano alcune utili definizioni:

- Per interventi attuativi e gestionali si intendono quelli attuabili nelle azioni attuative dei piani, successive e all'approvazione dello stesso;
- Per interventi di mitigazione si intendono le indicazioni che possono essere applicate alla scala dei progetti;
- Per interventi alternativi strategici si intendono quelli applicabili al piano oggetto di VAS durante l'elaborazione;
- Per interventi compensativi si intendono quelli applicabili al piano oggetto di VAS durante l'elaborazione come "estrema ratio" per la risoluzione di un problema;
- Per competenze si intende l'ente, o comunque il soggetto, che ha poteri e risorse per attuare le considerazioni e i suggerimenti.

2.3.8. Fase VIII: Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è una sintesi tecnica delle valutazioni effettuate e delle scelte conseguenti. I contenuti del rapporto devono essere i seguenti (secondo l'allegato I della direttiva europea):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi e del rapporto con altri pertinenti strumenti di pianificazione, sia territoriale che di settore;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma. Tutta questa parte dovrebbe essere esplicitata nel Quadro Conoscitivo;
- possibili effetti significativi sull'ambiente; misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano; sintesi

delle ragioni della scelta delle alternative individuate. Tutta questa parte dovrebbe essere compresa nell'uso delle matrici e delle relative schede di approfondimento;

- descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni, ossia una sintesi dei principali contenuti espressi in linguaggio non tecnico, in modo da facilitarne la comprensione ai fini della partecipazione e della pubblicità, che si traduca nella possibilità da parte di qualunque soggetto di formulare osservazioni sul piano.

2.3.9. Fase IX: Monitoraggio

Uno degli elementi più importanti introdotti dalla Direttiva Europea è il monitoraggio, un aspetto che viene spesso considerato come marginale nella procedura di VAS. Si tratta invece di una componente fondamentale, senza la quale non è proprio parlare di un processo completo di VAS.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi ai decisori di implementare un sistema di pianificazione che sia in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

Le risultanze del monitoraggio non devono essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione della comunicabilità ad un pubblico vasto di non addetti ai lavori. Il programma di monitoraggio produce con cadenza un report, che presenta informazioni e considerazioni in forma qualitativa/discorsiva, basate sulla quantificazione di una serie di indicatori.

Relativamente al monitoraggio del Piano, è molto importante ricondursi ad un uso attento dell'analisi quantitativa. Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della valutazione di compatibilità sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Sulla base delle considerazioni viste precedentemente è possibile stabilire una serie di passaggi per la redazione di un report di monitoraggio:

step 1 scelta degli strumenti di valutazione

step 2 scelta del sistema generale di valutazione e monitoraggio

step 3 strutturazione del sistema di monitoraggio

step 4 implementazione del sistema di monitoraggio

step 5 elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio e loro valutazione

step 6 emissione del "report periodico"

3. Il processo di partecipazione della VAS del PGT di Varedo

Il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di Varedo è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia in '*ulteriori adempimenti per la Valutazione Ambientale strategica*' deliberati dalla Giunta Regionale con DGR VIII/6420. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di Varedo.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano ha richiesto di attivare una partecipazione che coinvolgesse tutti i soggetti interessati e che li mettesse in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo sono stati coinvolti i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i Comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili.

Come richiesto dalla VAS, una consultazione particolare viene effettuata con le autorità con specifiche competenze ambientali, il cui elenco è sotto riportato, almeno in due momenti:

- in fase di scoping, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;
- prima dell'adozione del PGT, allo scopo di richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica.

L'avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica è avvenuto con del. G.C. n.65 del 26 Maggio 2008 e pubblicato sul B.u.r.l. n. 23 del 4 Giugno 2008 (serie Inserzioni e Concorsi).

Il 22 Luglio 2008 ha avuto luogo la prima Conferenza di Valutazione, che ha costituito il primo momento di confronto istituzionale relativo alla fase di scoping. In tale sede ha avuto luogo anche la consultazione delle autorità con competenze ambientali sul Documento di scoping, in particolare in merito alla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e al loro livello di dettaglio.

Hanno partecipato, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati: ARPA, Asl n.3, Regione Lombardia, Comune di Bovisio Masciago, Comune di Desio, Comune di Paderno Dugnano, Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi, IA.NO.MI., FNM, Briarzacque srl ed alcune associazioni.

Durante l'incontro è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento delle attività di PGT, sono stati presentati gli obiettivi, le fasi della VAS e il documento di scoping e sono stati raccolti i contributi informativi e le segnalazioni delle associazioni di Varedo.

Alle due conferenze previste dalla DGR VIII/6420 è stata aggiunta una Conferenza Intermedia nella quale è prevista la presentazione del documento preliminare del Rapporto Ambientale, relativo alla definizione dello scenario di riferimento e della bozza di Documento di Piano del PGT.

4. Analisi del contesto ambientale

Il quadro conoscitivo è una semplice analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità/opportunità, a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche verrà costruita una tabella riassuntiva (vedi Cap. 4.2.) contenente le principali criticità/opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali vengono affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere

4.1. Analisi dei fattori ambientali

La presente analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà di Varedo (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti). Dove non diversamente specificato, le informazioni riportate sono derivate dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2005) della Provincia di Milano. I dati e le informazioni disponibili in letteratura o forniti dal Comune o da apposite campagne di rilevamento sono arricchiti e integrati, ove possibile e significativo, dalla percezione e dalle segnalazioni dei cittadini, emerse in sede di incontri di partecipazione.

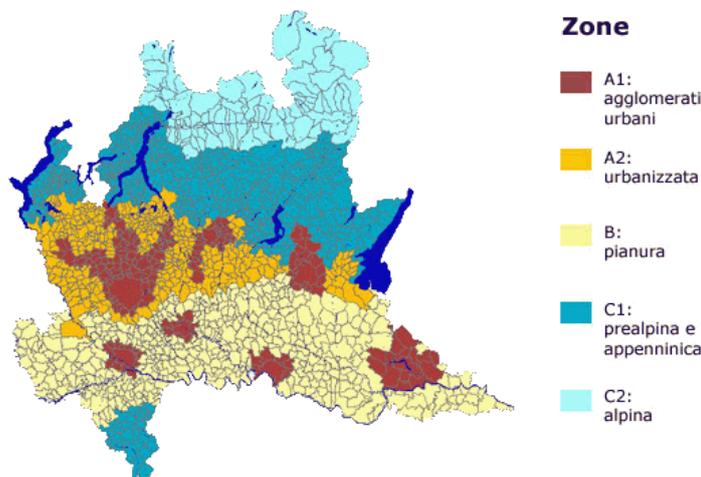
4.1.1. Aria e fattori climatici

Fonte dei dati

Regione Lombardia - Piano di Risanamento della qualità dell'aria
Provincia di Milano – Ecosistema metropolitano 2007
Provincia di Milano - Inventario delle Emissioni Atmosferiche
Provincia Milano - Rapporto di sostenibilità 2007
ARPA - Relazione Stato Ambiente 2001 - 2007

Il territorio regionale è stato azionato in cinque zone, A1, A2, B, C1 e C2, alle quali è stata allegata una descrizione delle caratteristiche delle stesse. Varedo ricade nella Zona A1, ed è caratterizzata da:

- 1) concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- 2) più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- 3) situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- 4) alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico, costituita da agglomerati urbani a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)

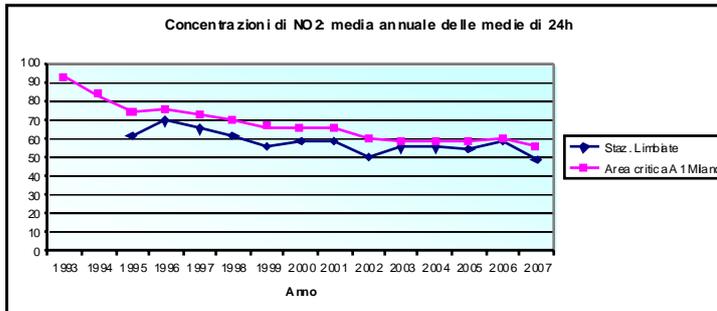


Oltre il 40% dei comuni che compongono la Provincia di Milano è localizzato in zona critica per la qualità dell'aria individuata con Dgr del 19.10.2001 n.6501.

La qualità dell'aria della Provincia è monitorata attraverso 7 stazioni di monitoraggio: per l'analisi della qualità dell'aria sono stati considerati i dati della stazione di monitoraggio di Limbiate situata in zona urbana ad elevata densità abitativa. La stazione è di tipo "fondo" ai sensi della Decisione 2001/752/CE, cioè misura il livello di inquinamento determinato dall'insieme delle sorgenti di emissione non localizzate nelle immediate vicinanze della stazione.

La stazione rileva le concentrazioni di:

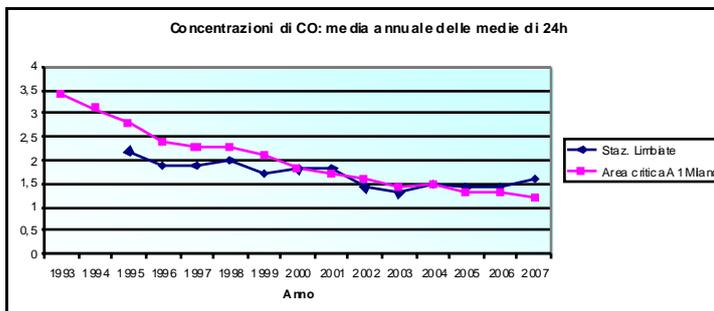
- NOx: ossidi di azoto - NO₂: biossido di azoto; NO: monossido di azoto



Gli ossidi di azoto (Nox) vengono ritenuti i principali inquinanti cui attribuire la formazione del cosiddetto smog fotochimico. I processi fotochimici hanno infatti inizio quando sulla molecola di NO₂ agisce la luce solare scindendola in una molecola di NO e un atomo di ossigeno. L'ossigeno atomico formatosi può attaccare molte sostanze atmosferiche dando origine a specie

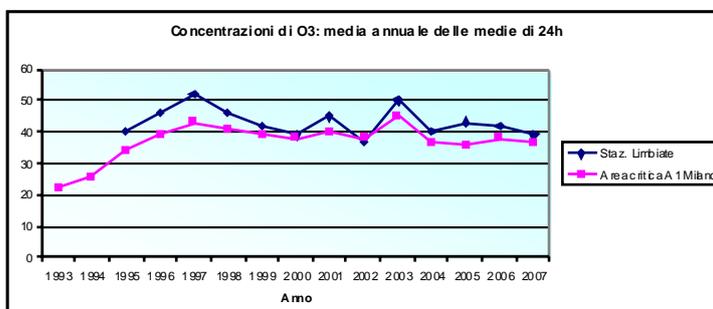
altamente ossidanti, quali l'ozono. A sua volta anche l'ozono così prodotto risulta estremamente reattivo. La distruzione della sua molecola, attraverso la radiazione e/o attraverso la reazione con NO e NO₂, porterebbe ad un equilibrio dinamico tra NO, NO₂ e NO₃. Tuttavia la presenza di composti organici prodotti da combustione incompleta complica l'insieme del processo. Come esempio è stata considerata la concentrazione di NO₂

- CO - monossido di carbonio



Il CO è un inquinante primario che ha origine dai processi di combustione incompleta. Le sue fonti principali sono da ricondursi al traffico autoveicolare, in particolare quando le autovetture sono in fase di decelerazione.

- O₃: ozono



L'ozono (formula chimica, O₃) rappresenta uno dei gas più attivi coinvolti nelle reazioni fotochimiche in grado di modulare le capacità ossidative della troposfera. Esso rappresenta un efficace gas ad effetto serra ed, influenzando il tempo di residenza di altri gas-serra, svolge anche un impatto indiretto sul clima.

In quanto rappresentative delle condizioni di fondo dell'atmosfera terrestre, le misure condotte in aree remote come l'Antartide rappresentano un contributo significativo a migliorare la conoscenza dei processi naturali ed antropici che influenzano le concentrazioni di questo importante composto atmosferico.

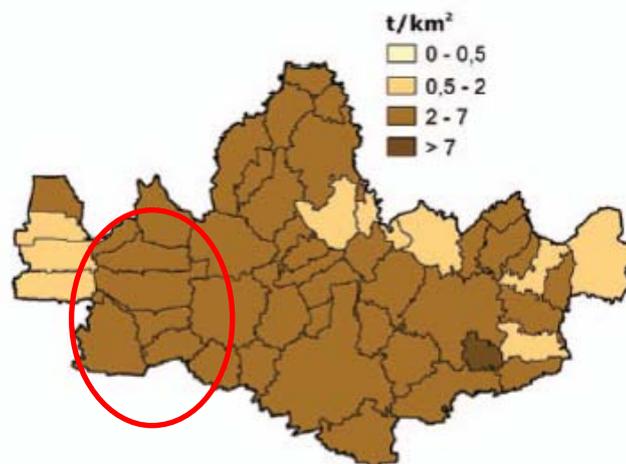
Da quanto emerso dai Rapporti Arpa dal 2001 al 2007, si è verificato il superamento dei limiti dell' O3 in tutti gli anni, mentre i restanti inquinanti sono stati caratterizzati da un peggioramento delle concentrazioni tra il 2003 e il 2007 (e il conseguente superamento dei limiti).

La fonte primaria di emissioni in atmosfera a Varedo è costituita dal traffico veicolare, in ragione anche della presenza di una serie di arterie stradali molto trafficate. Il traffico emette le maggiori percentuali di NOx, CO, COVNM, PTS, PM10, CO2.

Per quanto riguarda il PM10 si fa riferimento ai rilevamenti di Arpa descritti nel Rapporto Stato Ambiente 2006 di Monza e Brianza.

Il PM10 risulta soprattutto presente nella fascia Est-Sud/Est, ove si registra il maggior sfruttamento del territorio; le concentrazioni più elevate seguono inoltre i principali assi stradali, individuati nella SS35 dei Giovi (Milano-Meda), nella SP44 bis e nella SP 527 (Monza-Oleggio).

La principale sorgente emissiva in ambito provinciale risulta essere proprio il trasporto su strada, che contribuisce per il 45.7% delle emissioni provinciali. La seconda fonte emissiva risulta essere la combustione non industriale con il 31.8%.



Fonte: Arpa Lombardia, Rapporto Stato Ambiente 2006 - Densità emissiva del PM10 in Brianza

La figura sopra riportata mostra la densità emissiva di PM10 sul territorio: Varedo appartiene alla fascia di comuni compresi tra 2 e 7 t/Km². (dati ARPA – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006)

4.1.2. Acqua

Fonte dei dati

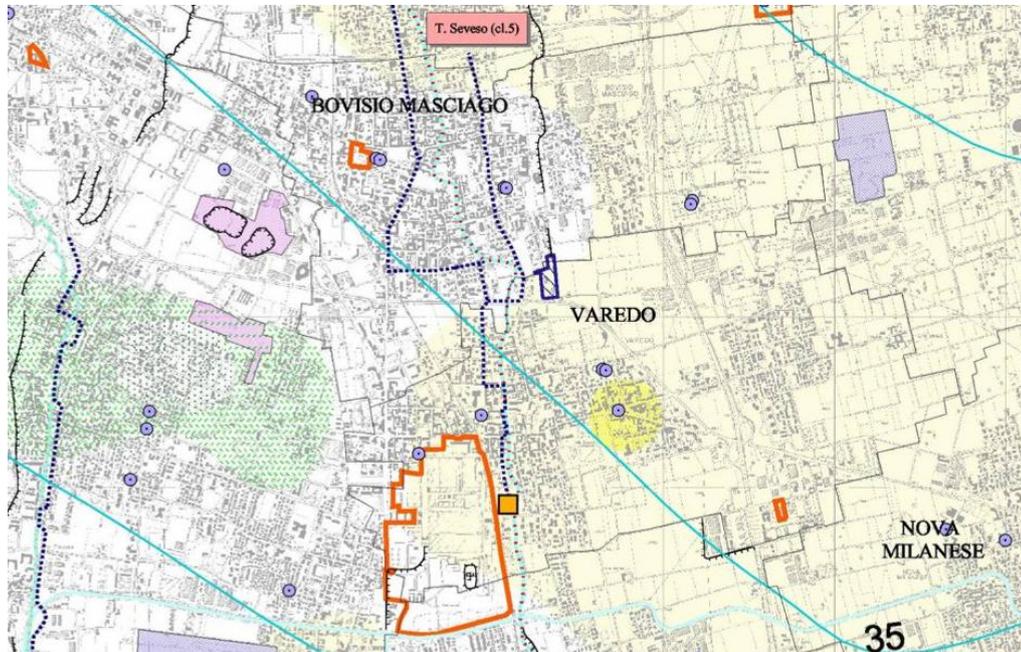
Provincia di Milano - Rapporto Stato dell'Ambiente 2006
Provincia di Milano – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Arpa Lombardia - Rapporto Stato dell'Ambiente 2007
Comune di Varedo - Studio Geologico Comunale

La rete superficiale è formata da un elemento idrografico secondario, il torrente Seveso che attraversa il territorio di Varedo nella parte centrale del territorio comunale, con direzione N-S, ed è oggetto di un Contratto di Fiume stipulato nel Dicembre 2006.

Il Contratto di Fiume è teso all'attuazione delle finalità e obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia ambientale ed in particolare in materia di acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE. Esso è diretto alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale del bacino del fiume Seveso, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche da integrare reciprocamente, perseguendo nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell'efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

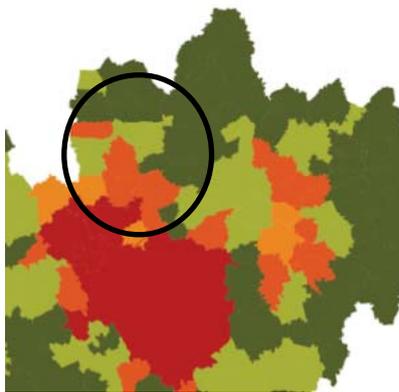
In particolare è diretto a realizzare gli obiettivi di seguito specificati, coerenti con le indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale e che, per rilevanza e complessità, necessitano di un approccio integrato su area vasta: la riduzione dell'inquinamento delle acque; la riduzione del rischio idraulico; la riqualificazione del

sistema ambientale e paesistico; la riqualificazione dei sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Seveso; il miglioramento della fruibilità delle aree perfluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo; la condivisione delle conoscenze sul fiume e delle informazioni sulle azioni in corso o in progetto; lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.



Fonte: tavola 2/d PTCP Milano – Difesa del suolo

Lo stato ambientale delle acque superficiali, come anche evidenziato nella figura precedente e normato all'art.47 delle Nta del PTCP, è pessimo. Questo stato è supportato anche dalle analisi che Arpa ha effettuato dal 2001 al 2007 da cui risulta che l'indice dello stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), definito dal D.Lgs 152/1999, ha un valore oscillante da scadente (4) a pessimo (5).



Fonte: Rapporto Stato Ambiente 2005 (Provincia di Milano)

Per quanto concerne le acque sotterranee, il sottosuolo provinciale è caratterizzato dalla presenza di falde sovrapposte che però, essendo state utilizzate nel tempo in modo improprio, ha comportato un eccessivo sfruttamento a livello locale. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005, in tema di inquinamento, valuta la contaminazione della falda utilizzando Iris (Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea) calcolato per ogni ambito comunale.

A Varedo risulta bassa l'incidenza degli inquinanti sulla falda. E' da segnalare inoltre che dalla Tavola 2/d emerge un problema di diffusione di inquinanti nel 1° acquifero (evidenziato in giallo nell'estratto della tavola sopra riportato) e in particolare di nitrati con concentrazione >50mg/l. E' da sottolineare che il dato è aggiornato al 1997 e di conseguenza non più attendibile.

Nel territorio comunale di Varedo si trova l'impianto di trattamento delle acque reflue, costruito nel 1968 e oggi gestito da SIno.Mi (Servizi Idrici Nord Milano), che riceve le acque reflue di otto comuni di cui sette appartenenti al territorio della provincia di Milano (Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Meda, Lentate sul Seveso, Seveso, Varedo) e Cabiato appartenente alla provincia di Como.

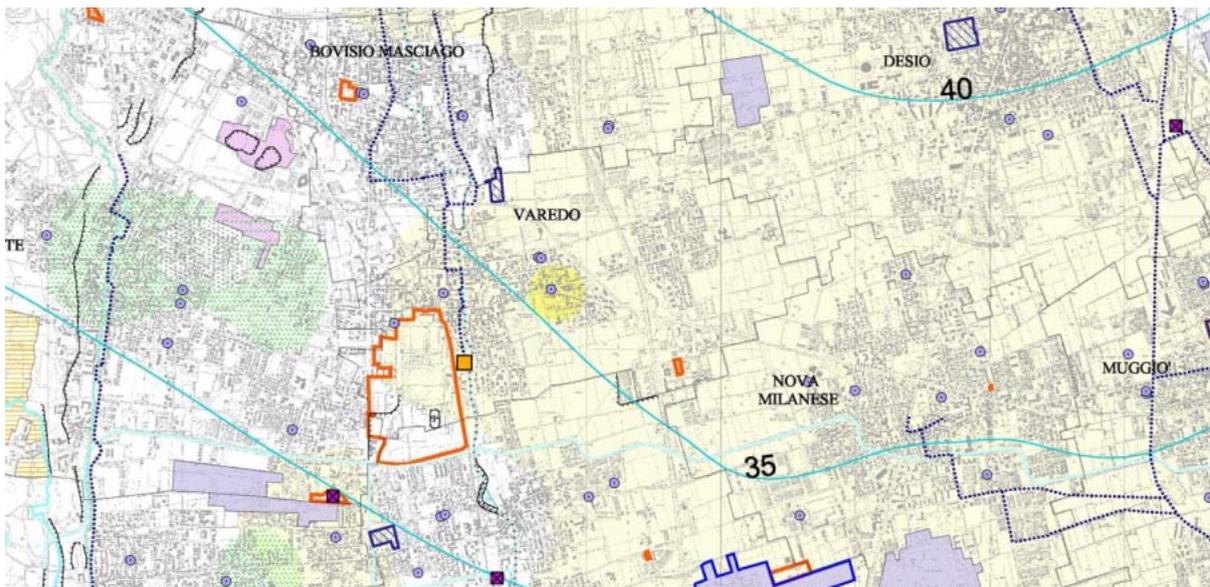
Nel 1987 il Consorzio ha provveduto alla sua trasformazione (da impianto di trattamento chimico-fisico ad impianto ad ossidazione biologica) ed al suo completamento con l'aggiunta dei trattamenti di: denitrificazione, abbattimento

del fosforo e fanghi. Grazie ad una rete di collettori consortili lunga circa 25 Km, i liquami degli otto comuni dell'area interessata (carico inquinante di circa 5.400 Kg/g) giungono all'impianto di depurazione. Il recettore ultimo delle acque depurate è il torrente Seveso.

4.1.3. Suolo

Fonte dei dati Provincia di Milano - Piano Provinciale Cave (D.c.r.VIII/166 del 16/05/2006)
 Provincia di Milano – Piano Territoriale Provinciale, Tavola 2/a
 Ersaf Lombardia - Carta dei suoli lombardi

Gli elementi che caratterizzano l'uso del suolo extraurbano sono le aree di bonifica e gli ambiti estrattivi. Il PTCP alla Tavola 2/d rileva le aree di bonifica (individuate cartograficamente con perimetro di colore arancione) definite all'art.48 delle Nta come 'quelle per le quali siano state attivate le procedure previste dall'art.17 del D.lgs 22/97 e del D.M. 471/99 a causa di un potenziale o reale pericolo di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee. I criteri e le modalità di intervento ammesse in tali ambiti rispondono al principio della riqualificazione. Nel territorio di Varedo sono presenti due aree di bonifica: una di dimensioni estese situata a Sud-Ovest del territorio comunale e una di dimensioni ridotte a Sud. Dalla pubblicazione di Ecosistema urbano, redatto dalla Provincia di Milano (2007), non risultano essere stati effettuati interventi di bonifica sul territorio comunale. Per quanto concerne invece gli ambiti estrattivi, il Piano Cave provinciale (approvato dalla Regione il 16 maggio 2006) non identifica ambiti territoriali nei quali sia consentita l'attività estrattiva in territorio di Varedo.



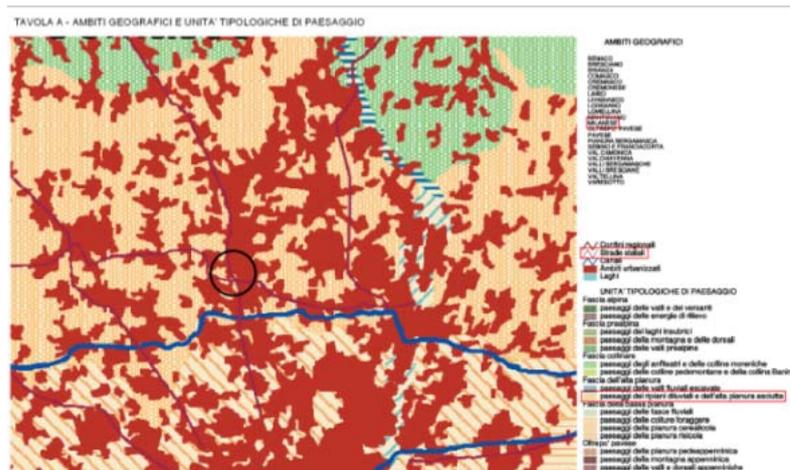
Fonte: estratto della Tavola 2/d – Difesa del suolo – del PTCP di Milano

4.1.4. Paesaggio e rete ecologica

Fonti

Piano Territoriale Paesistico Regionale
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Carte ambientali della Regione Lombardia
Comune di Varedo – Studi relativi al Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Grugnotorto-Villoresi

La tavola A degli “ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio” inserisce Varedo nel paesaggio dell’alta pianura dell’Alto milanese (altresi detto Seprio Meridionale), caratterizzato dalla presenza di centri di una certa consistenza e con forte tradizione municipale o particolari condizioni ambientali che portano a riconoscere ‘spicchi’ o ambiti dotati di una certa individualità: È in sostanza il territorio che è sempre stato sotto la diretta influenza della grande città lombarda, ne ha seguito i destini e da essa ha tratto il necessario rapporto economico, fondato sui tradizionali scambi fra città e campagna. Segni della cultura cittadina si sono proiettati all’esterno, in ogni parte del suo vasto circondario. Basti pensare ai sistemi delle residenze nobiliari dei navigli, o ai navigli stessi come importanti vie di comunicazione. Basti pensare al disegno strategico delle fortificazioni viscontee poste sui confini del territorio milanese, sul Ticino e sull’Adda; oppure ai vastissimi possedimenti fondiari di enti religiosi e istituzioni milanesi nella Bassa. Basti pensare, ancora, alla potente rete infrastrutturale (stradale e ferroviaria) sulla quale si è ancorato il sistema produttivo industriale milanese alla fine dell’ottocento, specie nella direzione dell’alta pianura asciutta.



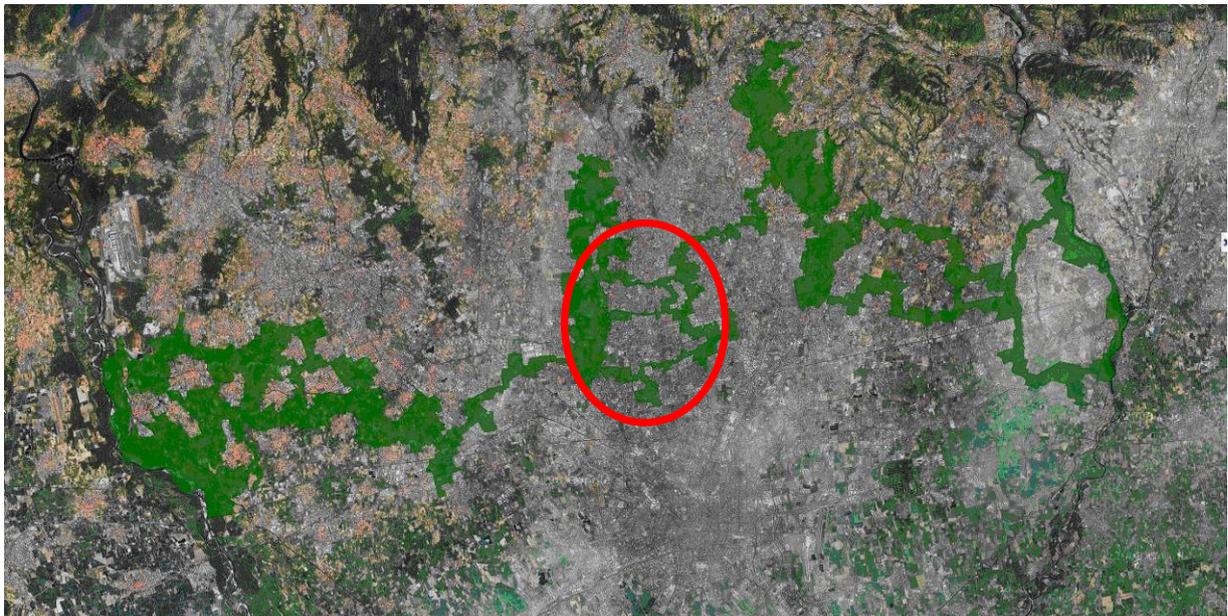
Fonte: estratto della tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – del PTPR Regione Lombardia

La classica distinzione fra alta pianura asciutta e bassa irrigua, e la posizione di Milano nella fascia intermedia fra queste due importanti regioni agrarie, ha determinato in passato il vero assetto del paesaggio, ma anche le forme dell’insediamento (accentrate e lineari nella pianura asciutta, disperse e apparentemente casuali in quella irrigua), quelle colturali e dunque economiche. Tale segno distintivo, di fronte alla macroscopica espansione metropolitana, non è oggi più avvertibile in quanto altri segni, altri elementi dominanti, di esito più o meno discutibile, caratterizzano il paesaggio del Milanese: in sostanza, un paesaggio edilizio di scarsa identità a cui sottostanno i segni deperiti di un paesaggio industriale, ovvero vetero industriale in via di trasformazione o abbandono, e quelli del tutto incontrollabili di un paesaggio commerciale, per sua stessa definizione effimero, transitorio, ma in grado di trasmettere un fortissimo messaggio ideologico.

Il paesaggio agrario nonché storico e culturale è caratterizzato da dimore rurali (‘cassine’) pluriaziendali dell’alta pianura, a portico e loggiato, ville e residenze nobiliari e parchi dell’alto Milanese (villa Reale e parco di Monza, Arcore, villa Castelbarco di Vaprio d’Adda, Senago, Varedo, Brugherio...).

Dal punto di vista ecologico e naturalistico, la Provincia di Milano ha promosso la Dorsale Verde del Nord Milano, cioè il progetto di un grande sistema di spazi aperti verdi che si sviluppa per oltre 65 chilometri di lunghezza tra Adda e Ticino. La Dorsale Verde mette in rete e collega i molti parchi esistenti, tutela gli spazi aperti agricoli e

periurbani, dando forma a una grande infrastruttura ecologica e ambientale, ovvero un parco territoriale che percorre trasversalmente le città a Nord di Milano.

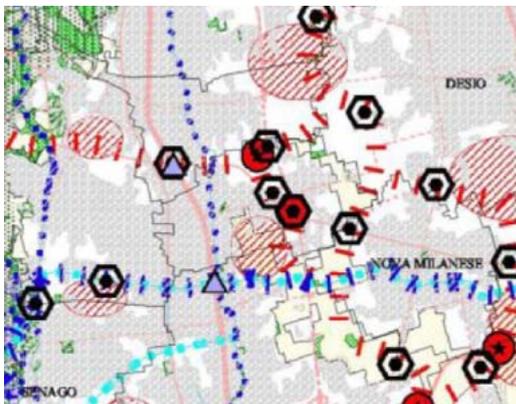


Fonte: sito web della Provincia di Milano. Dorsale Verde Nord

La Dorsale Verde Nord Milano è parte del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), quale progetto di rete ecologica. Il concetto di rete ecologica nasce come strumento strategico per la conservazione della natura, con particolare riferimento alle esigenze di mantenimento e aumento della biodiversità, ma si presta molto bene come strumento complementare alle altre parti del Piano, in quanto elemento ordinatore del territorio e di gestione del paesaggio. L'arco meridionale della città è tutelato dal Parco Agricolo Sud Milano; a nord della città il sistema delle aree agricole è ormai sfilacciato e discontinuo.

In un'area periurbana, quale è la parte nord della provincia di Milano, per rete ecologica si può intendere un sistema interconnesso costituito dai parchi regionali, dai PLIS e dalle aree agricole residuali. L'area nord della provincia di Milano risulta estremamente problematica per una serie di fattori:

- la eccessiva densità insediativa;
- gli elementi che compongono il paesaggio, disposti sul territorio in modo assai caotico e frammentato, penalizzano le possibilità di costruzione di un sistema ambientale funzionale;
- le aree agricole sono residuali; i loro proprietari sono maggiormente interessati alla rendita di posizione (attesa edificatoria), piuttosto che ad una produzione di qualità e da destinare a servizi alla città;
- le dinamiche di trasformazione in atto sono estremamente veloci e aumentano ulteriormente le criticità espresse; sono presenti varie aree di disagio, in parte legate al degrado ambientale e sociale, con peculiare riferimento alle periferie urbane.



La Rete Ecologica è un sistema complesso di elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli che possiedono differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice primaria, gangli primari e secondari, zone periurbane e extraurbane.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua nel Comune di Varedo due tipologie di corridoio ecologico (art.58, Nta PTCP): il corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio in due punti, lungo il confine comunale a Nord e in direzione N-S del territorio comunale (rosso) e un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica in corrispondenza del Torrente Seveso.

Fonte: estratto della tavola 4 – Rete ecologica provinciale – del PTCP di Milano



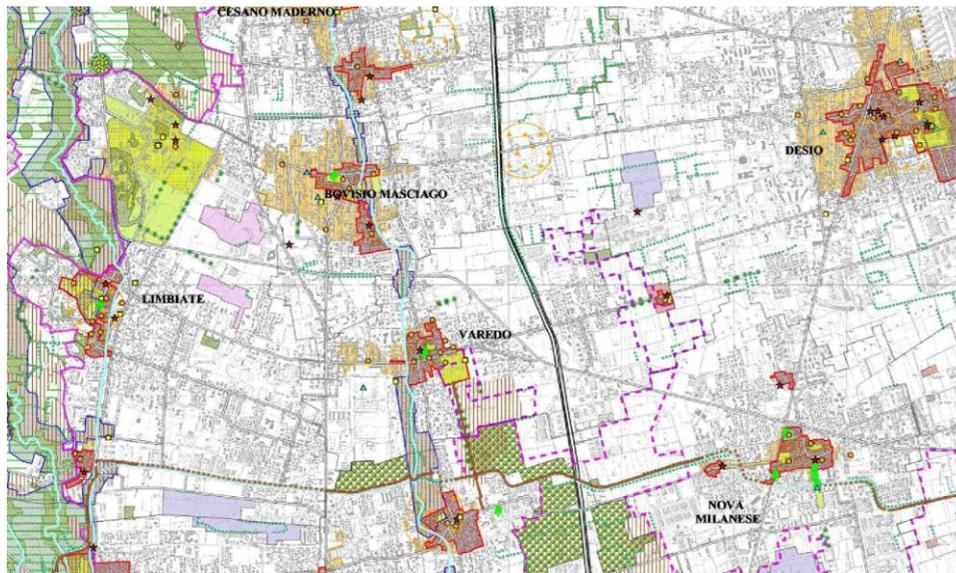
Fonte: PTCP Milano - Varco 21: Bovisio Masciago, Limbiate e Varedo



Fonte: PTCP Milano - Varco 27: Nova Milanese e Varedo

Altri importanti elementi individuati sono: una zona extraurbana con presupposti per l'attiv azione di consolidamento ecologico (art.61 Nta PTCP) e due varchi situati in corrispondenza del corridoio ecologico secondario N-S (art.59 Nta PTCP).

Il Comune di Varedo ha inoltre istituito con i comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo (e prossimamente Bovisio Masciago), il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Grugnotorto Villosi individuato alla tavola 3/d del PTCP.



Fonte: estratto della tavola 3/d del PTCP Milano

4.1.5. Beni storici e culturali

Fonti

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale tav.5

Comune di Varedo – Cenni storici della città di Varedo (sito web)

La città di Varedo è ritrovata in alcuni documenti storici risalenti al 1254 e più precisamente in una pergamena in cui è contenuta l'organizzazione della città con le sue autorità, i cui nomi vengono riferiti da un altro documento, dove appaiono come testimoni in occasione della misurazione ed elencazione dei beni che il Monastero Maggiore di San Maurizio di Milano possedeva a Varedo.

“All'alba dell'età moderna”, come si apprende dalla recensione storica pubblicata sul sito web del Comune, “con l'arrivo degli eserciti stranieri, tramonta l'indipendenza del ducato milanese. In un primo momento, dominate dalle truppe francesi, le varie località vennero sottoposte ad una loro diretta e mal gestita amministrazione. E' in questo periodo, e precisamente nel 1523, che le monache del Monastero di Santa Maria Maddalena di Milano, quasi tutte

appartenenti al patriziato milanese, cedono i loro terreni di Varedo in enfiteusi (in affitto perpetuo) a "**Paximus de Bagatis**", diventandone, col tempo, i discendenti, proprietari. Più tardi la famiglia Bagatti aggiungerà al proprio cognome quello della famiglia **Valsecchi**, baroni di Belgirate. Nel 1535 il ducato passò sotto la dominazione spagnola, una delle peggiori che la Lombardia sopportò nel corso della sua storia poiché, su tutto il territorio, vi furono ricorrenti carestie con conseguenti epidemie, in particolare di peste, che decimarono la popolazione. Di quel periodo sappiamo che Varedo, appartenente al **feudo di Desio**, dopo vari passaggi venne acquistato dai marchesi spagnoli Manriquez nel 1580. Circa un secolo più tardi, estintasi questa famiglia nella linea maschile, il feudo venne smembrato e le terre di Varedo, nel 1676, vennero **riscattate dai marchesi Crivelli di Agliate**. Questi nobili mantennero quei privilegi feudali sulla popolazione, reintrodotti dagli spagnoli, fino a quando vennero aboliti da **Napoleone Bonaparte**, soggiornante nella non lontana villa di Mombello, in seguito alla conquista della Lombardia nel 1796.

Nel 1707, durante la guerra di successione, il dominio spagnolo sul Milanese cadde. Ma solamente nel 1748, con la pace di Aquisgrana, **l'occupazione austriaca** si instaurerà saldamente sulle nostre terre e si aprirà un cinquantennio di pace nel corso del quale i dominatori attueranno una serie di riforme di varia natura. Dal 1796 al 1814 anche Varedo fece parte del dominio Napoleonico e seguì la medesima sorte dei territori limitrofi in particolare a riguardo del reclutamento obbligatorio dei giovani per rimpinguare le fila dell'esercito francese soprattutto in occasione della campagna di Russia.

Sconfitto Napoleone nel 1814 l'Austria tornò a governare la Lombardia. Segui poi nel XIX secolo il periodo del Risorgimento italiano. Circa la partecipazione dei Varedesi alle lotte del Risorgimento non si hanno notizie particolari"

Dal punto di vista storico - urbanistico, a partire dagli anni '50 anche Varedo, come tutto l'hinterland milanese, venne interessata da una forte **industrializzazione** alla quale seguì una intensa immigrazione di persone soprattutto dal Veneto e dal sud d'Italia, che portò la popolazione dai circa 5.000 abitanti del 1950 ai quasi 13.000 del 1990 su un territorio di 4,8 Km². Negli ultimi anni del XX secolo nella cittadina vi fu l'immigrazione anche di un buon numero di extracomunitari (144 alla fine del 2000).

Ora Varedo, città dal 25 Ottobre 1999, al suo onorevole trascorso, unisce una realtà presente ricca di iniziative che la fanno ricordare per le sue fabbriche, che, nel lavoro, fonte di prima nobiltà, affermano il suo nome al di là dei confini nazionali.

I beni di interesse storico e architettonico

VILLA MEDICI

La villa, eretta prima del 1751, fu di proprietà della famiglia Medici Marchesi di Marignano. Il Comune, nel 1960, acquistò l'edificio e l'attiguo parco - che aprì al pubblico - demolendone il muro di cinta. Poi iniziarono i lavori di ristrutturazione del palazzo che oggi è la sede comunale. Di particolare rilievo l'edificio ha conservato sulla parete nord - verso il parco - merlature guelfe, con bifore a sesto acuto e finestre circolari in cotto. L'interno del Municipio conserva una fontana risalente al 1867.

VILLA BAGATTI - VALSECCHI

I Bagatti - il nome Valsecchi venne aggiunto in seguito - si stabilirono in Varedo dal 1523, probabilmente per sfuggire all'epidemia di peste che inferiva a Milano e nei dintorni. Acquistarono l'edificio, di antico aspetto, situato di fronte all'ingresso dell'attuale villa sulla via Vittorio Emanuele II, collegata con la strada da un piccolo cortile, chiuso da un cancello di stile settecentesco. La villa già esisteva con una porzione di giardino, ma venne ampliata. L'attuale complesso, con parco e viale di accesso verso Palazzolo Milanese, veniva completato nel 1884. Lo stile è eclettico, che fu predominante nella seconda metà dell'Ottocento e che proponeva l'imitazione di antichi e svariati stili. La ristrutturazione ha saputo conservare le colonne della loggetta posta sul tetto, provenienti dal quattrocentesco convento di S. Erasmo che era stato demolito a Milano. La statue collocate nel prato circolare sono del settecento veneto, quella centrale è romanica e raffigura Giulio Cesare. Anche il disegno del giardino risente del gusto eclettico. Le aiuole



regolari che circondano la fontana centrale, risentono dello stile classico con cui vennero disegnati i giardini del Rinascimento e del periodo Barocco, mentre altre zone sono disegnate secondo lo stile inglese o romantico che



aveva come concetto ispiratore l'imitazione della natura. Il porticato è retto da colonne quattrocentesche provenienti dal distrutto Lazzaretto di Milano, e sul muro principale del porticato sono sistemati vari frammenti provenienti anch'essi dal Lazzaretto di cui parla Alessandro Manzoni nei "Promessi Sposi". Un frammento venne sistemato in giardino, come è inciso nella lapide applicata sul muro del porticato e che fu scritta in latino da Don Achille Ratti - il futuro Pontefice che prese il nome di Pio XI - per ricordare il periodo trascorso a Varedo dal suo antenato Pasino per sfuggire alla peste. L'interno della Villa con i soffitti di legno, le volte dipinte, i mobili, le tappezzerie, gli oggetti d'arte, gli antichi utensili esprimono il gusto signorile dell'ambiente.

Al piano superiore c'è una biblioteca e sala studi, stanze da letto, la camera da letto padronale e servizi annessi, arredati in maniera superba.

VILLA AGNESI

(frazione Valera)

La villa è un esempio di dimora gentilizia di campagna. Venne costruita nel XVIII secolo dalla famiglia Agnesi di Milano, che scelse la verde campagna brianzola per trascorrevi le vacanze estive. L'edificio è costituito da numerose stanze; uno scalone di marmo bianco in stile Barocco, conduceva al piano nobile della villa. Di particolare rilievo l'edificio aveva un soffitto ligneo, stucchi, affreschi e un camino di marmo. Piena di fascino è la chiesetta, attigua alla villa, dedicata all'Annunciazione e che dovrebbe essere antecedente al 1688.

Maria Gaetana Agnesi (1718-1799) è sicuramente il personaggio più illustre di Varedo. Famosa studiosa di matematica e filantropa, si racconta che, ammalatasi di febbre tifoidea, venne portata nella campagna di Varedo. Grazie all'aria salubre del luogo, recuperò la salute. Conquistò la fama come matematica per aver elaborato la curva algebrica denominata "versiera"; la sua opera più nota è il trattato di analisi algebrica e infinitesimale: "Istituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana del 1748". La sua casa divenne una "accademia" dove si ritrovavano i più illustri matematici dell'epoca. Alla morte del padre, nel 1752, attuò la totale trasformazione della villa: abbandona gli studi e trasforma la villa in un ospedale, nel quale accoglie i malati più poveri. Per cinquant'anni tutte le sue energie furono rivolte ai bisognosi. Insegnò ai bambini la catechesi e istruì gli adulti.

BASILICA DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO

La chiesa venne eretta nel 1712. Più volte, però, nel corso dei secoli venne ampliata. L'attuale costruzione, su progetto dell'Architetto Fausto barone Bagatti Valsecchi, fu inaugurata e consacrata nel 1915. Lo stile architettonico è eclettico, cioè con caratteristiche gotico lombardo miste a stile romanico. Nel 1938 la chiesa venne proclamata Basilica Minore dal Papa Pio XI, Achille Ratti, nativo di Desio. Due medaglioni in cotto collocati sulla facciata ricordano il privilegio al pubblico. Dal presbiterio della navata centrale pende un Crocefisso del XVII secolo. La chiesa conserva in un teca la costola sinistra di San Aquilino - prete e martire -. La reliquia venne donata dall'Arcivescovo di Milano Card. Federico Caccia nel 1697. La devozione al santo è molto antica, gli si raccomandavano gli ammalati, e ai più gravi, veniva posato sul corpo un drappo conservato in sagrestia, nel quale come vuole la tradizione, erano state avvolte le spoglie del martire.

CHIESA S. MARIA REGINA

L'edificio è stato adibito al culto nel 1997. Ha uno stile moderno e architettonicamente all'avanguardia; rappresenta, per questo motivo, oggetto di studio.



4.1.6. Rumore e azzonamento acustico

Fonte dei dati ARPA Lombardia – sito web
Provincia di Milano - Rapporto Stato Ambiente 2005
Comune di Varedo – Piano di zonizzazione Acustica

Il rumore, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, può essere definito come un fenomeno di disturbo acustico per chi lo percepisce. L'esposizione ad una fonte di rumore può provocare nell'organismo danni fisici o psichici anche permanenti. I disturbi più insidiosi, indirettamente causati dal rumore, riguardano l'aumento del livello di stress dell'organismo, che, nel lungo periodo, comporta conseguenze rilevanti dal punto di vista della salute umana.

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti.

Livelli diversi di pressione sonora causano effetti diversi sulla salute umana: da semplice disagio psicologico accompagnato da reazioni comportamentali quali noia, fastidio, irritazione o escandescenza, turbativ e del sonno; a vere e proprie patologie a carico dell'apparato uditivo, nervoso, cardiovascolare, digerente e respiratorio.

In particolare, un'esposizione a livelli elevati di pressione sonora durante la notte, incide profondamente, senza che l'organismo se ne accorga, sulla qualità del sonno: ciò può causare durante la giornata problemi quali difficoltà di concentrazione, affaticamento, disturbi dell'umore, scarsa tolleranza alle frustrazioni e agli eventi stressanti, irritabilità.

Il comune di Varedo ha approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, dal quale emergono situazioni positive e situazioni critiche come di seguito riportato:

- Tra le situazioni positive da segnalare, in cui appare buona compatibilità tra destinazione d'uso del territorio e livelli sonori rilevati, troviamo i seguenti punti:

- a) la zona protetta a sud del territorio comunale nel Parco del Grugnotorto – Villorosi verso il confine con Paderno Dugnano (Villa Bagatti Valsecchi, scuola elementare Kennedy e piscina);
- b) alcune aree all'interno del nucleo storico centrale;
- c) la zona residenziale a est della S.S. 35 (Milano – Meda);
- d) le zone industriali poste ridosso della S.S. 35 a nord del territorio comunale;
- e) le aree adiacenti alla S.P. 527 Bustese rispettano mediamente i limiti previsti per la Zona IV – Aree di intensa attività umana.

- Tra le situazioni critiche da segnalare, in cui appare una sostanziale incongruenza tra destinazione d'uso del territorio e situazione attuale di inquinamento acustico, si trovano le aree particolarmente protette (scuole) e le abitazioni.

a) Le scuole sono state inserite in Classe I (aree particolarmente protette), con i limiti acustici di 50 dBA diurni e 40 dBA notturni (anche se tale limite non riguarda lo svolgimento della normale attività scolastica).

La scuola di Viale Brianza e quella di Via S. Aquilino (solo durante il periodo diurno) presentano un notevole superamento dei limiti imposti dalla classificazione adottata (rispettivamente 61.5 dBA e 60.0 dBA durante il periodo diurno contro i 50 dBA imposti dalla classificazione).

La scuola Kennedy, nonostante un superamento dei limiti, appare l'istituto maggiormente protetto dal punto di vista acustico (52.0 dBA di giorno contro i 50 dBA di limite).

b) Le abitazioni per cui si presenta una situazione critica sono quelle poste lungo Corso Milano (SP 44bis) e lungo la SS 35 (Milano – Meda). Le abitazioni poste presso la sede stradale di Corso Milano, soprattutto dove questa scorre parallelamente alla linea tranviaria, sono sottoposte a livelli sonori abbastanza elevati (70.0 dBA durante il periodo diurno e 64.5 dBA durante il periodo notturno).

La Classificazione Acustica pone queste aree in Classe III – Aree di tipo misto, dove i limiti massimi di immissione sonora sono 60.0 dBA durante il periodo diurno e 50.0 dBA durante il periodo notturno. Per le abitazioni poste lungo la SS 35, nonostante il passaggio in trincea della stessa nella zona di maggiore densità di abitazioni (dove incrocia Viale Brianza), i livelli misurati sono relativamente alti nella zona ad est prospiciente la sede stradale dove le abitazioni sono sprovviste di elementi architettonici che possano fungere da barriere (il punto di misura a breve termine n. 8 rivela un Leq di 73.5 dBA). La zona ad ovest della sede stradale, nonostante l'evidente contributo del transito dei veicoli sulla S.S. 35, sembra maggiormente protetta dalle emissioni sonore (61.5 dBA e 55.5 dBA rispettivamente durante il periodo diurno e notturno).

4.1.7. Energia

Fonti

Linee Guida per la definizione di un Regolamento Edilizio tipo Provinciale su procedure, metodiche di diagnosi e implementazione di schemi di certificazione energetica degli edifici (l.r. n. 39/2004, l.r. n. 26/2003, D.E n. 2002/91/CE)

I consumi di energia di un'area urbana determinano flussi e scambi (produzione, importazione/esportazione, consumi) che possono influenzare in modo diretto la qualità ambientale del territorio. La presenza di centrali energetiche, la loro tipologia ed efficienza così come l'efficienza di motori e caldaie e soprattutto l'entità dei consumi, contribuiscono significativamente ad inquinare l'aria a livello locale, ma hanno anche influenza su equilibri più ampi: la disponibilità di risorse energetiche fossili è limitata e ha costi ambientali e sociali sempre più alti e le emissioni in atmosfera dei cosiddetti "gas serra" possono provocare sconvolgimenti climatici con conseguenze gravi per il pianeta e i suoi abitanti.

La L.R. 12/2005 (legge per il governo del territorio), disciplina con l'art.11 l'incentivazione per la promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico da prevedere nell'elaborazione del PGT, tramite l'applicazione degli oneri di urbanizzazione (art.44, comma 18).

Questi strumenti possono essere contenuti sia nel Piano di Governo del Territorio sia nel Regolamento Edilizio Comunale.

A livello provinciale, a seguito della recente Direttiva comunitaria 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della Direttiva 93/76/CEE del Consiglio del Parlamento Europeo, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Milano, ha assunto l'impegno di ridurre di 35.000 tep/anno i consumi finali di energia primaria da conseguire nei settori civile e industriale. In termini di gas climalteranti l'obiettivo consiste nell'evitare l'immissione in atmosfera circa 130.000 tonnellate di CO₂ all'anno.

Per raggiungere questi obiettivi la Provincia ha messo in campo una serie di azioni per promuovere l'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia nonché lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Una di queste azioni è l'elaborazione di un Regolamento Edilizio tipo elaborato in collaborazione con il Politecnico di Milano - Dipartimento di Scienza e Tecnologia dell'Ambiente Costruito e con i Comuni intervenuti al Tavolo di Lavoro "Energia e Ambiente" che si articola in 4 aree tematiche:

- 1) Prestazioni dell'involucro (Orientamento dell'edificio, protezione dal sole, isolamento termico dell'involucro, prestazioni dei serramenti, isolamento acustico, certificazione energetica...etc).
- 2) Efficienza energetica degli impianti (Sistemi di produzione calore ad alto rendimento, regolazione locale della temperatura dell'aria, inquinamento luminoso..).
- 3) Fonti energetiche rinnovabili (Impianti solari termici, impianti solari fotovoltaici, sistemi solari passivi).
- 4) Sostenibilità ambientale (Contabilizzazione individuale dell'acqua potabile, riduzione del consumo di acqua potabile, recupero acque piovane, riduzione effetto gas radon).

L'applicabilità dei singoli articoli è suddivisa in obbligatoria (Provvedimento ritenuto applicabile a livello generale) e facoltativa (è facoltà delle singole Amministrazioni Comunali recepire il provvedimento).

Varedo ha attivato un progetto pilota per la promozione del risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile installando, presso un edificio scolastico, pannelli solari per la produzione di energia elettrica con conseguente riduzione del consumo.



Fonte:sito web comunale. Pannelli solari.

4.1.8. Radiazioni non ionizzanti

Fonte dei dati

Provincia di Milano - Rapporto sullo Stato dell' ambiente 2005 (RSA)

Provincia di Milano – Rapporto di sostenibilità 2007

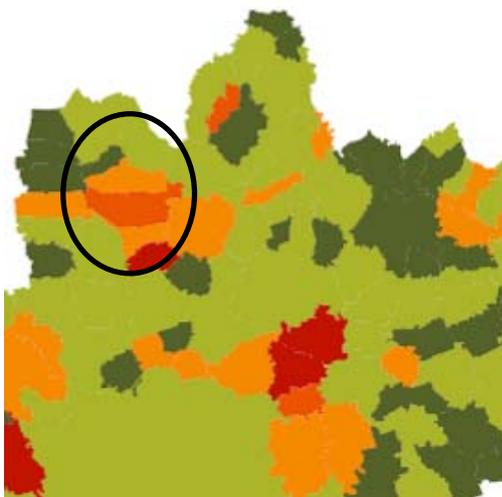
Arpa Lombardia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006

La propagazione dell'energia attraverso lo spazio, con la conseguente generazione di un campo elettromagnetico, pone inoltre di fronte ad una nuova problematica che è destinata ad assumere un'importanza crescente e significativa. Il termine 'campo elettromagnetico' ha assunto in tempi recenti una sempre maggiore rilevanza tra la popolazione e una sempre maggiore risonanza sui mezzi di informazione. Ciò è dovuto al fatto che sono cresciute in maniera considerevole le apparecchiature che producono o utilizzano campi elettromagnetici per il loro funzionamento, è aumentata la diffusione di sorgenti quali ripetitori, apparecchi per la telefonia mobile e linee ad alta tensione. Sono state pubblicate numerose ricerche, con risultati spesso contraddittori, sugli effetti dei campi elettromagnetici sull'uomo.

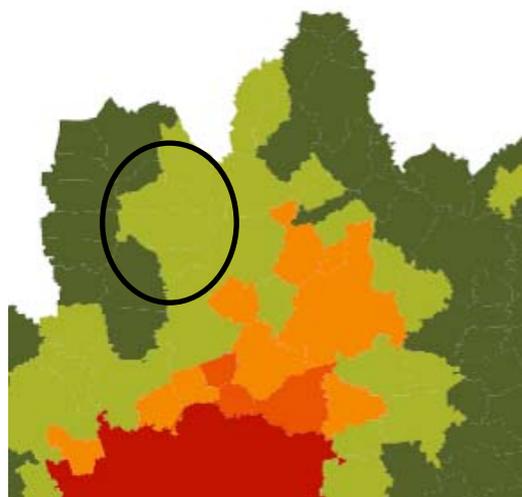
Le radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti esistono ovunque scorrono delle correnti elettriche sono prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti della rete di distribuzione), circuiti domestici, apparecchi elettrici, reti per telefonia cellulare, e dai telefoni cellulari. I campi elettrici si misurano in volt al metro (V/m) e vengono schermati dai normali materiali, come legno e metalli. I campi magnetici sono creati dal moto delle cariche elettriche (cioè dalle correnti) e sono espressi in tesla (T), o più comunemente in millitesla (mT) o microtesla (μ T). Questi campi non vengono schermati dai materiali più comuni che vengono attraversati facilmente. Entrambi i campi hanno un'intensità che è massima vicino alla sorgente e diminuisce con la distanza. Sono state pubblicate numerose ricerche, con risultati spesso contraddittori, sugli effetti dei campi elettromagnetici sull'uomo.

Ci sono effetti biologici accertati che derivano da esposizioni acute ad alti livelli di campo (ben al di sopra di 100 μ T), mentre per quanto riguarda gli effetti a lungo termine le ricerche condotte a livello internazionale hanno dato esiti controversi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per prevenire effetti di lungo periodo raccomanda di applicare il "principio di precauzione", ossia di adottare misure di tutela della popolazione fino a quando non ci sarà certezza scientifica sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute umana.

Per i campi ad alta frequenza (da 100 kHz a 300 GHz) prodotti dalle stazioni radio base il limite di esposizione previsto dal DPCM 199/2003 è compreso fra 20 V/m e 60 V/m in funzione della frequenza, il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità sono invece di 6 V/m. Questi valori non si applicano ai dispositivi mobili come i cellulari, per i quali non esiste una normativa. A titolo di esempio, un cellulare con una potenza tipica di 1 W crea un campo di circa 6 V/m a un metro di distanza e di 60 V/m a 10 cm.



Fonte: estratto tavola della percentuale di superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto elettromagnetico (RSA, 2005)



Fonte: estratto tavola del potenziale di esposizione ad impianti per la telefonia cellulare

Per i campi a frequenza industriale (50 Hz), ossia quelli generati dalle linee elettriche e cabine di trasformazione, il DPCM 200/2003 prevede un limite di esposizione di 100µT per l'induzione magnetica e di 5000 V/m per il campo elettrico e per la tutela dei possibili effetti a lungo termine fissa un valore di attenzione e un obiettivo di qualità. Il valore di attenzione di 10µT (mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio) si applica nelle aree gioco per l'infanzia, nelle scuole, nelle abitazioni e nei luoghi con permanenze di persone non inferiori a quattro ore giornaliere preesistenti alla data di emanazione del DPCM. Nella progettazione di nuove aree accanto ad elettrodotti esistenti e nella progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di aree residenziali già esistenti, si applica l'obiettivo di qualità 3µT.

Sul territorio della Provincia di Milano si estendono complessivamente 435 Km di linee elettriche, buona parte delle quali nel solo Comune di Milano. Per ciò che concerne la presenza di aree urbanizzate in prossimità di tali linee elettriche, le situazioni più critiche si registrano nell'hinterland. Varedo rientra nella fascia alta con una percentuale compresa tra 5 e 6% di superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti.

La valutazione dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico è stata eseguita considerando la densità abitativa e la densità degli impianti in una determinata area. In questo caso Varedo ricade nella fascia bassa con un potenziale di esposizione quantificato in 1.177 – 3.380 (Imp/Kmq)*(ab/Kmq).

4.1.9. Rifiuti

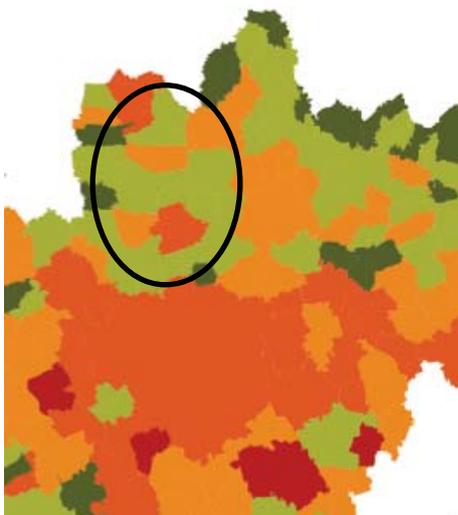
Fonte dei dati

Provincia di Milano – Rapporto Stato dell' Ambiente 2006

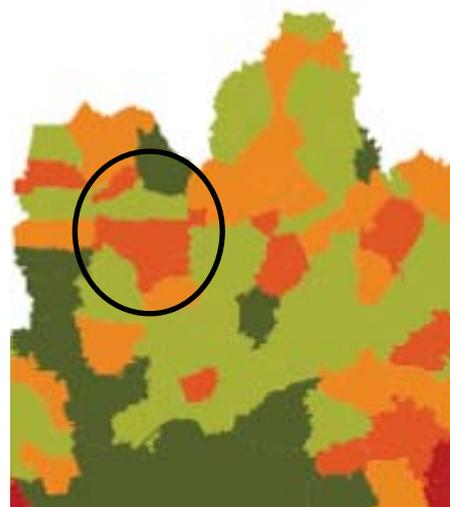
Arpa Lombardia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006

Provincia di Milano – Rapporto di sostenibilità 2007

Per Rifiuti Urbani (RU) si considerano tutti i rifiuti domestici, anche quelli ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di abitazione civile. Sono inoltre considerati, ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, tutti i rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade ovvero, di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private, comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua (D.Lgs. 22/97 – Decreto Ronchi). La produzione dei rifiuti solidi urbani è collegata allo sviluppo economico e alle dinamiche demografiche: in Provincia di Milano nel 2003 si è registrato un calo, anche a fronte di un aumento della popolazione, alla luce della crisi economica e del calo dei consumi.



Fonte: estratto tavola della produzione procapite di RSU in Kg /ab anno 444-507 (RSA 2005)



Fonte: estratto tavola della produzione procapite di rifiuti differenziati

Varedo, secondo il Rapporto Stato Ambiente 2005 della Provincia di Milano, ricade in una fascia medio alta di produzione procapite di RSU con 444-507 Kg /ab anno. In merito alla raccolta differenziata i Comuni della Provincia di Milano sono nel complesso all'avanguardia attestando la percentuale di RD sul 40%, ma in molti Comuni la percentuale è ancora molto bassa.



Anche in questo caso Varedo è nella fascia medio-alta con una produzione di rifiuti differenziati di 258-296 kg/ ab anno (circa 40% RD).

Dai dati comunali riguardanti i rifiuti (aggiornati al 2007) si segnala che la produzione procapite di rifiuti è aumentata a 510 Kg all'anno e contestualmente è aumentata la percentuale di Raccolta Differenziata a 62,27%, segnando un netto miglioramento dalla rilevazione precedente del 2005.

Impianto di teleriscaldamento

Nel 2006, come si apprende dal sito del Comune di Varedo, "è stato dato il via ai lavori di realizzazione dell'impianto e della rete di Teleriscaldamento. L'impianto trasforma i rifiuti in energia e calore, distribuendola, sotto forma di acqua calda, a utenze pubbliche e private, grazie alla rete di teleriscaldamento che si sviluppa per 20 chilometri sul territorio dei Comuni di Bovisio Masciago, Desio e Varedo.

Edifici fino ad oggi riscaldati con impianti centralizzati a combustibili fossili tradizionali e non rinnovabili, grazie al Teleriscaldamento, una volta allacciati, potranno usufruire del servizio, eliminando completamente le emissioni inquinanti che attualmente producono nell'ambiente, come i gas serra, l'ossido di azoto, l'anidride solforosa, il particolato e così via: è un esempio concreto di sviluppo sostenibile per migliorare la qualità della vita nelle nostre città.

Brianza Energia Ambiente S.p.a. (B.E.A.), già Consorzio di Comuni costituito nel 1964, fornisce, da circa trent'anni a questa parte, i suoi servizi agli undici Comuni Soci (Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Muggiò, Nova Milanese, Seveso, Solaro e Varedo) e, tramite convenzione ad altri sei Comuni (Barlassina, Ceriano Laghetto, Cesate, Cogliate, Lazzate e Misinto). Questi servizi consistono in attività di trattamento e riciclaggio dei rifiuti raccolti in maniera differenziata (es.: compostaggio della frazione organica) ma, soprattutto, nel recupero dell'energia contenuta nei rifiuti attraverso un impianto di termoutilizzazione, sito in Desio, in grado di trasformarla, attualmente, in energia elettrica e, con l'avvio del teleriscaldamento, anche in calore distribuito al territorio.

La rete di trasporto è costituita da condotte che trasferiscono il calore a utenze pubbliche e private. I comuni serviti sono: Bovisio Masciago, Desio e Varedo. Con il tracciato di rete previsto è ipotizzabile allacciare un'utenza massima valutabile, con l'impianto attuale, in circa 1 milione di m3, costituita da un 20% di edifici pubblici e 80% di privati. Questi edifici sono oggi riscaldati con impianti centralizzati a combustibili fossili tradizionali. La rete è prevista ad acqua calda (temperatura massima 95 °C) e avrà una lunghezza di circa 20 Km di doppia tubazione a regime. Ad oggi in territorio di Varedo è stata avviata la realizzazione di 2 Km di condotte.

4.1.10. Mobilità e trasporti

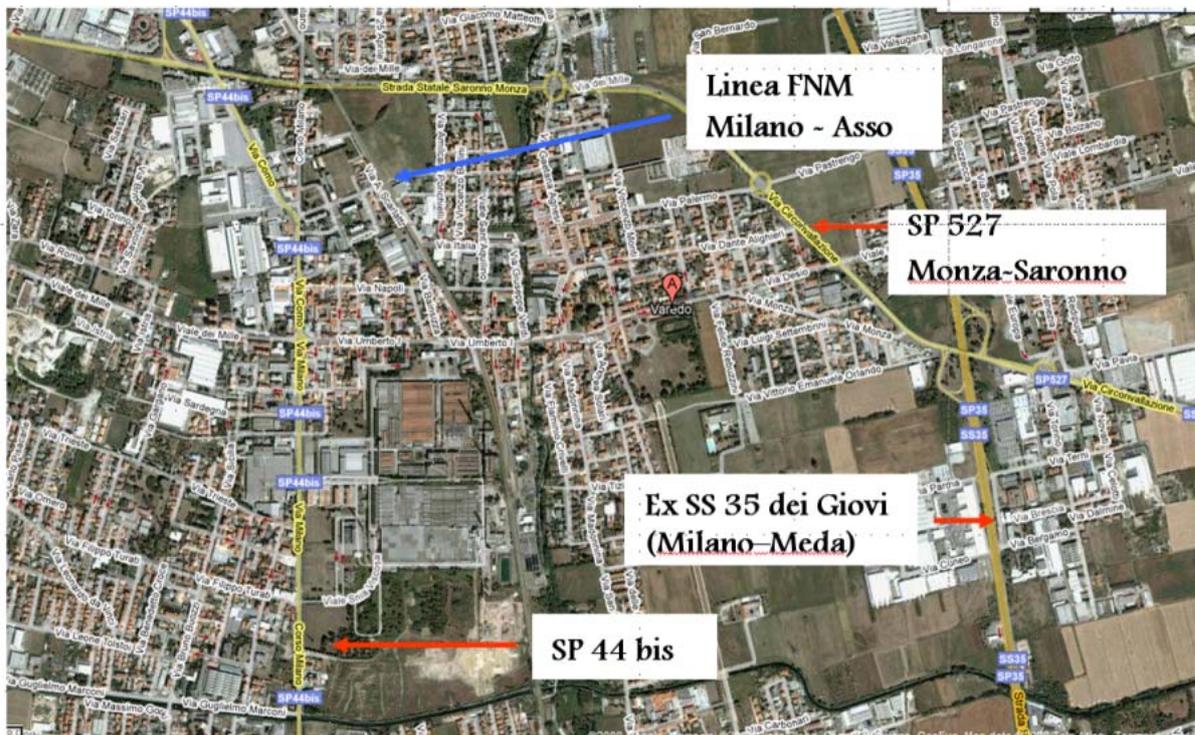
Fonte dei dati	Provincia di Milano – Rapporto di sostenibilità 2007
	Provincia di Milano – Rapporto Stato dell'Ambiente 2006
	Provincia di Milano - SIT
	Brianzatrapianti – sito web

La normativa interna di mobilità impone ai Comuni la redazione di strumenti quali il Piano Urbano del Traffico (generalmente indicato con la sola sigla PUT) e il Piano Urbano della Mobilità (PUM). Varedo ha avviato di recente l'iter per la redazione del PUT che ad oggi risulta in itinere.

Il territorio comunale di Varedo, dal punto di vista infrastrutturale, è attraversato da tre importanti assi viari:

- a Est, con direzione N-S, è localizzata la SS35 dei Giovi meglio nota come Superstrada Milano-Meda;
- a Ovest, con direzione N-S, è localizzata la SP 44bis;
- al centro del territorio comunale, con direzione N/O – S/E, è localizzata la SP 527 che collega Monza ad Oleggio.

Oltre alle infrastrutture stradali è da sottolineare la presenza dell'infrastruttura ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano, Milano-Asso, inserita ad Ovest del territorio comunale.



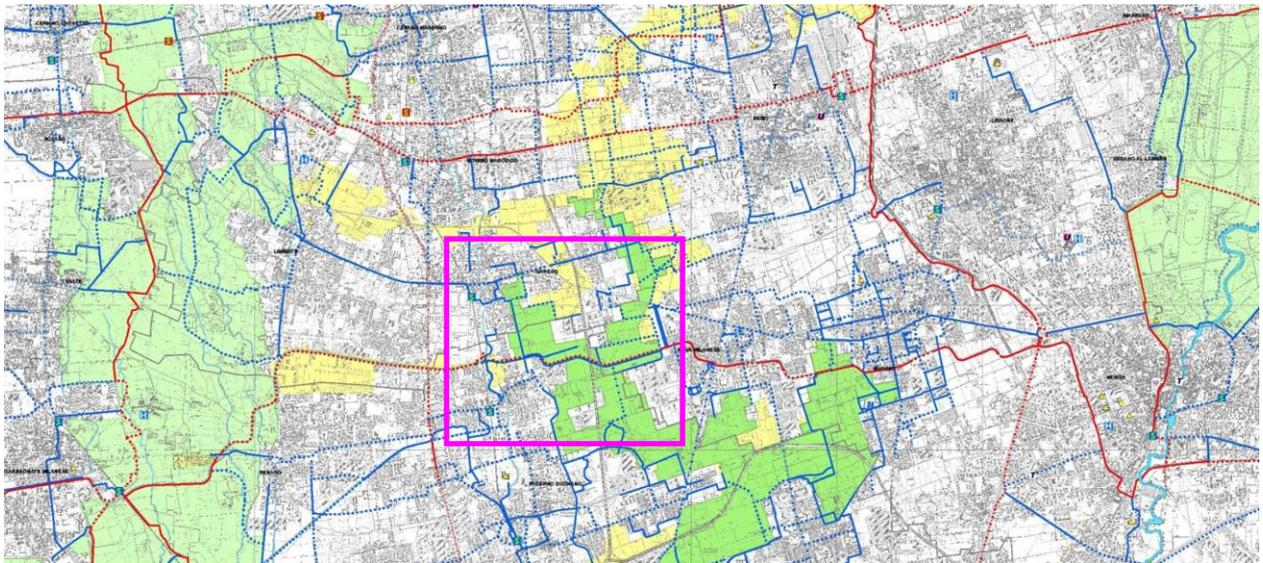
Localizzazione delle infrastrutture sul territorio comunale di Varedo

L'importante dotazione infrastrutturale di Varedo è anche una delle criticità maggiori, a causa delle caratteristiche che possiede, dello stato attuale dell'ambiente. Dal punto di vista strettamente ambientale i flussi di traffico di queste arterie stradali sono la principale causa di inquinamento atmosferico con:

- tempo medio di viaggio con auto privata di 34 min/viaggio rispetto ai 31 del resto dell'area Brianza; e tempo medio di viaggio con trasporto pubblico di 62 min/viaggio rispetto ai 65 del resto dell'area Brianza;
- tasso di motorizzazione privata di 60 auto/100 ab (58 auto/100 ab nell'area Brianza).

Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali, le infrastrutture che attraversano Varedo hanno un elevato tasso di incidentalità stradale, 64/10.000 ab, quantità quasi doppia rispetto all'intera area della Brianza (33 incidenti/10.000 ab).

Per quanto concerne la mobilità leggera nel Rapporto di Sostenibilità 2007 redatto dalla Provincia di Milano è contenuto quanto segue: "sui circa 1134 km di piste ciclabili esistenti nel territorio provinciale, 777 km sono costituiti da percorsi di supporto alle piste principali portanti, pari a 357 km. I percorsi ciclabili sono concentrati nell'area Milano, dove (a esclusione del capoluogo) sono presenti mediamente 465 m di piste (di cui solo circa un terzo portanti) ogni 1.000 abitanti residenti; nell'area Brianza vi sono 305 m di piste ciclabili su 1.000 abitanti, mentre la città di Milano presenta una dotazione di piste ciclabili molto inferiore alla media provinciale.



Fonte: Provincia di Milano. Progetto MiBici

Varedo ha una scarsa dotazione di piste ciclopedonali avendo, in base ai dati di Ecosistema Urbano del 2007, una dotazione di 457 m/1000ab, ma comunque maggiore rispetto alla dotazione dell'intera area della Brianza (364 m/1000ab). La rete che attraversa il territorio comunale è di supporto (blu) alla rete portante (rosso). Il progetto Provinciale MiBici prevede che nei prossimi anni venga completata la rete che interessa il Comune di Varedo.

Il sistema di trasporto pubblico locale (TPL) è attualmente di tipo stradale e di tipo ferroviario e garantisce il collegamento tra il Comune di Varedo e i centri limitrofi, nel primo caso, e Milano nel secondo caso.

Le aziende di trasporto pubblico che operano in Varedo sono due: Brianzatrastporti (ex linea CTNM) per il trasporto su gomma e Ferrovie Nord Milano, per il trasporto ferroviario.



Fonte: sito web Brianzatrastporti

Le linee dell'autobus che interessano il territorio di Varedo sono due (come in figura a fianco):

- linea Z205 "Varedo - Monza (FS)" che transita anche nei comuni di Nova Milanese e Muggiò
- linea Z230 "Desio (FS) - Bovisio Masciago".

Le frequenze giornaliere con cui transitano i mezzi sono piuttosto basse (30 minuti per il trasporto ferroviario nei giorni lavorativi; 29.5 minuti nei giorni feriali e 106 minuti nei giorni festivi per il trasporto su gomma).

4.2. Sintesi delle criticità e potenzialità

La matrice di sintesi riporta un giudizio sintetico relativo a tutti gli elementi trattati nel rapporto dello scenario zero di Varedo, collocandoli nei sei sistemi dell'ambiente urbano:

- Sistema della mobilità;
- Sistema insediativo;
- Sistema ambientale.

I giudizi posti accanto ad ogni elemento corrispondono a:

- ✓ Genericamente positivo = che è in buono stato oppure che rappresenta una potenzialità
- +? Incerto presumibilmente positivo
- ? Incerto presumibilmente negativo
- X Genericamente negativo = criticità da risolvere
- Dato non disponibile

Analizzando meglio la tabella, in relazione alle informazioni ottenute anche dalle consultazioni, si possono così riassumere le criticità e potenzialità emerse nei sistemi considerati e che definiscono lo stato dell'ambiente:

Sistema della Mobilità. L'importante dotazione infrastrutturale di Varedo è anche una delle criticità maggiori, grazie alle caratteristiche dello stato attuale dell'ambiente che possiede. Dal punto di vista strettamente ambientale i flussi di traffico di queste arterie stradali sono la principale causa di inquinamento atmosferico con:

- tempo medio di viaggio con auto privata di 34 min/viaggio rispetto ai 31 del resto dell'area Brianza; e tempo medio di viaggio con trasporto pubblico di 62 min/viaggio rispetto ai 65 del resto dell'area Brianza;
- tasso di motorizzazione privata di 60 auto/100 ab (58 auto/100 ab nell'area Brianza).

Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali le infrastrutture che attraversano Varedo hanno un elevato tasso di incidentalità stradale, 64/10.000 ab, quantità quasi doppia rispetto all'intera area della Brianza (33 incidenti/10.000 ab).

Sistema insediativo: i dati disponibili in merito a questo sistema non sono sufficienti a definirne criticità e potenzialità. Si provvederà ad un successivo aggiornamento della presente parte di scenario di riferimento, aggiornamento che verrà predisposto sulla base dei dati ed elaborazioni che verranno forniti dagli estensori del PGT.

Sistema ambientale. Le criticità emerse, dall'analisi preliminare fin qui condotta, possono essere ricondotte a due aspetti ambientali: inquinamento idrico e qualità dell'aria. L'inquinamento idrico considera sia le acque superficiali, rappresentate dal Torrente Seveso, quale unico importante elemento, seppur di tipo secondario, sia le acque sotterranee per ciò che concerne la vulnerabilità dell'acquifero e la presenza di inquinanti nel sottosuolo.

Il torrente Seveso è monitorato da Arpa Lombardia attraverso l'indicatore dello Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA) che negli ultimi anni (dal 2001 al 2007) è risultato variabile dalla classe 4 (scadente) alla classe 5 (pessimo) in ogni punto della rete di monitoraggio. Per quanto riguarda le acque sotterranee, la vulnerabilità dell'acquifero, dal Rapporto Stato Ambiente del 2005 redatto dalla Provincia di Milano, risulta alta mentre risulta, dal PTCP di Milano (non sono stati rilevati dati aggiornati in merito), la presenza di alte concentrazioni di nitrati >50 mg/l.

L'inquinamento atmosferico a Varedo è generato per 2/3 dal traffico stradale, e per il resto dalle emissioni in atmosfera di inquinanti derivanti dal settore produttivo. In merito, il fascicolo Ecosistema Metropolitano 2007, sottolinea che a Varedo 21,9 ind./10.000 sono certificate ISO 14001 (in rapporto all'intera area Brianza in cui sono 24 ind./10.000) ma nessuna è certificata EMAS¹ e SA8000 (in rapporto ai rispettivi 1,7 ind./10.000 e 0,5 ind./10.000 dell'area Brianza).

Il sistema del verde e della rete ecologica, seppur molto frammentati dall'attraversamento del territorio di grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, costituiscono la maggiore potenzialità che Varedo dovrà salvaguardare e

¹ EMAS: tipologia di certificazione che comprende la dichiarazione ambientale, documento, riguardante l'efficienza ambientale relativa alle attività produttive e al sistema di gestione ambientale dell'impresa in un determinato sito. Essa comprende sia la descrizione di tali attività e delle incidenze che esse hanno sull'ambiente, sia il resoconto dei risultati ottenuti dall'impresa nel perseguimento di una migliore efficienza ambientale, nonché dell'enunciazione degli obiettivi e dei programmi definiti per il futuro.



valorizzare. Due i progetti in questo senso: la Dorsale Verde Nord, progetto provinciale per la valorizzazione e la salvaguardia degli ambiti agricoli del Nord Milanese; e il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Grugnotorto Villorosi" istituito con i comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese e Paderno Dugnano.

	Sistema socio-demografico	Sistema della mobilità	Sistema insediativo	Sistema ambientale
Dinamica demografica	✓			
Parchi sovracomunali				✓
Trasporto pubblico: autolinee e FNM		+?		
Rete infrastrutture stradali		-?		
Rete mobilità ciclo-pedonale		-?		
Corsi d'acqua				-?
Inquinamento idrico				-?
Corridoi ecologici				✓
Aree verdi				✓
Aziende RIR			-	
Patrimonio storico - architettonico			+?	
Mantenimento del centro storico			-	
Attività estrattive			-	
Energia				+?
Elettromagnetismo				-?
Rumore				-?
Aria				-?

5. Documento di piano

La Valutazione del Documento di piano dovrà:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione;
- individuare le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli effetti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso (L.R. 12/2005, art 4, comma 3).

5.1. Criteri di sostenibilità

Il documento, cui si è fatto riferimento, è costituito dal “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea” (Commissione Europea, DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998). Il Manuale contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri per la Valutazione Ambientale Strategica. I criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti sia al territorio di cui sono competenti, sia alle rispettive politiche ambientali, allo scopo di definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente, allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiegare le risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Usare e gestire correttamente, dal punto di vista ambientale, le sostanze e i rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Proteggere l'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Per le problematiche emerse nell'analisi dello stato attuale dell'ambiente (Vedi Cap. 4), i criteri sopra descritti sono stati contestualizzati alla realtà del Comune di Varedo e riportati nella tabella che segue:

Criteri contestualizzati alla realtà del Comune di Varedo	
a	Tutela della qualità del suolo
b	Minimizzazione del consumo di suolo
c	Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia
d	Contenimento della produzione di rifiuti
e	Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche
f	Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani
g	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi
h	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici
i	Tutela degli ambiti paesistici
j	Contenimento emissioni in atmosfera
k	Contenimento inquinamento acustico
l	Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici
m	Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti
n	Protezione della salute e del benessere dei cittadini
o	Comunicazione e partecipazione

5.2. Obiettivi

Partendo dall'analisi effettuata riguardo allo scenario zero della situazione ambientale di Varedo, è stata predisposta una matrice in cui sono state descritte le criticità/opportunità in essa emerse affiancate dagli Obiettivi Generali che si vogliono raggiungere attraverso il Piano e successivamente dettagliarne gli obiettivi specifici che permettono di descriverne e circostanziarne gli elementi fondamentali rispetto ai riferimenti temporali e spaziali.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Criticità/Opportunità		Obiettivi generali		Obiettivi Specifici	
SISTEMA DELLA MOBILITA'	<p>L'importante dotazione infrastrutturale è caratterizzata da elevati flussi di traffico causa di: tempo medio di viaggio con auto privata di 34 min/viaggio rispetto ai 31 del resto dell'area Brianza; e tempo medio di viaggio con trasporto pubblico di 62 min/viaggio rispetto ai 65 del resto dell'area Brianza; tasso di motorizzazione privata di 60 auto/100 ab (58 auto/100 ab nell'area Brianza).</p> <p>Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali le infrastrutture che attraversano Varedo hanno un elevato tasso di incidentalità stradale, 64/10.000 ab, quantità quasi doppia rispetto all'intera area della Brianza.</p>	0.8	Razionalizzazione del sistema della mobilità veicolare e ciclo-pedonale	S.8.1	razionalizzazione della viabilità di attraversamento intercomunale
				S.8.2	Razionalizzazione della viabilità interna
				S.8.3	Razionalizzazione dei collegamenti ciclo-pedonali al fine di costruire un'ossatura ciclopedonale sicura, più veloce e conveniente dei percorsi a "motore"
				S.8.4	Rete dei trasporti pubblici

SISTEMA AMBIENTALE

Criticità/Opportunità		Obiettivi generali		Obiettivi Specifici	
SISTEMA AMBIENTALE	<p>Il sistema del verde e della rete ecologica, seppur molto frammentati dall'attraversamento del territorio di grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, costituiscono la maggiore potenzialità dal punto di vista ambientale</p>	0.6	Tutela e valorizzazione territoriale ed ambientale	S.6.1	Tutela e valorizzazione ambientale del Parco Grugnotorto-Villoresi
	<p>Le criticità riscontrate sono: l'inquinamento atmosferico, causato dal traffico veicolare e dalle attività produttive, e l'inquinamento idrico delle acque superficiali e sotterranee</p>			S.6.2	conservare le risorse esistenti, per ricostruire la rete ecologica e per mitigare la pressione antropica sulle risorse naturali.



SISTEMA INSEDIATIVO

Criticità/Opportunità	Obbiettivi generali	Obiettivi Specifici		
1) Recupero e bonifica delle aree dismesse presenti sul territorio (ex Snia)	0.1	Conservazione del territorio	S.1.1	Contenimento dell'espansione edificatoria attraverso politiche di incentivazione, di riconversione e riqualificazione di aree già edificate
	0.2	Interrelazione con i comuni della zona, con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e la futura Provincia di Monza e Brianza;	S.2.1	sviluppo del territorio e del miglioramento della sua vivibilità
	0.3	Sviluppo della popolazione residente equilibrato e compatibile	S.3.1	Mantenere lo sviluppo demografico entro limiti compatibili con la qualità della vita e dei servizi. Ciò dovrà avvenire adeguando i servizi alla richiesta di servizi per fascia/tipologie di utenze .
			S.3.2	Rendere equilibrati gli interventi tra Valera e Varedo, soprattutto in considerazione che nei prossimi anni Valera sarà interessata dalla realizzazione di piani e programmi la cui attuazione è stata recentemente
	0.4	Incentivare il recupero abitativo e di riqualificazione urbanistica del centro storico, delle piazze e delle vie principali esistenti , con la ricerca e la messa a disposizione di tutti gli spazi possibili di connessione e di socializzazione.	S.4.1	perseguire la qualità degli interventi effettuati sul territorio che concorrono a determinare la qualità urbana
			S.4.2	Riqualificazione del centro storico di Varedo
			S.4.3	Incremento dei collegamenti ciclo-pedonali nel centro storico che consentano maggiori opportunità di collegamento ciclo-pedonale fra le diverse zone del paese
	0.5	Sostenibilità degli interventi edilizi	S.5.1	Promuovere il risparmio energetico
	0.7	Edilizia residenziale pubblica e convenzionata	S.7.1	Razionalizzare* il patrimonio di alloggi comunali
0.13	Riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo	S.13.1	incrementare il numero dei posti di lavoro disponibili sul territorio comunale e di elevarne la qualità	
		S.13.2	allontanare dalle aree residenziali le attività produttive impattanti in termini volumetrici e di accessibilità, contenendo l' occupazione di nuovo suolo libero	



SISTEMA DEI SERVIZI

Criticità/Opportunità	Obbiettivi generali	Obiettivi Specifici
SISTEMA DEI SERVIZI	0.9 Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica	S.9.1 crescita qualitativa delle attività educative - formative - scolastiche
		S.9.2 razionalizzazione dell'esistente e governo delle nuove esigenze al fine sia di raggiungere un livello qualitativo sempre maggiore
		S.9.3 localizzare a Varedo una scuola media superiore o una facoltà universitaria, che offra ai ragazzi varedesi e a quelli dei comuni confinanti una ulteriore possibilità di crescita
	0.10 Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi alla persona	S.10.1 potenziamento delle politiche giovanili, che si può tradurre in luoghi dedicati, occasioni culturali, di occupazione e di impegno sociale;
		S.10.2 centro polivalente nell'area/immobili recentemente acquisiti nell'ambito della Valera vecchia
		S.10.3 potenziamento dell'assistenza domiciliare a sostegno degli anziani, con particolare attenzione a raggiungere i bisogni effettivi
		S.10.4 potenziamento delle politiche di integrazione (del disagio, dell'immigrazione, tra le diverse generazioni)
		S.10.5 potenziamento dell'offerta culturale, tramite la messa a disposizione di nuove idonee strutture
		S.10.6 potenziamento e riqualificazione dell'offerta sportiva e ricreativa e del tempo libero
	0.11 Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico	S.11.1 creazione, miglioramento e potenziamento dei servizi inerenti la rete distributiva al dettaglio, sia in sede fissa che ambulante; - il sistema ricettivo (alberghi, ristorazione, case per studenti); la connessione wi-max; la rete di teleriscaldamento; servizi privati di interesse generale (sportivi, sanitari, culturali)
	0.12 miglioramento quantitativo e qualitativo, quindi anche funzionale degli spazi di uso collettivo e delle relative attrezzature	S.12.1 perseguimento della valorizzazione e riqualificazione aree verdi esistenti
		S.12.2 realizzazione di nuove aree verdi attrezzate per il gioco nelle aree che non ne sono dotate o nelle aree di nuovo sviluppo
		S.12.3 sostegno all'agricoltura come territorio libero da mantenere, accompagnato da politiche di cooperazione con i conduttori per l'attraversamento delle aree coltivate con il riuso delle strade campestri relazionate alla rete della mobilità ciclabile;
		S.12.4 acquisizione di aree nel parco Grugnotorto, con particolare attenzione a quelle poste ai margini dell'abitato
		S.12.5 realizzazione su queste aree e su quelle già acquisite di opere di forestazione, percorsi, attrezzature per il gioco e lo sport
0.14 Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica	S.14.1 Uguaglianza di trattamento per le aree aventi le medesime caratteristiche	
0.15 Valorizzazione e attrazione delle iniziative proposte da associazioni, enti pubblici e privati	S.15.1 Promozione e partecipazione alle iniziative di valorizzazione e investimenti che possano portare sul territorio comunale opportunità nuove, con particolare riferimento ai contenuti del piano dei servizi.	

6. Obiettivi di sostenibilità ambientale

L'analisi dello scenario ambientale attuale insieme agli incontri pubblici e agli altri momenti di confronto con l'amministrazione e con le altre autorità con competenze ambientali e territoriali, hanno contribuito a mettere a fuoco gli aspetti più significativi e le criticità del territorio indirizzando l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale significativi per il territorio di Varedo sottoposti alla discussione nella prima conferenza di valutazione. Gli obiettivi descritti di seguito sono stati ricavati dalle norme europee, nazionali e regionali che tutelano la salute umana e la qualità dell'ambiente. Non tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono assumibili dal PGT; servono comunque a definire e a valutare il contesto entro il quale il piano si attua, sono alla base delle definizioni degli indicatori di monitoraggio selezionati per registrare l'attuazione del piano, gli effetti indotti e ad adottare eventuali strumenti correttivi.

Per comodità di lettura tutti gli obiettivi di sostenibilità suddivisi per fattori ambientali sono elencati e codificati nella tabella riassuntiva in fondo al paragrafo.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

La Protezione dell'atmosfera si realizza attraverso politiche di prevenzione dell'inquinamento che prevedono la riduzione delle emissioni e il contenimento dei consumi.

Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico, è un obiettivo che riassume le indicazioni contenute nella l.r. 24 del 11 dicembre 2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente". La riduzione delle emissioni di gas nocivi e polveri deve essere condotta a livello locale attraverso interventi sulle varie sorgenti presenti, con misure di incentivo all'uso razionale dell'energia, potenziamento della produzione da fonti rinnovabili, controllo della qualità tecnica degli impianti, indirizzo verso l'utilizzo di combustibili e carburanti a minore impatto ambientale, gestione razionale della mobilità e del sistema agricolo.

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra, obiettivo della l.r. 24 del 11 dicembre 2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente". La riduzione di emissioni di gas a effetto serra deve essere perseguita attraverso politiche di miglioramento dell'efficienza tecnica degli impianti e di razionalizzazione dei consumi.

ACQUA

Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione sono obiettivi di sostenibilità da conseguire attraverso misure di prevenzione, di controllo, di razionalizzazione degli usi, di integrazione nei processi di trasformazione del territorio.

Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, obiettivo di sostenibilità deriva dalla l.r. 26 del 12 dicembre 2003. L'acqua è una risorsa sempre più scarsa e preziosa, anche in aree storicamente ricche di risorse idriche quali la Pianura Padana scarseggia la disponibilità di acque di buona qualità. E' perciò necessario razionalizzarne l'uso, riducendo gli sprechi in tutti i settori: dall'uso civile, a quello industriale, a quello agricolo. La priorità nell'utilizzo dell'acqua deve essere garantita per l'uso potabile.

Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini è un elemento di sostenibilità individuato dalla l.r. 26 del 12 dicembre 2003. Quest'obiettivo si propone di ridurre il consumo di sottosuolo, evitando il rischio di danneggiare elementi storici o naturalistici importanti, e di promuovere il coordinamento degli interventi di ampliamento e manutenzione delle reti tecnologiche per ridurre i disagi nella fase di cantiere.

Prevenire il rischio idrogeologico, obiettivo individuato dal PTCP di Milano, da perseguire attraverso la conservazione della naturale vocazione del terreno e la limitazione del consumo di suolo e della cementificazione. Fattori che alterano le funzioni di assorbimento del terreno, dovuto al processo di impermeabilizzazione del suolo a causa dell'urbanizzazione, provocano un aumento del ruscellamento dell'acqua piovana e una diminuzione dei tempi di scorrimento verso i corsi d'acqua, con effetti critici in caso di piogge intense e di piene.

Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti, obiettivo viene individuato dalla l.r. 26 del 12 dicembre 2003. Il sistema idrico, fonte di approvvigionamento per uso potabile, industriale e agricolo, mezzo per produrre energia elettrica, costituisce una parte fondamentale



dell'ecosistema. La conservazione del patrimonio idrico è prioritaria per la sostenibilità ambientale, per permettere la conservazione di flora e fauna e per salvaguardare le caratteristiche idrogeologiche del territorio.

Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, obiettivo della l.r. 26 del 12 dicembre 2003. La naturalità dei corsi d'acqua è minacciata da scarichi puntuali e diffusi, che, oltre a danneggiare gli ecosistemi naturali, costituiscono un pericolo per la salute umana, precludono il possibile utilizzo dell'acqua per uso irriguo, ricreativo, o potabile.

SUOLO

Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli sono obiettivi di sostenibilità ambientale da conseguire mediante precise politiche di pianificazione urbanistica e di regolamentazione degli interventi edilizi, da attuare anche con sistemi premiali e di incentivazione.

Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana è un obiettivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano. Il suolo è una risorsa scarsa da utilizzare in maniera razionale, evitando sprechi e assecondando, ove possibile, la naturale vocazione del territorio. La compattazione dell'urbanizzato è finalizzata a tutelare il suolo agricolo libero.

Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse per limitare il consumo di suolo è un obiettivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano. Nella pianificazione di interventi edilizi, in linea teorica, sono da preferite riqualificazioni e ristrutturazioni piuttosto che nuove costruzioni, nonché la bonifica e il recupero delle aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento

Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riutilizzo, questo obiettivo della l.r. 14 dell'8 agosto 1998, che disciplina la coltivazione di sostanze minerali di cava, prevede che gli interventi della pubblica amministrazione interessino l'intero ciclo di vita di una cava, fino dalla riqualificazione del territorio interessato.

Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione, obiettivo del PTCP di Milano, da perseguire per ridurre i rischi idrogeologici, garantire la fertilità del terreno, e quindi la ricchezza e sostenibilità della produzione agricola, ed evitare rischi per la salute umana. È questo un obiettivo da perseguire sia con un approccio preventivo, sia attraverso la bonifica le situazioni critiche già esistenti.

Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali, obiettivo che viene individuato dal PTCP di Milano. Assume particolare rilevanza per indirizzare lo sviluppo degli insediamenti produttivi nel rispetto del territorio, monitorare le emissioni ambientali, ed eventualmente mettere in sicurezza gli impianti a rischio.

FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ

Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi sono obiettivi di scala sovracomunale, che trovano una più precisa definizione e attuazione alla scala comunale.

“Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea” costituisce la finalità prima della l.r. 33 del 27 luglio 1977. La tutela degli organismi deve essere perseguita riducendo le pressioni antropiche e garantendone il corso naturale e cercando di ripristinare gli elementi danneggiati in passato. Risulta di particolare importanza seguire un approccio sistemico nella tutela delle singole specie, tutelando gli ecosistemi in cui esse sono inserite.

“Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica” è un obiettivo fondamentale per il raggiungimento di un'integrazione sostenibile tra ambiente naturale e insediamenti antropici assunto dal PTCP di Milano e da calare nelle realtà locali; al PGT è assegnato il compito trovare le forme più opportune di tutela e incremento degli equilibri ecosistemici, di individuare gli elementi della rete ecologica locale e di definire le misure di mitigazione per le nuove edificazioni e le nuove infrastrutture.

“Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative” è un obiettivo del Piano di indirizzo forestale (PIF 2004 - 2014) della Provincia di Milano. Il bosco, configurazione paesaggistica naturale della pianura padana, che nei secoli si è fortemente ridotto per far posto ai campi agricoli, è individuato come un elemento da recuperare per restituire naturalità e pregio paesistico al territorio.



PAESAGGIO

Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali anche mediante la definizione a scala comunale del Piano Paesistico Comunale la definizione delle classi di sensibilità paesistica che permette di meglio qualificare gli interventi sul territorio.

“Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti” è la prima finalità, in tema di pianificazione paesaggistica, del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Per raggiungere questo obiettivo, tutte le trasformazioni programmate sul territorio locale devono tener conto degli indirizzi di conservazione del valore del paesaggio.

Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio, obiettivo del Piano Territoriale Paesistico regionale da attuare *attraverso* la pianificazione e la progettazione di interventi di sviluppo sul territorio che minimizzino gli effetti visivi, e garantiscano l'integrazione omogenea con gli elementi naturali del territorio e con l'urbanizzato storico preesistente.

Valorizzazione del paesaggio rurale e riqualificazione delle aree rurali degradate, è un obiettivo del Piano Agricolo triennale Regionale ribadito dal PTCP della Provincia di Milano.

RUMORE

Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico, mediante attuazione della normativa nazionale e regionale, e soprattutto perseguendo obiettivi di qualità, dando attuazione al Piano di Risanamento Acustico Comunale. È uno degli obiettivi della l.r. 13 del 10 agosto 2001 “Norme in materia di inquinamento acustico”. La tutela dalle fonti di rumore risulta quindi indispensabile per garantire la qualità della vita dei cittadini.

ENERGIA

Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

Questo obiettivo contenuto nel Programma Energetico Regionale della Lombardia è ribadito anche dal Programma provinciale di efficienza energetica. Lo scopo di un sistema energetico efficiente, è di ridurre sprechi dovuti a malfunzionamenti, a infrastrutture obsolete o a sbagliate pratiche di utilizzo, anche attraverso l'innovazione tecnologica. La razionalizzazione del sistema energetico riduce il verificarsi di situazioni di emergenza, tende ad abbassare i livelli di emissioni inquinanti del settore di produzione dell'energia e a ridurre i costi.

Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Questo obiettivo ripreso dal Programma Energetico Regionale della Lombardia, si propone di “*promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse*”. Lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili (quali ad esempio il solare o le biomasse) consente di ridurre le emissioni di gas climalteranti e di raggiungere una maggiore indipendenza dalle fonti fossili.

Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento è un obiettivo della l.r. 17 del 27 marzo 2000, “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso”. L'inquinamento luminoso disturba gli equilibri ecologici di flora e fauna, sia all'interno sia all'esterno delle aree naturali protette. Un uso più razionale delle sorgenti luminose consente inoltre notevoli risparmi energetici ed economici.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati a frequenze da 100 Hz a 300 GHz è una raccomandazione del consiglio dell'Unione Europea recepito dal DPCM 8 luglio 2003, che fissa limiti di esposizione, valori di attenzione e degli obiettivi di qualità.

RIFIUTI

Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti è tra gli obiettivi principali del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, in accordo alla l.r. 26/03 che trovano attuazione nei sistemi di gestione e raccolta a scala locale



Il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti prevede tra i suoi obiettivi il contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia. La riduzione a monte della produzione è individuata come un elemento fondamentale per permettere la sostenibilità del sistema dei rifiuti. A valle di questo, la raccolta differenziata, pratica già arrivata ad un buon livello di diffusione, permette di indirizzare le varie frazioni merceologiche verso il recupero di materiali o la combustione, di minimizzare il ricorso alla discarica e quindi il consumo di suolo.

MOBILITÀ E TRASPORTI

La protezione dell'atmosfera, e la riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili, sono obiettivi da perseguirsi a scala locale mediante la razionalizzazione della rete infrastrutturale, l'incentivazione dell'uso del trasporto pubblico e l'individuazione e creazione di nodi interscambio

Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo, è un obiettivo del PTCP di Milano. L'integrazione sempre più spinta tra la pianificazione del sistema di mobilità e del sistema insediativo dovrebbe permettere di ridurre gli spostamenti inutili, con conseguente risparmio economico e ambientale e consentire ai cittadini di fruire di migliori infrastrutture di trasporto.

Integrare le reti di trasporto pubblico, incentivarne l'utilizzo e promuovere e potenziare i nodi di interscambio, migliora e possibilità di fruizione e contribuisce a ridurre il ricorso al mezzo privato.

Elenco e codifica degli obiettivi di sostenibilità del PGT di Varedo

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità
ARIA E FATTORI CLIMATICI	OB_S.1. Protezione dell'atmosfera OB_S.2. Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico OB_S.3. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra
ACQUA	OB_S.4. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione OB_S.5. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili OB_S.6. Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini OB_S.7. Prevenire il rischio idrogeologico OB_S.8. Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti OB_S.9. Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
SUOLO	OB_S.10. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli OB_S.11. Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana OB_S.12. Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dimesse OB_S.13. Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso OB_S.14. Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione OB_S.15. Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	OB_S.16. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi OB_S.17. Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea OB_S.18. Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica OB_S.19. Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative



Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	OB_S.20.	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
	OB_S.21.	Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzati alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti
	OB_S.22.	Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
	OB_S.23.	Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate
RUMORE	OB_S.24.	Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico
ENERGIA	OB_S.25.	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
	OB_S.26.	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
	OB_S.27.	Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento
RADIAZIONI	OB_S.28.	Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici
RIFIUTI	OB_S.29.	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
	OB_S.30.	contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia
MOBILITÀ E TRASPORTI	OB_S.31.	protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
	OB_S.32.	Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo

7. Obiettivi generali del PGT

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di definire il proprio strumento di governo del territorio, ha definito una serie di obiettivi che hanno guidato la redazione del PGT e di cui si riporta uno stralcio.

1° OBIETTIVO - RISPARMIO DEL SUOLO

Il Comune di Varedo persegue l'obiettivo di conservazione del territorio con il contenimento dell'espansione edificatoria attraverso politiche di incentivazione, di riconversione e riqualificazione di aree già edificate.

Non dimenticando che il territorio è già fortemente utilizzato e impermeabilizzato, si perseguirà l'obiettivo prioritario di riuso di ambiti edificati non più utilizzati, in particolare le aree dismesse da attività produttive (area SNIA in primo luogo), nonché l'incentivazione ad utilizzare e ottimizzare gli ambiti residenziali esistenti, prioritariamente dalle famiglie già insediate.

L'edificazione in nuove aree, soprattutto a margine dell'edificato esistente e come occasione di ridefinizione degli ambiti di frangia, sarà attentamente valutata e necessariamente legata a ritorni pubblici. Sarà quindi condotto, nelle zone edificate consolidate, un attento esame delle volumetrie oggi consentite, al fine di garantire un loro riequilibrio e in modo tale che il loro utilizzo non pesi sulla collettività, in termini di difficoltà o impossibilità di garantire aree e spazi pubblici. Ciò potrà portare ad una rimodulazione degli attuali indici edificatori onde evitare che configgano col tessuto edilizio esistente, con una riduzione degli indici massimi ed un innalzamento di quelli minimi cercando di contenere l'attuale indice complessivo medio di edificabilità.

2° OBIETTIVO - INTERRELAZIONE CON I COMUNI DELLA ZONA, CON LA REGIONE LOMBARDIA, LA PROVINCIA DI MILANO E LA FUTURA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Lo sviluppo futuro di Varedo deve rapportarsi con gli altri comuni del nord Milano, con la Provincia di Milano e la futura Provincia di Monza, con la Regione Lombardia, con gli altri comuni del Parco Grugnotorto Villoresi e degli ambiti consortili.

Già ora sono in atto iniziative di collaborazione inerenti la definizione dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nello stesso modo Varedo, nell'ambito dello sviluppo del suo territorio e del miglioramento della sua vivibilità, conferma la volontà di proseguire nel confronto e nella promozione di accordi ed azioni condivise con tutti i comuni confinanti interessati.

Inoltre, e anche partecipando ad apposite società di gestione, Varedo continuerà a condividere servizi pubblici, con i Comuni della zona, nell'ottica del loro miglioramento.

Le predette iniziative e i susseguenti servizi andranno verificati nell'ottica del mantenimento di quelli coerenti con gli indirizzi di governo del territorio che si vanno formando.

3° OBIETTIVO - SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE EQUILIBRATO E COMPATIBILE

La tutela, la valorizzazione, lo sviluppo armonico e compatibile sono principi ed elementi irrinunciabili, inderogabili ed essenziali per assicurare e mantenere Varedo in equilibrio.

Vanno tenuti in considerazione ed evidenziati i seguenti elementi, riferiti alle capacità previste nel PRG vigente:

- a) le aree destinate ad edilizia residenziale pubblica, Piano di Zona Cimep (2VA4 bis e 2VA6bis);
- b) le aree destinate ad edilizia residenziale privata, comprese in Piani Attuativi già adottati e approvati;

L'Amministrazione si propone di mantenere lo sviluppo demografico entro limiti compatibili con la qualità della vita e dei servizi. Ciò dovrà avvenire adeguando i servizi alla richiesta suddivisa per fascia/tipologie di utenze.

Altro obiettivo è quello di rendere equilibrati gli interventi tra Valera e Varedo, soprattutto in considerazione che nei prossimi anni Valera sarà interessata dalla realizzazione di piani e programmi la cui attuazione è stata recentemente avviata. Si ritiene perciò di perseguire la politica di individuare a Varedo, principalmente nell'area Snia, l'ambito da dedicare nel PGT al futuro sviluppo urbanistico ed edilizio della città.

4° OBIETTIVO - QUALITÀ URBANA E RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO AMBIENTALE. RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO, DELLE PIAZZE, DELLE VIE PRINCIPALI

Per quanto concerne i nuovi insediamenti abitativi e le opere di urbanizzazione ad essi strettamente connessi, si perseguirà nel centro storico, nelle piazze, nelle vie principali esistenti, nell'utilizzo di elementi di qualità e di rispondenza alle caratteristiche del territorio varedese. Si incentiverà non solo il recupero abitativo ma anche quello

di riqualificazione urbanistica, con la ricerca e la messa a disposizione di tutti gli spazi possibili di connessione e di socializzazione.

Qualità degli interventi e qualità urbana

Si perseguirà la qualità degli interventi da chiunque effettuati sul territorio e suscettibili di essere visivamente percepiti e di concorrere a determinare la qualità urbana.

Sarà perseguito il tema della salvaguardia del territorio da fenomeni di inquinamento di qualsiasi natura, che incidono pesantemente sulla qualità urbana. In quest'ottica saranno anche attentamente valutate le scelte insediative e laddove tali fenomeni possano causare disagi alla vita dei cittadini e non possano trovare soluzioni adeguate e/o in tempi brevi.

Sempre in tema di qualità urbana - ed anche ambientale, nell'accezione di "ambiente urbano" - un obiettivo specifico è costituito dalla riqualificazione del centro storico di Varedo.

E' dunque necessario evitare quegli interventi che siano suscettibili di determinare lo snaturamento del centro storico ed è parimenti necessario adoperarsi affinché esso venga costantemente mantenuto e riqualificato.

Un ulteriore obiettivo che l'Amministrazione Comunale intende decisamente perseguire è quello della ricerca della qualità degli interventi nel centro storico, intesa come:

- qualità intrinseca ed assoluta delle opere progettate ed eseguite;
- corretto rapporto fra queste e le opere circostanti;
- riproposizione dei caratteri e delle peculiarità del nucleo antico in modo tale da non snaturarne l'immagine ed il significato;
- riqualificazione e miglioramento del nucleo antico, nel rispetto di tali caratteri e peculiarità.

Nel caso di aree del centro storico oggi destinate ad attività produttiva, si valuterà l'opportunità di introdurre un limite quantitativo alla volumetria riedificabile nel caso di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti.

In questo contesto si inserisce l'obiettivo di incentivare il recupero del centro storico anche tramite politiche fiscali o agevolazioni economiche.

Sarà data attenzione particolare anche alla vita, all'immagine ed alle destinazioni previste sui principali assi cittadini, in particolare quelli contraddistinti dai segni importanti delle alberature (Umberto I, Vittorio Emanuele II, viale Brianza, viale Sant'Aquilino, via Madonna, via Dante, via Rebuzzini, via Desio, ecc).

Incremento dei collegamenti ciclo-pedonali nel centro storico.

Un cenno particolare meritano, a proposito, i collegamenti ciclo-pedonali del centro storico con il resto del territorio: un obiettivo da perseguire per la riqualificazione del centro storico sarà quello della formazione di nuovi percorsi che consentano maggiori opportunità di collegamento ciclo-pedonale fra le diverse zone del paese. Tali collegamenti si legheranno alle opportunità di parcheggio per le quali si prevede lo sviluppo di forme di ottimizzazione dell'uso (rotazione, opportunità per il commercio, ecc.) e alla previsione di misure atte a garantire all'interno dei lotti la dotazione di posti auto in quantità adeguata ai bisogni dei residenti esistenti e dei nuovi cittadini che si insedieranno a seguito dei nuovi interventi.

5° OBIETTIVO - SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI EDILIZI

Il Piano, in questo settore, dovrà porre come obiettivo quello di promuovere il risparmio energetico anzitutto partendo dagli edifici pubblici per i quali già si è iniziato ad operare e si dovrà proseguire nell'adeguamento attraverso tecnologie che producano un sensibile risparmio energetico.

Accanto a ciò verranno previste forme incentivanti per l'utilizzo di materiali e tecnologie innovativi che garantiscano un minore consumo di energia/risorse.

6° OBIETTIVO - TUTELA E VALORIZZAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Su tale tema domina l'appartenenza al Parco Locale di Interesse Sovracomunale Grugnotorto Villoresi ed alle strategie da esso discendenti: tutela e valorizzazione ambientale, sostegno e mantenimento dell'aspetto agricolo e delle cascine, inserimento di nuove piste ciclo - pedonali all'interno dell'abitato e di collegamento sovracomunali.

Il Parco inoltre si pone come tassello della Dorsale Verde Nord prevista nel P.T.C.P..

A questa enunciazione si intende dare concretezza mediante il perseguimento di alcuni obiettivi già da tempo condivisi con gli altri comuni del Parco, attraverso lo schema direttore approvato.

Un altro fondamentale elemento è il torrente Seveso, attorno al quale dovranno essere poste in essere tutte le politiche ed azioni volte, insieme al miglioramento della qualità dell'acqua che vi scorre, alla sua rinaturalizzazione



accompagnata dal recupero del suo alveo e delle sue sponde, promuovendo inoltre la possibilità di fruizione pubblica delle stesse. Ciò anche in relazione agli impegni assunti con la Regione e con gli altri comuni del bacino con la sottoscrizione del "Contratto di Fiume Seveso".

Più in generale, per garantire migliori condizioni di vita e di abitabilità sarà necessario che il Piano operi per conservare le risorse esistenti, per ricostruire la rete ecologica, per mitigare la pressione antropica sulle risorse naturali. Il riequilibrio dell'ambiente andrà perseguito dal Piano attraverso:

- a) l'incremento della biodiversità;
- b) l'inversione del processo di depauperamento delle risorse ambientali e paesistiche;
- c) l'avvio di processo virtuoso di costruzione di nuova qualità ambientale;
- d) lo sviluppo di aree verdi, viali alberati, parchi nelle aree edificate.

7° OBIETTIVO - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E CONVENZIONATA

Anche la messa a disposizione di alloggi a prezzi convenzionati, è un aspetto oltremodo positivo e qualificante. Ci si pone l'obiettivo di "razionalizzare" il patrimonio di alloggi comunali mirando al rinnovamento degli appartamenti in proprietà, svicolando nel contempo risorse da reinvestire per politiche sulla casa in senso lato (contributi affitti, manutenzione patrimonio esistente).

8° OBIETTIVO - RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ VEICOLARE E CICLO-PEDONALE

Sul tessuto urbano e territoriale ha forte impatto il sistema viabilistico e dei trasporti, cioè della mobilità che non può più essere considerato e ristretto nell'ambito dei confini comunali. Il lungimirante lavoro compiuto in precedenza coi comuni confinanti, con Provincia di Milano e Regione Lombardia ha già dato i suoi frutti rispetto alla ottimizzazione della percorribilità degli assi di grande scorrimento (Monza Saronno e Milano Meda).

In ogni caso persistono sempre problemi ed aspettative di Varedo che meritano alcune riflessioni e conseguenti interventi già programmati e, in alcuni casi, attuati.

In particolare si tratta:

- a) della razionalizzazione della viabilità comunale con una particolare attenzione alla riduzione della velocità nell'abitato;
- b) della disincentivazione all'attraversamento del centro urbano da parte del traffico veicolare diretto o proveniente dalle grandi arterie di comunicazione;
- c) del superamento del passaggio a livello delle FNM per il traffico locale;
- d) dell'aumento del numero delle corse del trasporto pubblico colleganti Varedo con Milano e con Monza, nonché coi servizi sovracomunali che hanno sede nei comuni vicini (scuole superiori, ospedali, servizi socio assistenziali);
- e) della previsione di interscambi tra ferrovia, tranvia, autobus, auto e cicli che favorisca l'uso dei mezzi di trasporto pubblici e il riutilizzo della mobilità ciclopedonale, soprattutto per percorsi brevi;
- f) della realizzazione della rete di piste, percorsi ed itinerari ciclo pedonali, comunali ed extra comunali, preferibilmente in sede protetta;
- g) del completamento e sviluppo di isole pedonali.

E' dunque obiettivo dell'Amministrazione Comunale razionalizzare il sistema della mobilità veicolare e ciclopedonale.

Per maggiore chiarezza espositiva, detto obiettivo può essere articolato nei seguenti punti:

a) razionalizzazione della viabilità di attraversamento intercomunale:

Varedo è attraversata da importanti strade di collegamento intercomunale che consentono l'accesso a Milano, Corno, Saronno e Monza e al sistema autostradale del nord-Italia.

Questa collocazione, che indubbiamente costituisce un elemento positivo per le opportunità che offre a chi debba spostarsi per studio o lavoro o a chi intenda avviare attività produttive e commerciali, produce tuttavia consistenti flussi di traffico convergenti su Varedo che, pur non diretti a Varedo ma altrove, ne attraversano il centro abitato coi conseguenti pesanti disagi. Il consistente flusso di traffico extracomunale si legge tipicamente nelle code che si verificano nelle principali strade varesi nei momenti di chiusura del passaggio a livello delle Ferrovie Nord.

Occorre proseguire nella politica di ottimizzazione della capacità e della fluidità delle arterie principali già esistenti, nella disincentivazione dell'attraversamento di Varedo e Valera da parte di traffico extracomunale e nella soluzione di un attraversamento del passaggio a livello a servizio della mobilità locale.



L'ipotesi di formazione di una nuova grossa arteria a sud da tempo prospettata come soluzione ai problemi di traffico varedesi, dovrà essere attentamente valutata nel PGT in ragione del convincimento che la sua realizzazione non può essere a carico del solo Comune di Varedo, considerando che non sono secondari gli aspetti legati alla sua sostenibilità ambientale, salvaguardando l'ambito di Villa Bagatti e del suo viale.

b) razionalizzazione della viabilità interna:

È un obiettivo di carattere generale che resta aperto a diverse possibili migliorie da apportare alla viabilità comunale interna. Ciò potrà avvenire sia tramite iniziativa comunale, con progetti di opere pubbliche sia nell'ambito di piani attuativi o programmi urbanistici complessi/negoziati. Ci si muoverà nell'ottica di non prevalenza dell'auto sull'utenza debole razionalizzando i percorsi e indirizzando i comportamenti in ragione della maggior vivibilità e sicurezza delle strade.

c) razionalizzazione dei collegamenti ciclo-pedonali:

La creazione di una rete di mobilità ciclopedonale che raggiunga i punti di interesse (piazze, servizi, scuole, parchi, piste ciclabili di altri comuni) e che disincentivi l'uso delle auto da parte dei cittadini varedesi (ma non solo), con il conseguente alleggerimento del peso del traffico locale è obiettivo primario, da porre altresì alla base della razionalizzazione della viabilità interna di cui al punto precedente.

La formazione di nuovi percorsi, preferibilmente in sede propria, mirerà a connettere i tratti appena realizzati ed a collegare le isole pedonali esistenti e future, perseguendo la politica della costruzione di un'ossatura ciclopedonale sicura, più veloce e conveniente che i percorsi "a motore".

d) rete dei trasporti pubblici:

Varedo si trova al centro di un'area geografica/territoriale ben definita, sulla quale convergono diverse direttrici di traffico, rendendola di fatto un nodo strategico anche per quanto riguarda il trasporto pubblico.

Tale strategicità aumenterà nel futuro anche in considerazione della realizzazione delle opere legate al potenziamento e la riqualificazione della linea ferroviaria Milano-Asso: Varedo potrà essere raggiunta da un ulteriore binario ("il terzo binario") che ora è attestato alla stazione di Palazzolo, con il conseguente aumento di treni e della frequenza di corse da e per Milano.

Per il futuro si dovrà, quindi, prospettare possibilità di trasporto pubblico da e verso Varedo con opere di attestamento sulla linea ferroviaria, tramite tram, bus, bus navetta che permetta il collegamento della stazione con Valera e da lì con la stazione FS di Desio. A ciò si accompagnerà la possibilità di creare parcheggi di interscambio che lo sviluppo dell'area Snia potrà ospitare e che serviranno altresì a risolvere il problema della carenza di parcheggi della città.

9° OBIETTIVO - MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA SCOLASTICA

Altro obiettivo strategico e di primaria importanza è quello della crescita qualitativa delle attività educative - formative - scolastiche, che potrà essere raggiunto anche tramite la riqualificazione e realizzazione di strutture qualificanti e qualificate.

L'obiettivo non è tanto quello di assicurare l'agibilità delle strutture, peraltro già ampiamente perseguita dall'Amministrazione, bensì di garantire che le stesse supportino la crescita umana e culturale dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti.

Scuola da vivere e non solo per imparare, quindi. Per fare ciò è essenziale, già da ora, prevedere l'individuazione di idonee aree che possano garantire, per il futuro, quanto si vuole ottenere.

Andrà anche individuato e perseguito l'obiettivo della massima - possibile razionalizzazione dell'esistente al fine sia di raggiungere un livello qualitativo sempre maggiore, sia di contenere le spese.

Così, dal rapporto tra razionalizzazione e governo delle nuove esigenze, si potrà perseguire l'obiettivo della creazione del polo scolastico della Valera, con lo spostamento della scuola materna nell'ambito delle scuole (elementare e media) esistenti e di un nuovo asilo nido. Ciò oltre che a rispondere delle nuove necessità che i cambiamenti in atto nel quartiere generano, di leggere il polo come occasione di riscontro flessibile alle esigenze scolastiche nel tempo, intendendo con ciò la possibilità di rendere le strutture adattabili alle esigenze ora di un grado ora dell'altro grado della scuola.

L'attuale Polo scolastico di Varedo potrà subire degli adeguamenti, ampliamenti e sistemazioni in ragione di quelle che saranno le decisioni di sviluppo residenziale del capoluogo.

Accanto a ciò si perseguirà l'obiettivo di localizzare a Varedo una scuola media superiore o una facoltà universitaria, che offra ai ragazzi varedesi e a quelli dei comuni confinanti una ulteriore possibilità di crescita, arricchendo Varedo di quelle esperienze e opportunità che una struttura del genere porta con sé.



10° OBIETTIVO - SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

E' innegabile che il settore dei servizi alla persona, spesso letto come settore a sé stante, ha invece evidenti connessioni con il governo del territorio, in quanto i servizi alla persona concorrono in grande misura a determinare la qualità della vita della comunità insediata.

Si ritiene così opportuno indicare nel presente documento i principali obiettivi che l'Amministrazione si ripromette di raggiungere e/o attuare - attivare:

- a) potenziamento delle politiche giovanili, che si può tradurre in luoghi dedicati, occasioni culturali, di occupazione e di impegno sociale;
- b) centro polivalente nell'area/immobili recentemente acquisiti nell'ambito della Valera vecchia;
- c) potenziamento dell'assistenza domiciliare a sostegno degli anziani, con particolare attenzione a raggiungere i bisogni effettivi;
- d) potenziamento delle politiche di integrazione (del disagio, dell'immigrazione, tra le diverse generazioni);
- e) potenziamento dell'offerta culturale, tramite la messa a disposizione di nuove idonee strutture;
- f) potenziamento e riqualificazione dell'offerta sportiva e ricreativa e del tempo libero.

11° OBIETTIVO - MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Anche questi servizi, come vedremo dalla elencazione che segue, hanno una forte valenza urbanistico-territoriale, e per tale ragione se ne fa cenno nel presente documento.

I servizi in parola, dei quali l'Amministrazione prevede la previsione, il miglioramento e/o il potenziamento, sono i seguenti:

- la rete distributiva al dettaglio, sia in sede fissa che ambulante;
- il sistema ricettivo (alberghi, ristorazione, case per studenti);
- la connessione wi-max;
- la rete di teleriscaldamento.
- servizi privati di interesse generale (sportivi, sanitari, culturali)

12° OBIETTIVO - POTENZIAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E DEGLI SPAZI APERTI

A determinare la qualità dell'ambiente urbano, intesa non come mera sommatoria di caratteristiche estetico-visuali degli edifici che lo compongono, ma come funzionalità e vivibilità più complessiva del medesimo e dalla sua capacità di favorire la vita di relazione fra gli appartenenti alla comunità, concorrono grandemente la quantità e qualità degli spazi pubblici a verde, gioco, sport e delle relative attrezzature. Si è di conseguenza affermato che l'obiettivo della qualità urbana (ed ambientale, laddove per "ambiente" si intenda l'ambiente urbano) si allarga a comprendere il miglioramento quantitativo e qualitativo, quindi anche funzionale degli spazi di uso collettivo e delle relative attrezzature.

Questo obiettivo, già individuato ed enunciato in termini generali, viene precisato di seguito:

- a) perseguimento della valorizzazione e riqualificazione aree verdi esistenti;
- b) realizzazione di nuove aree verdi attrezzate per il gioco nelle aree che non ne sono dotate o nelle aree di nuovo sviluppo;
- c) sostegno all'agricoltura come territorio libero da mantenere, accompagnato da politiche di cooperazione con i conduttori per l'attraversamento delle aree coltivate con il riuso delle strade campestri relazionate alla rete della mobilità ciclabile;
- d) acquisizione di aree nel parco Grugnotorto, con particolare attenzione a quelle poste ai margini dell'abitato;
- e) realizzazione su queste aree e su quelle già acquisite di opere di forestazione, percorsi, attrezzature per il gioco e lo sport.

13° OBIETTIVO - RIQUALIFICAZIONE, SVILUPPO E SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di incrementare il numero dei posti di lavoro disponibili sul territorio comunale e di elevarne la qualità.

I nuovi insediamenti e/o la riqualificazione degli esistenti dovranno appartenere e far riferimento, ad attività lavorative e produzioni non nocive, non inquinanti e non impattanti il tessuto urbanistico-territoriale.

Sarà perseguito l'obiettivo di allontanare dalle aree residenziali le attività produttive impattanti in termini volumetrici e di accessibilità, contenendo l'occupazione di nuovo suolo libero.



L'Amministrazione Comunale si dichiara disposta ad esaminare proposte di nuovi insediamenti produttivi che risultino conformi agli obiettivi sopra richiamati, come pure si dichiara disposta ad esaminare ipotesi di riqualificazione (anche dal punto di vista urbanistico-edilizio) ed ampliamento di insediamenti che ospitano attività produttive esistenti.

14° OBIETTIVO - INCENTIVAZIONE, COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE URBANISTICA

Le tecniche proposte potranno essere diversificate a seconda dei casi specifici, ma l'obiettivo generale dovrà essere sempre quello di non avere disparità di trattamento per aree aventi le medesime caratteristiche. Le procedure applicative dovranno essere più semplici possibili, per evitare di ottenere risultati opposti alle aspettative, come accaduto in alcuni piani precursori di questi concetti; a titolo esemplificativo si elencano alcune possibilità:

- acquisizione bonaria a titolo gratuito di aree preordinate all'esproprio in cambio di un bonus volumetrico da "spendere in altre zone edificabili";
- compensazione con un bonus volumetrico più basso a favore delle aree vincolate e delle aree all'interno del parco del Grugnotorto, in cambio della cessione bonaria al comune;
- il bonus volumetrico potrebbe essere "speso" (liberamente negoziabile) sia su nuove aree di frangia definite di atterraggio, sia all'interno del tessuto urbano consolidato in aggiunta a quanto consentito dalle nuove regole ponendo un limite massimo di incremento in termini percentuali;
- l'amministrazione comunale potrà in questo modo aumentare il proprio patrimonio per la realizzazione delle opere pubbliche previste nel programma. Non è escluso che nell'ambito delle nuove possibilità offerte dalla legislazione recente, si possa pensare anche ad una "banca del volume" attraverso la quale l'amministrazione comunale possa diventare parte attiva nei nuovi processi di valorizzazione immobiliare, esercitando anche la funzione di calmieratore dei prezzi;
- potrà inoltre studiare anche forme di convenzionamento con gli agricoltori locali, per lo sfruttamento produttivo compatibile con una fruizione pubblica delle aree libere acquisite.

15° OBIETTIVO - VALORIZZAZIONE E ATTRAZIONE DELLE INIZIATIVE PROPOSTE DA ASSOCIAZIONI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il nuovo P.G.T. dovrà avere sia un ruolo di ascolto (partecipazione), sia un ruolo di promotore di iniziative di valorizzazione e investimenti che possano portare sul territorio comunale opportunità nuove, con particolare riferimento ai contenuti del piano dei servizi.

Si potrà valutare la possibilità di ricorrere alla cosiddetta finanza di progetto, in particolare per le aree e immobili comunali attualmente sotto utilizzate, in disuso, o in cattivo stato di manutenzione. Migliorare e valorizzare il patrimonio comunale è un investimento importante e lungimirante.

16° OBIETTIVO - PIANO FINANZIARIO DEL PGT

Il P.G.T. dovrà integrarsi con il Piano pluriennale delle opere pubbliche; ciò significa che dovrà avviare un processo nuovo di governo del territorio più dinamico e capace di rispondere in tempi più rapidi alle esigenze pregresse e future. Si intende che tale nuovo processo:

a livello normativo va tradotto con l'obiettivo di ricercare un impianto snello e flessibile capace di intercettare le opportunità che si presenteranno.

a livello economico bisogna avere la consapevolezza che dovrà essere escluso dalla logica della realizzazione delle opere pubbliche finanziate esclusivamente con oneri di urbanizzazione o con indebitamento.

Un comune che dispone di più strumenti per poter realizzare opere e servizi significa che potrà alleggerire le spese correnti e di investimento del bilancio comunale in modo generalizzato e con un respiro temporale più ampio della durata delle singole amministrazioni comunali. I vantaggi di una impostazione di un comune "imprenditore" di sé stesso potrebbero portare benefici evidenti e costituire una svolta importante nell'approccio urbanistico.

7.1 Il Documento di Piano e le Azioni

Per la redazione del PGT di Varedo sono stati considerati, oltre agli obiettivi formulati dall'A.C., tutti gli elementi di interesse e di attenzione, dalla scala più generale a quella particolare di alcune problematiche puntuali, delineando la qualità e la consistenza del processo che intende avviare con il PGT.

Tali argomenti sono stati condotti ad incontrare i temi dell'Expo, con i quali la città di Varedo ha scelto di confrontarsi, per guidare un processo di riqualificazione del proprio territorio non solo aderente alla definizione dell'evento del 2015, ma coerente con i contenuti che ad esso sono sottesi.

Ciò ha comportato la necessità di sistematizzare e incrociare tutti gli obiettivi emersi al fine di poter esemplificare ed evidenziare l'individuazione delle azioni.

Il tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", infatti, più che ispirare alcuni soggetti a presentare progetti, chiama i territori a mettersi in gioco, per esporre se stessi in un'ottica rinnovata e di rinnovamento finalizzata a dare vita e a mettere in pratica, ognuno per la propria specificità, i temi ambiziosi che l'Expo propone al mondo.

Parte degli obiettivi dell'Amministrazione non sono stati esplicitati in questa formulazione, ma trovano comunque risposta nella trattazione dei successivi capitoli e nella illustrazione delle proposte di intervento del Piano.

Obiettivi e azioni di PGT					
Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni	
OB_PGT1	Qualificazione delle aree non edificate	OB_PGT1.s1	Ricostruzione della rete ecologica e incremento della biodiversità	1.s1_a1	Valorizzazione e ricostituzione degli habitat idonei a favorire la biodiversità
				1.s1_a2	Mantenimento e realizzazione di aree verdi interne all'edificato per la creazione di collegamenti ai corridoi ecologici comunali e provinciali.
				1.s1_a3	Mantenimento di aree agricole di interfaccia con le zone di valenza ambientale e paesistica
				1.s1_a4	Conferma e integrazione dei percorsi ciclopedonali anche con funzione di "corridoi ecologici" locali
		OB_PGT1.s2	Partecipazione a progetti intercomunali di interconnessione del verde	1.s2_a1	Realizzazione di interventi di qualificazione del PLIS Grugnotorto
				1.s2_a2	Partecipazione al progetto della dorsale verde Nord Milano
OB_PGT2	Mobilità sostenibile	OB_PGT2.s1	Riorganizzazione della viabilità comunale per favorire le connessioni e diminuire l'impatto nei comparti a più alta intensità di spostamenti	2.s1_a1	Razionalizzazione della viabilità comunale
				2.s1_a2	Disincentivazione all'attraversamento di tratti urbani
				2.s1_a3	Sviluppo dell'intermodalità e miglioramento degli interscambi
				2.s1_a4	Miglioramento dei trasporti pubblici
		OB_PGT2.s2	Promozione della mobilità ciclopedonale	2.s2_a1	Potenziamento della rete di piste ciclabili
				2.s2_a2	Completamento e sviluppo di isole pedonali
OB_PGT3	Risparmio energetico	OB_PGT3.s1	Favorire la qualità degli interventi edilizi	3.s1_a1	Identificazione degli interventi ammissibili, con introduzione di una griglia di selezione su nuova edificazione, per concorsualità e competizione verso obiettivi qualitativi e di comfort
				3.s1_a2	Conferma dell'area di espansione di iniziativa pubblica volta a promuovere e incentivare interventi edilizi e abitativi di qualità e rispondere alle esigenze abitative del comune
		OB_PGT3.s2	Promozione del risparmio energetico negli edifici	3.s2_a1	Creazione di un catasto energetico degli edifici pubblici, promozione dell'audit energetico e valutazione dei possibili interventi per l'adeguamento degli edifici
				3.s2_a2	Introduzione di una griglia di selezione per la nuova edificazione, con valutazione di elementi legati al risparmio energetico degli edifici ed alla riduzione delle loro emissioni
				3.s2_a3	Introduzione di considerazioni relative al risparmio energetico negli strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica, in relazione alle nuove costruzioni
				3.s2_a4	Promozione di interventi di riqualificazione energetica nel campo dell'illuminazione pubblica
OB_PGT4	Riqualificazione o spostamento del depuratore	OB_PGT4.s1	Spostamento del depuratore	4.s1_a1	Rilocalizzazione dell'impianto di depurazione insieme al Comune di Paderno e formazione di un parco lungo il fiume
OB_PGT5	Riqualificazione del fiume Seveso	OB_PGT5.s1	Sottoscrizione del contratto di fiume Seveso	5.s1_a1	Riorganizzazione dell'impianto di depurazione
				5.s1_a2	Interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua



OB_P6T6	Funzione Ecologica Villorosi	OB_P6T6.s1	Qualità dei territori a Nord del Villorosi	5.s1_a2	Interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua
				6.s1_a1	Controllo delle potenziali forme di inquinamento provenienti dal territorio di Varedo
OB_P6T7	Recupero funzione produttiva parco Grugnotorto	OB_P6T7.s1	Valorizzazione della produzione agricola di qualità, e della multifunzionalità e promozione della filiera corta	6.s1_a2	Creazione di un Parco lungo il Seveso che arrivi ad intercettare il canale Villorosi
				7.s1_a1	Promozione e valorizzazione di produzioni agricole tipiche e di un marchio di qualità territoriale
				7.s1_a2	Promozione dell'Agricoltura biologica e incentivazione alla formazione di "Gruppi di Acquisto"
OB_P6T8	Funzione ecologica aree agricole	OB_P6T8.s1	Valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e della funzione ecologica del territorio agricolo	7.s1_a3	Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole e integrazione con funzioni turistiche
				8.s1_a1	Definizione di azioni per il mantenimento/sviluppo delle aree boscate e per rimboschimenti in aree vulnerabili o di possibile degrado
OB_P6T9	Valorizzazione edifici agricoli di valore storico	OB_P6T9.s1	Valorizzazione del paesaggio agrario e promozione dell'identità e della cultura del territorio	8.s1_a2	Incentivazione di interventi sulle aree agricole per la ricostruzione o il completamento degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi) e la valorizzazione di percorsi per la ciclopedonabilità;
				9.s1_a1	Valorizzazione delle iniziative associative e private di promozione della cultura e dell'ambiente e per lo sviluppo di un turismo ecocompatibile
				9.s1_a2	Promozione di iniziative, manifestazioni, rassegne volte alla valorizzazione della cultura e dell'identità territoriale
OB_P6T10	Bonifica Area SNIA	OB_P6T10.s1	Riqualificazione aree dismesse	9.s1_a3	Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e dei suoi elementi storici rurali
				10.s1_a1	Promozione di accordi per la riqualificazione e la bonifica dell'Area SNIA
OB_P6T11	Recupero dell'area SNIA Viscosa e delle altre aree dismesse	OB_P6T11.s1	Recupero delle aree dismesse	11.s1_a1	Previsione nell'area SNIA del principale contesto di sviluppo urbanistico ed edilizio della città
				11.s1_a2	Riconversione e qualificazione delle aree produttive dismesse, sottoutilizzate o che presentano importanti elementi di criticità
OB_P6T12	Contenimento del consumo di suolo	OB_P6T12.s1	Promozione di politiche finalizzate a un ridotto consumo di suolo	12.s1_a1	Messa in atto di politiche di incentivazione, riconversione e riqualificazione di aree già edificate
				12.s1_a2	Incentivazione all'utilizzo e ottimizzazione di aree residenziali esistenti
				12.s1_a3	Ridefinizione degli ambiti di frangia
				12.s1_a4	Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani
OB_P6T13	Integrazione delle infrastrutture	OB_P6T13.s1	Sviluppo dell'intermodalità	13.s1_a1	Potenziamento della capacità intermodale delle infrastrutture e riduzione dell'occupazione di nuovo suolo
OB_P6T14	Cooperazione o coesione territoriale	OB_P6T14.s1	Interrelazione con i Comuni limitrofi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	14.s1_a1	Sviluppo delle attività di coordinamento dei comuni appartenenti ai diversi ambiti consorziali e di coordinamento (PLIS, contratto di fiume ecc..)
				14.s1_a2	Ulteriore sviluppo delle attività di collaborazione per l'implementazione del P.T.C.P. e la definizione di ambiti di rilevanza sovracomunale
				14.s1_a3	Promozione di accordi per il miglioramento della viabilità e dei trasporti
				14.s1_a4	Partecipazione a società di rilevanza sovracomunale per lo sviluppo e la gestione di servizi

Gli elementi di riferimento sui quali è basata la redazione del PGT sono sintetizzati nei punti qui di seguito illustrati.

1. Il sistema urbano e territoriale: la frammentarietà degli spazi che lo definiscono determina la perdita di identità della città. La riorganizzazione delle parti di città e la definizione della città pubblica rappresentano la chiave strategica intorno alla quale lavorare per riorganizzarne funzionalità, identità e riconoscibilità.

1.1. La città continua si è formata nel tempo in particolare nel comparto ovest tra Varedo, Paderno Dugnano, Limbiate, Bovisio Masciago. Un aumento delle forme di cooperazione sovracomunale è un elemento necessario per migliorare la viabilità, i servizi e i sistemi ambientali. Il recupero della Snia Viscosa può inoltre essere l'occasione per un nuovo approccio nella gestione delle criticità territoriali.

1.2. L'area SNIA rappresenta uno degli elementi centrali del progetto di Piano. Qualunque ipotesi di trasformazione di quest'area genera un impatto (positivo e negativo) sicuramente di portata territoriale. Il collegamento ferroviario garantisce una buona accessibilità al sistema, ma è indispensabile pensare anche a efficaci collegamenti con la grande viabilità e considerare preventivamente gli effetti con il sistema viario, commerciale e residenziale, anche con riferimento ai tempi di realizzazione. La riqualificazione della SNIA deve inoltre risolvere il problema di collegamento con la parte Est di Varedo e con l'attuale stazione ferroviaria. È possibile ipotizzare uno spostamento della stazione per favorire un miglior processo di collegamento.

1.3. La zona del primo insediamento industriale ha per i caratteri storici, morfologici e per l'integrazione con il sistema urbano un notevole valore urbanistico e va salvaguardata nelle caratteristiche morfologiche principali.

- 1.4. Le aree ad Est ed Ovest della Milano-Meda rappresentano di fatto un importante snodo commerciale direzionale che vale la pena di migliorare sotto il profilo ambientale e potenziare dal punto di vista dell'appetibilità.
- 1.5. L'area individuata a sud del comparto industriale pur essendo una delle aree più inquinate ha forti potenzialità per il consolidamento del sistema ambientale anche per la vicinanza con il canale Villoresi e con l'ipotizzato parco lungo il Seveso.
- 1.6. Il Nucleo Centrale è attestato lungo l'asse principale e necessita di politiche per la sua rivitalizzazione e qualificazione. Sono previste politiche di incentivazione per il commercio diffuso e per favorire gli interventi sui fronti per l'eliminazione delle superfetazioni che compromettono la configurazione originaria del nucleo storico.
2. L'asse viabilistico principale: è l'asse storico intorno al quale è cresciuto il Comune e costituisce il collegamento fondamentale tra le parti che compongono Varedo (zone centrali, area sponda destra del Seveso e Valera). Per il recupero della sua centralità sono previste azioni tese a rafforzarne il ruolo anche attraverso la realizzazione di 2 poli di servizi (Villa Bagatti e Villa Agnesi) e il miglioramento della sua percorribilità con nuovi sistemi di attraversamento della linea ferroviaria.
3. Le aree agricole e il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Grugnotorto: la pubblicizzazione di parte di queste aree e la loro valorizzazione rappresenta uno degli obiettivi principali del piano, che prevede una profonda riqualificazione urbana, da attuarsi senza nuovo consumo di suolo e con una convinta riappropriazione da parte della città del proprio territorio. Il PLIS del Grugnotorto e la sua gestione cooperativa rappresentano la possibilità di raggruppare le residue aree agricole in un sistema di valenza ambientale dalla dimensione territoriale, in grado di proporre la riorganizzazione di una città altrimenti priva di confini e identità. Il rilancio del parco del Grugnotorto e del sistema delle aree agricole in generale è inoltre un'importante occasione per ridefinire il margine dell'edificazione nelle zone agricole valorizzando e trasformando i retri in fronti.
4. Il sistema dei servizi, come già accennato, rappresenta una occasione fondamentale del processo di riqualificazione. Esso si sviluppa attraverso una serie di azioni di seguito rappresentate.
 - 4.1. La rifunzionalizzazione di Villa Bagatti e la valorizzazione del verde del parco Grugnotorto fino al collegamento con il Canale Villoresi esemplifica il ribaltamento della prospettiva in cui sono viste attualmente le aree agricole, come margine esterno e terra in attesa di edificazione. Villa Bagatti rappresenta il nuovo limite della città nel Parco e il rilancio del Parco del Grugnotorto come risorsa urbana. L'acquisizione degli edifici completa il sistema dei servizi e assicura alla gestione pubblica l'edificio più rappresentativo della città. Il viale del parco oltre che il più importante landmark del territorio rappresenta un elemento di cooperazione a livello sovra comunale.
 - 4.2. Villa Agnesi costituisce il secondo elemento di partenza per il completamento della dotazione dei servizi e punto di accesso principale al parco dalla zona est.
 - 4.3. L'acquisizione di nuove aree per la realizzazione di servizi si inserisce in questo quadro, favorendo attività integrate con i servizi sportivi esistenti (piscina) e con il sistema a verde del Grugnotorto.
5. Il torrente Seveso è un elemento importante di criticità ma anche di potenzialità, a seconda del successo che le politiche previste sono in grado di conseguire. Il Documento di Piano prevede la valorizzazione del corso urbano del fiume Seveso, e in particolare prevede l'istituzione del Parco del fiume all'interno dell'area A5, sull'attuale sedime del depuratore che dovrebbe essere trasferito. E' inoltre previsto che le trasformazioni del tessuto a margine del fiume prevedano una fascia di rispetto pari ad almeno m 10.

Lo strumento principale individuato per dare corso a quanto fin qui descritto è quello della *perequazione*, che, associato ad una logica compensativa, crea diritti volumetrici da collocare in ambiti individuati, per dare corso ai processi di delocalizzazione, riqualificazione, valorizzazione, densificazione o diradamento del costruito e delle funzioni urbane, necessarie a consentire il dispiegamento delle politiche selezionate.

Il progetto del Documento di piano, oltre che delineare le politiche di intervento, ha identificato una serie di azioni alcune delle quali sono da applicarsi in modo diffusivo sul territorio comunale, ad esempio attraverso forme di

incentivazione o con progressioni temporali da definire. In altri casi tali azioni ricadono su aree specifiche, denominate aree di trasformazione, rappresentate nella cartografia del Piano (TAV. A.22) e i cui contenuti principali sono di seguito sintetizzati.



7.2 Il progetto MiBri

Cogliendo l'occasione offerta dall'avvento di Expo 2015 Varedo ha pensato e presentato un progetto territoriale che si pone l'obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale attraverso la diminuzione del consumo di suolo e la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica e idrica, di sviluppo e rinaturalizzazione dell'attività agricola, di ricomposizione paesistica e di riconquista della centralità dei servizi.

Si tratta di un programma urbanistico con ricadute d'area vasta basato su un'idea di sviluppo che non consuma nuovo suolo e che trasforma la città e il territorio migliorandone le performance.

Il progetto prevede la diminuzione del consumo di suolo e nel contempo consente di dare avvio ad una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione di alcuni contesti urbani e sovra comunali (SNIA Viscosa, Depuratore), allo sviluppo della centralità della città pubblica, al miglioramento in termini ecologici e di biodiversità del Parco sovraumunale, con un rafforzamento della dorsale verde del Nord Milano.

Il Quadro degli Obiettivi e le specifiche progettualità sono state condivise dai partner del raggruppamento di cui il Comune di Varedo è il soggetto capofila, oltre che accompagnati da protocolli d'intesa fra Enti o con i soggetti privati partecipanti, allo scopo di puntualizzare e definire le intese e i reciproci impegni.

Il progetto è unico, articolato in nove azioni, che contribuiscono a creare nuove centralità, ovvero nuovi punti di riferimento dell'azione di Governo e del territorio, fattore questo fondamentale per innestare processi graduali e virtuosi che concorrano alla qualificazione del territorio e al suo sviluppo in termini di innovazione e qualità.

Le azioni previste nel Progetto Territoriale di Varedo riguardano:

1. **Il Parco del Seveso:** creazione di un parco lungo il Seveso promuovendo nel contempo la cultura dell'acqua e del risparmio energetico, per restituire il territorio al fiume e il fiume agli abitanti di Varedo. Esso si fonda sul trasferimento dell'attuale depuratore, oggi collocato lungo il fiume, all'interno dell'area ex SNIA Viscosa. Il recupero dell'area industriale dismessa prevede infatti la riorganizzazione di un comparto, nella parte a sud, come sede per il nuovo depuratore.

2. **I nuovi Parchi urbani:** Il nuovo sistema dei Parchi urbani comprende tre aree funzionali: Parco ex Snia, Parco del Seveso nei comuni di Varedo e Paderno Dugnano. Il nuovo parco dell'ex Snia che nasce dalla riqualificazione dell'area a sud dell'ex fabbrica, si struttura come un grande parco a servizio della collettività con una superficie di 329.754 mq. attrezzato con centri sportivi, per il benessere e il tempo libero e un grande bacino artificiale che sarà utilizzato per le competizioni sportive e su acqua.

3. **Il Parco del Grugnotorto – Villoreisi:** La pubblicizzazione di parte di queste aree e la loro valorizzazione rappresenta uno degli obiettivi principali del Progetto, che prevede una convinta riappropriazione da parte della città del proprio territorio. La realizzazione del Parco del Grugnotorto rappresenta la possibilità di riorganizzare le residue aree agricole in un sistema di valenza ambientale dalla dimensione territoriale, in grado di proporre la riorganizzazione della città e di contribuire a ridefinire il margine dell'edificazione nelle zone agricole valorizzando e trasformando i retri in fronti. Il Progetto prevede la Valorizzazione ecologica del Parco Locale Sovracomunale Grugnotorto Villoreisi ed il rilancio dell'attività agricola anche con l'acquisizione e la riqualificazione della cascina Messa situata nel Comune di Paterno Dugnano.

4. **Il sistema delle ville storiche e i percorsi ciclopedonali:** Il sistema delle ville storiche comprende un insieme di edifici di valore storico-architettonico distribuiti sul territorio della Brianza da Muggiò a Limbiate. In realtà l'ambito territoriale di interesse è più ampio e si estende fino alla Villa Reale di Monza: tutte le ville sono collegate da percorsi ciclopedonali esistenti o di progetto, che attraversano e collegano i tre grandi parchi di interesse sovracomunale: il Parco delle Groane, il Parco del Grugnotorto e il Parco di Monza.

5. **La stazione:** Il potenziamento della linea ferroviaria Milano – Asso consentirà di dare una nuova accessibilità al sistema urbano di Varedo, fornendo un servizio regolare e cadenzato ogni 15 minuti contribuendo a migliorare la qualità dell'abitare. Collegata alla trasformazione urbanistica dell'area ex Snia, viene prevista una nuova Stazione a ponte sul fascio ferroviario. La Stazione si sviluppa con due corpi allungati e disposti parallelamente all'andamento della linea ferroviaria con un elemento a ponte che li collega e che sarà destinato a galleria di servizio e commerciale. L'accessibilità alla stazione verrà garantita da entrambi i lati: dalla viabilità del comparto ex Snia sul lato occidentale, da un nuovo sottopasso viabilistico sul lato orientale. Anche i parcheggi saranno collocati su entrambi i lati della ferrovia: un grande parcheggio multipiano per circa 750 posti auto ed un parcheggio a raso, per circa 100 posti auto sul lato urbano della città.

6. **Valorizzazione e innovazione del sistema produttivo esistente e nuove infrastrutture per la riqualificazione ambientale e territoriale:** Potenziamento dell'offerta di teleriscaldamento tramite l'espansione delle rete esistente a Varedo e Limbiate fornendo l'energia a tutti gli edifici pubblici esistenti e di progetto. E' prevista inoltre la costruzione di una nuova centrale di cogenerazione all'interno dell'area Snia che soddisferà anche le richieste energetiche delle future urbanizzazioni. Creazione di un Parco dell'energia in grado di divulgare le nuove tecnologie di risparmio energetico. Realizzazione di un format commerciale, l'Ecoshop, destinato alla vendita di tutti i prodotti e materiali utili per la riconversione energetica gli edifici, facilitando la diffusione capillare del know how e pratiche di risparmio energetico.

7. **L'albergo del Design:** elemento di attrattività che illustra la produzione di eccellenza della Brianza, la valorizzazione della storia del design, l'incremento della offerta ricettiva di eccellenza, il museo da guardare e utilizzare

8. **Expo Design:** generazione di nuove attività d'eccellenza, recupero dell'archeologia industriale, reinterpretazione della tipologia tradizionale "casa e bottega" della Brianza, modulazioni di format commerciale che valorizzino le specificità territoriali, rilancio del commercio di vicinato all'interno della città

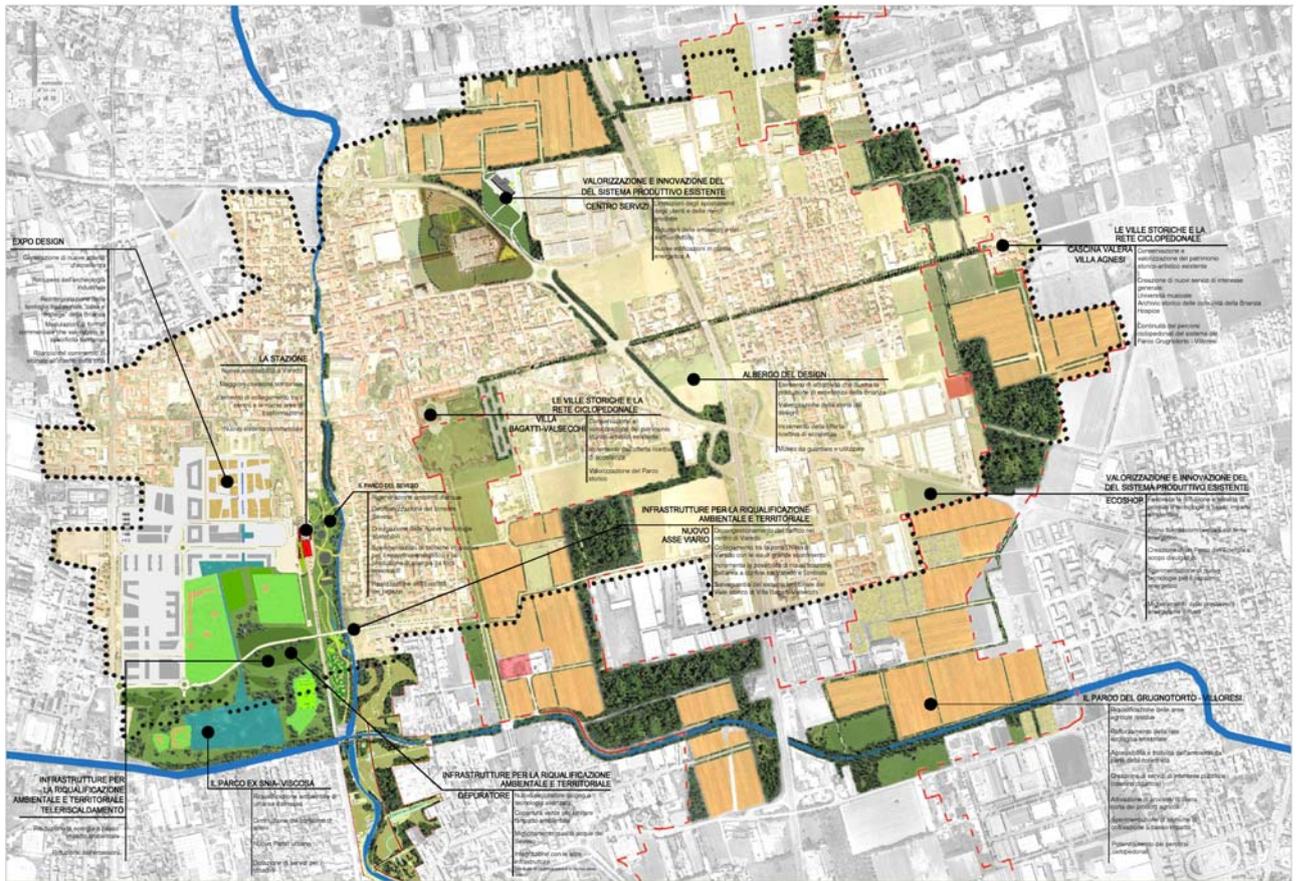
Le azioni sono state raggruppate all'interno di due temi che esemplificano l'impostazione progettuale:

- "le nuove centralità" dove sono illustrate le azioni che hanno l'obiettivo di riqualificare il sistema urbano;
- "innovazione di prodotto e di processo" che racchiude interventi che cercano di utilizzare i temi ambientali ed energetici come motori per un nuovo processo di sviluppo economico.

Le ricadute attese dall'attuazione del Progetto Territoriale MI-BRI riguardano temi di politica urbanistica, miglioramento della qualità dell'abitare e la messa a punto di nuove strategie produttive che contribuiscano a modificare i modelli di sviluppo ponendo la sostenibilità ambientale quale risorse duratura per la collettività.

Per quanto riguarda gli aspetti di politica urbanistica il Progetto ha l'ambizione di dimostrare che è possibile procedere a consistenti processi di trasformazione urbana e di riqualificazione ambientale senza produrre aumento di consumo di suolo e che è possibile ed anzi vantaggioso, utilizzare le risorse economiche derivanti dalle trasformazioni urbane (come ad esempio per la Snia Viscosa) in maniera cooperativa con i comuni contermini. Il grande numero di partner che il progetto ha già raccolto indica fin d'ora che questa impostazione ha grandi possibilità di successo.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla qualità dell'abitare ed alle nuove strategie produttive di seguito si riporta l'elenco delle azioni evidenziando per ognuna le ricadute attese.



Fonte: progetto territoriale MIBRI – elaborato L10

8. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento. Nel caso del PGT di Varedo sono stati considerati i piani territoriali sovra locali (regionali, provinciali) e i piani urbanistici dei comuni limitrofi.

8.1. Coerenza con la pianificazione sovra comunale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), previsto dalla l.r. 12/2005 come strumento di indirizzo e di orientamento generale della programmazione e della pianificazione territoriale e di settore è ancora in fase di elaborazione, dopo la sua approvazione incorporerà anche il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), lo strumento di indirizzo delle politiche del paesaggio. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato nel 2003 (l'adeguamento alla l.r. 12/2005 è in corso di adozione), specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e pianificazione territoriale della Regione e coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovracomunale che interessano i piani urbanistici comunali.

In prima istanza è stato fatto un esame di coerenza generale, mettendo a confronto gli obiettivi generali del PGT di Varedo con i macro-obiettivi del PTR e del PTCP, che costituiscono lo scenario di riferimento per il PGT.

Macro-obiettivi del PTR	Obiettivi del PGT di Varedo
Proteggere e valorizzare le risorse della regione	Publicizzazione e valorizzazione delle aree agricole e del Plis del Grugnotorto Valorizzazione del corso urbano del torrente Seveso e istituzione del Parco del fiume
Riequilibrare il territorio lombardo	Contenimento del consumo di suolo e riqualificazione urbana e territoriale
Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Valorizzazione e innovazione del sistema produttivo esistente Riorganizzazione del sistema connettivo Potenziamento del sistema dei servizi Valorizzazione ambientale
Macro-obiettivi del PTCP	Obiettivi del PGT di Varedo
Compatibilità ecologica e paesaggistico - ambientale delle trasformazioni	Incentivazione di misure per l'utilizzo di tecniche per il risparmio energetico Recupero e riqualificazione di aree dismesse (ex Snia) Valorizzazione del corso urbano del torrente Seveso e istituzione del Parco del fiume Publicizzazione e valorizzazione delle aree agricole e del Plis del Grugnotorto
Razionalizzazione del sistema della mobilità ed integrazione con il sistema insediativo	Riorganizzazione e riqualificazione del sistema viabilistico con inserimento di nuove connessioni e riqualificazione della stazione ferroviaria
Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica	Valorizzazione del corso urbano del torrente Seveso e istituzione del Parco del fiume Publicizzazione e valorizzazione delle aree agricole e del Plis del Grugnotorto
Contenimento e razionalizzazione del consumo di suolo	Riorganizzazione e riqualificazione della città senza incrementare il consumo di suolo

Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	Incentivazione di misure per l'utilizzo di tecniche per il risparmio energetico Recupero e riqualificazione di aree dismesse (ex Snia) Valorizzazione del corso urbano del torrente Seveso e istituzione del Parco del fiume Pubblicizzazione e valorizzazione delle aree agricole e del Plis del Grugnotorto
---	--

A livello di impostazione generale non sono emerse incoerenze fra il sistema degli obiettivi di PGT e i macro-obiettivi della pianificazione territoriale. Ciò è dovuto al fatto che gli obiettivi del PGT rappresentano la specificazione degli obiettivi generali dei piani sovraordinati rapportati anche agli obiettivi fondanti e prioritari di Expo 2015.

In seconda istanza si sono confrontate le indicazioni di PGT con gli indirizzi il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); il PGT di Varedo ne assume in gran parte gli indirizzi, specificandoli nel rispetto delle esigenze locali.

8.2. Piani dei comuni limitrofi

Per verificare il livello di compatibilità con le strategie locali dei comuni confinanti con Varedo, evidenziare eventuali sinergie positive/negative e identificare le opportunità di coordinamento, sono stati presi in esame gli strumenti urbanistici di Desio, Paderno Dugnano, Bovisio Masciago, Limbiate e Nova Milanese.

Per il confronto di coerenza si è fatto perciò riferimento a quanto previsto dai PRG vigenti, utilizzando le informazioni ricavate dal MISURC. Non emergono situazioni contrastanti o di criticità tra le previsioni dei comuni limitrofi a Varedo. Si ravvisa, anche in virtù del Progetto Territoriale MIBRI e dell'istituzione del Plis del Grugnotorto, la scelta sinergica di affrontare le maggiori criticità territoriali e ambientali attraverso una cooperazione attiva tra le amministrazioni comunali.



Fonte: Provincia di Milano. Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (M.I.S.UR.C.)

9. Analisi di coerenza interna del PGT

L'analisi di coerenza interna mette in luce le relazioni tra obiettivi e indicazioni di PGT e le strategie individuate a livello comunale, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna.

Per questo tipo di analisi sono stati messi in relazione gli obiettivi proposti dall'Amministrazione Comunale con gli obiettivi di Piano, come riportati nella tabella seguente.

Non sono riscontrate discrasie tra gli obiettivi politici e quelli tecnici, di conseguenza si ritiene che le scelte effettuate siano coerenti con la visione politica.

Expo 2015	Obiettivi AC	Obiettivi e azioni di PGT						
		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni				
ARIA	Aumento aree verdi	0.6 OB_PG11	Qualificazione delle aree non edificate	OB_PG11.s1	Ricostruzione della rete ecologica e incremento della biodiversità	1.s1_a1	Valorizzazione e ricostituzione degli habitat idonei a favorire la biodiversità	
				OB_PG11.s2	Partecipazione a progetti intercomunali di interconnessione del verde	1.s1_a2	Mantenimento e realizzazione di aree verdi interne all'edificato per la creazione di collegamenti ai corridoi ecologici comunali e provinciali.	
	0.8 OB_PG12	Mobilità sostenibile	OB_PG12.s1	Riorganizzazione della viabilità comunale per favorire le connessioni e diminuire l'impatto nei comparti a più alta intensità di spostamenti	1.s1_a3	Mantenimento di aree agricole di interfaccia con le zone di valenza ambientale e paesistica	1.s1_a4	Conferma e integrazione dei percorsi ciclopedonali anche con funzione di "corridoi ecologici" locali
				OB_PG12.s2	Promozione della mobilità ciclopedonale	1.s2_a1	Realizzazione di interventi di qualificazione del PLUS (rugnotorto)	1.s2_a2
	0.5 OB_PG13	Risparmio energetico	OB_PG13.s1	Favorire la qualità degli interventi edili	2.s1_a2	Disincentivazione all'averamento di tratti urbani	2.s1_a3	Sviluppo dell'intermodalità e miglioramento degli interscambi
				OB_PG13.s2	Promozione del risparmio energetico negli edifici	2.s1_a4	Miglioramento dei trasporti pubblici	2.s2_a1
0.5 OB_PG13	Risparmio energetico	OB_PG13.s2	Promozione del risparmio energetico negli edifici	2.s2_a2	Completamento e sviluppo di isole pedonali	3.s1_a1	Identificazione degli interventi ammissibili, con introduzione di una griglia di selezione su nuova edificazione, per concorsualità e competizione verso obiettivi qualitativi e di confort	
				OB_PG13.s1	Favorire la qualità degli interventi edili	3.s1_a2	Conferma dell'area di espansione di iniziativa pubblica volta a promuovere e incentivare interventi edili e abitativi di qualità e rispondere alle esigenze abitative del comune	3.s2_a1
ACQUA	Depurazione	OB_PG14	Riqualificazione o spostamento del depuratore	OB_PG14.s1	Spostamento del depuratore	4.s1_a1	Rilocalizzazione dell'impianto di depurazione insieme al Comune di Paderno e formazione di un parco lungo il fiume	
	Riqualificazione corsi acqua	OB_PG15	Riqualificazione del fiume Seveso	OB_PG15.s1	Sottoscrizione del contratto di fiume Seveso	5.s1_a1	Riorganizzazione dell'impianto di depurazione	
	0.6 OB_PG16	Funzione Ecologica Villoresi	OB_PG16.s1	Qualità dei territori a Nord dei Villoresi	5.s1_a2	Interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua	6.s1_a1	Controllo delle potenziali forme di inquinamento provenienti dal territorio di Varedo
AGRICOLTURA	Funzione produttiva	0.6, 0.13 OB_PG17	Recupero funzione produttiva parco Rugnotorto	OB_PG17.s1	Valorizzazione della produzione agricola di qualità, e della multifunzionalità e promozione della filiera corta	6.s1_a2	Creazione di un Parco lungo il Seveso che arrivi ad intercettare il canale Villoresi	
	Funzione ecologica	0.6 OB_PG18	Funzione ecologica aree agricole	OB_PG18.s1	Valorizzazione delle rilevance naturalistiche e della funzione ecologica del territorio agricolo	7.s1_a1	Promozione e valorizzazione di produttori agricole tipiche e di un marchio di qualità territoriale	
	Funzione culturale	0.6, 0.4, 0.1 OB_PG19	Valorizzazione edifici agricoli di valore storico	OB_PG19.s1	Valorizzazione del paesaggio agrario e promozione dell'identità e della cultura del territorio	7.s1_a2	Promozione dell'Agricoltura biologica e incentivazione alla formazione di "Gruppi di Acquisto"	
USO RISORSA SUOLO	Disinquinam	0.1, 0.4, 0.5 OB_PG10 OB_PG11	Bonifica Area SNIA Recupero dell'area SNIA Viscosa e delle altre aree dismesse	OB_PG10.s1	Riqualificazione aree dismesse	7.s1_a3	Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole e integrazione con funzioni turistiche	
				OB_PG11.s1	Recupero delle aree dismesse	8.s1_a1	Definizione di azioni per il mantenimento/sviluppo delle aree boscate e per rimboschimenti in aree vulnerabili o di possibile degrado	
	0.1, 0.4, 0.5 OB_PG12	Contenimento del consumo di suolo	OB_PG12.s1	Promozione di politiche finalizzate a un ridotto consumo di suolo	8.s1_a2	Incentivazione di interventi sulle aree agricole per la ricostruzione o il completamento degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi) e la valorizzazione di percorsi per la ciclopedonabilità;	9.s1_a1	Valorizzazione delle iniziative associative e private di promozione della cultura e dell'ambiente e per lo sviluppo di un turismo eco-compatibile
					OB_PG13	Integrazione delle infrastrutture	OB_PG13.s1	Sviluppo dell'intermodalità
	0.1, 0.2 OB_PG14	Cooperazione o coesione territoriale	OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	9.s1_a3	Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e dei suoi elementi storici rurali	10.s1_a1	Promozione di accordi per la riqualificazione e la bonifica dell'Area SNIA
					OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	11.s1_a1	Previsione nell'area SNIA del principale contesto di sviluppo urbanistico ed edilizio della città
0.1, 0.4, 0.5 OB_PG12	Contenimento del consumo di suolo	OB_PG12.s1	Promozione di politiche finalizzate a un ridotto consumo di suolo	12.s1_a1	Messa in atto di politiche di incentivazione, riconversione e riqualificazione di aree già edificate	12.s1_a1	Incentivazione di interventi sulle aree agricole per la ricostruzione o il completamento degli equipaggiamenti vegetali (siepi, filari di alberi) e la valorizzazione di percorsi per la ciclopedonabilità;	
				OB_PG13	Integrazione delle infrastrutture	OB_PG13.s1	Sviluppo dell'intermodalità	12.s1_a2
0.1, 0.2 OB_PG14	Cooperazione o coesione territoriale	OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	12.s1_a4	Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani	13.s1_a1	Potenziamento della capacità intermodale delle infrastrutture e riduzione dell'occupazione di nuovo suolo	
				OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	14.s1_a1	Sviluppo delle attività di coordinamento dei comuni appartenenti ai diversi ambiti consorzi e di coordinamento (PLUS, contratto di fiume ecc.)	14.s1_a2
0.1, 0.2 OB_PG14	Cooperazione o coesione territoriale	OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	14.s1_a3	Promozione di accordi per il miglioramento della viabilità e dei trasporti	14.s1_a3	Promozione di accordi per il miglioramento della viabilità e dei trasporti	
				OB_PG14.s1	Interrelazione con i Comuni Imbroi, le Province di Milano e Monza, la Regione Lombardia	14.s1_a4	Partecipazione a società di rilevanza sovrazonale per lo sviluppo e la gestione di servizi	14.s1_a4

10. Stima degli effetti ambientali attesi

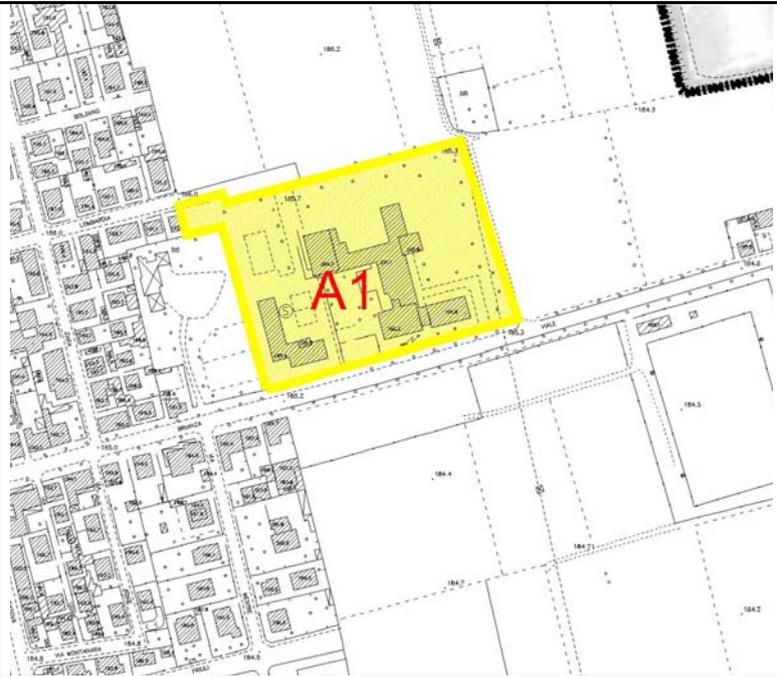
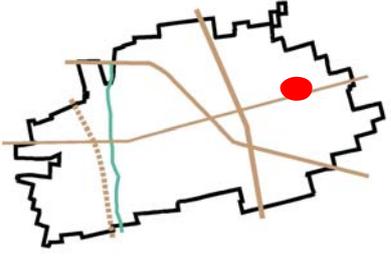
La stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare. L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti potenzialmente positivi (✓), gli effetti potenzialmente negativi (x), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

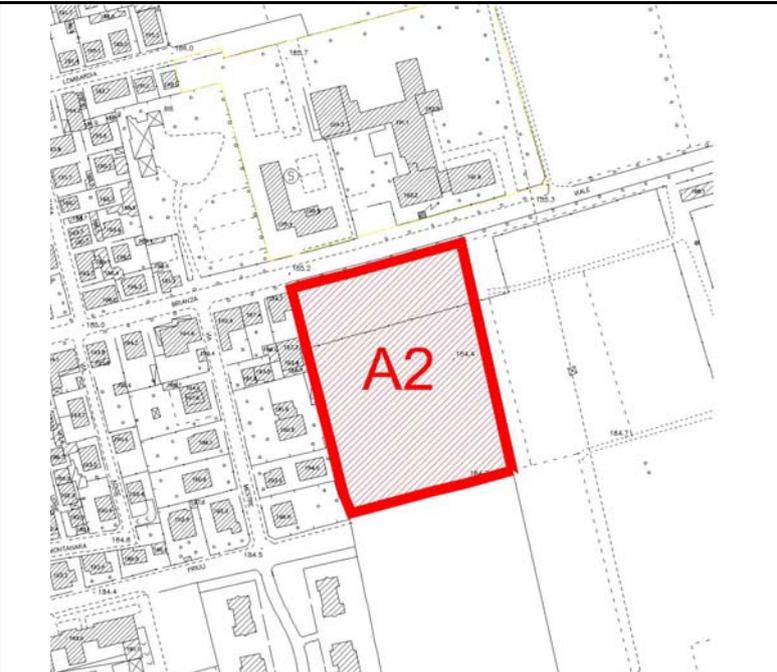
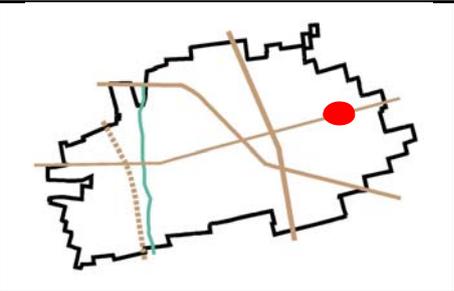
Legenda

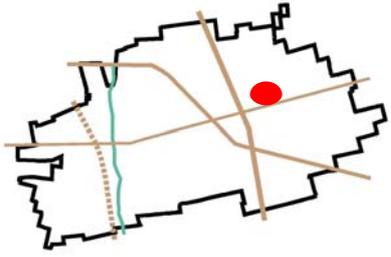
- ✓ effetti genericamente positivi
- +? effetti potenzialmente positivi
- (x) effetti genericamente negativi
- ? effetti potenzialmente negativi

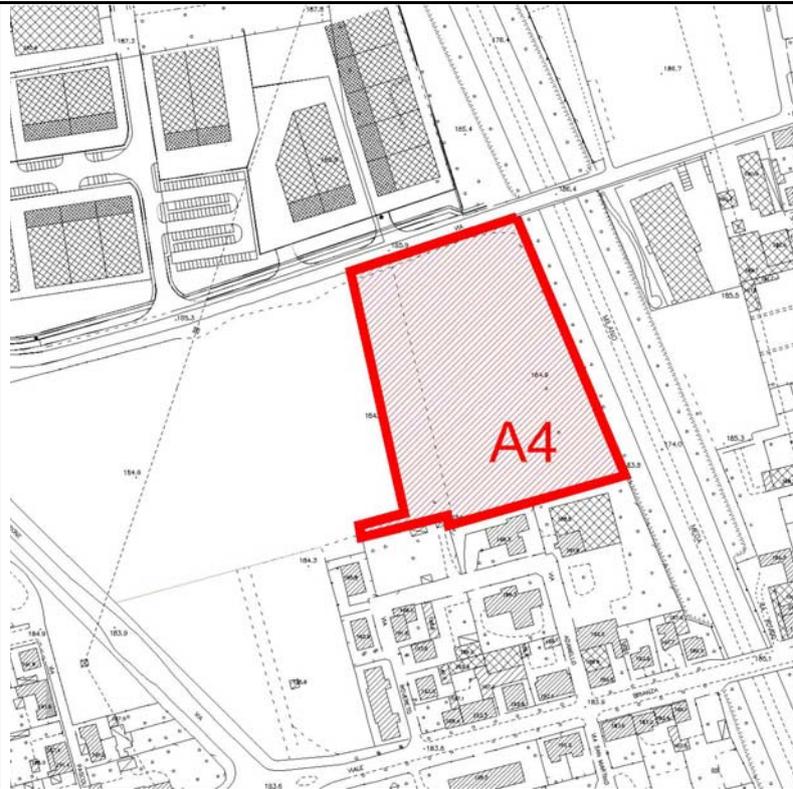
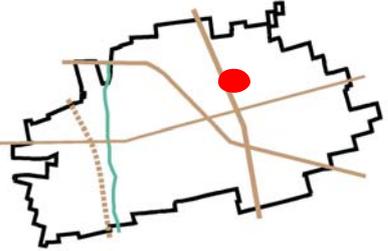
La stima è stata condotta effettuando una attenta analisi su ciascuna delle aree di trasformazione, analisi che vengono sintetizzate nelle seguenti tabelle nelle quali vengono inoltre indicate le coerenze e le valutazioni, in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

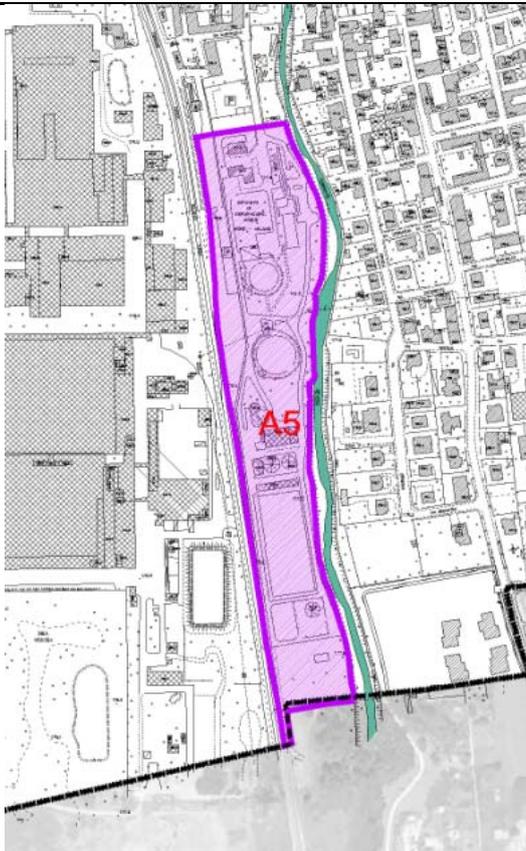
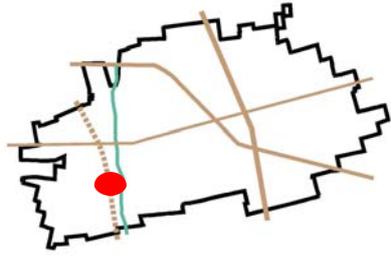
L'alternativa considerata per ogni azione contenuta nel Documento di Piano è lo scenario di riferimento, ovvero la non attuazione delle scelte urbanistiche contenute nel Documento di Piano.

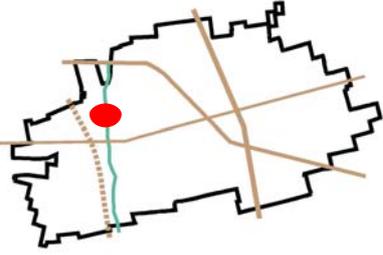
AREA A1 – Polo scolastico di Valera													
	 <table border="1" data-bbox="1002 618 1430 936"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>20.590 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>Servizi scolastici</td> </tr> </table>	Proprietà	Pubblica	Superficie	20.590 mq	Indice (mq/mq)		Indice premiale (mq/mq)		Indice perequativo (mq/mq)		Destinazioni d'uso	Servizi scolastici
Proprietà	Pubblica												
Superficie	20.590 mq												
Indice (mq/mq)													
Indice premiale (mq/mq)													
Indice perequativo (mq/mq)													
Destinazioni d'uso	Servizi scolastici												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.9 – Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica O.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi O.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico												
Effetti previsti	<table border="1" data-bbox="528 1211 1445 1458"> <tr> <td data-bbox="528 1211 1198 1395"> Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2) </td> <td data-bbox="1203 1211 1445 1395" style="text-align: center; vertical-align: middle;">(+?)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="528 1395 1198 1458">Diminuzione della superficie drenante in modo profondo</td> <td data-bbox="1203 1395 1445 1458" style="text-align: center; vertical-align: middle;">(-?)</td> </tr> </table>	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)	Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	(-?)								
Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)												
Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	(-?)												
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Le trasformazioni all'interno del plesso scolastico dovranno tenere conto del rapporto perimetrale con le zone agricole e la ridefinizione del fronte verso il parco. Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza a quanto previsto per zone A2 e A3, secondo un disegno unitario. La riqualificazione del comparto diviene l'occasione per il completamento delle viabilità a nord, via Lombardia, oggi a fondo chiuso.												

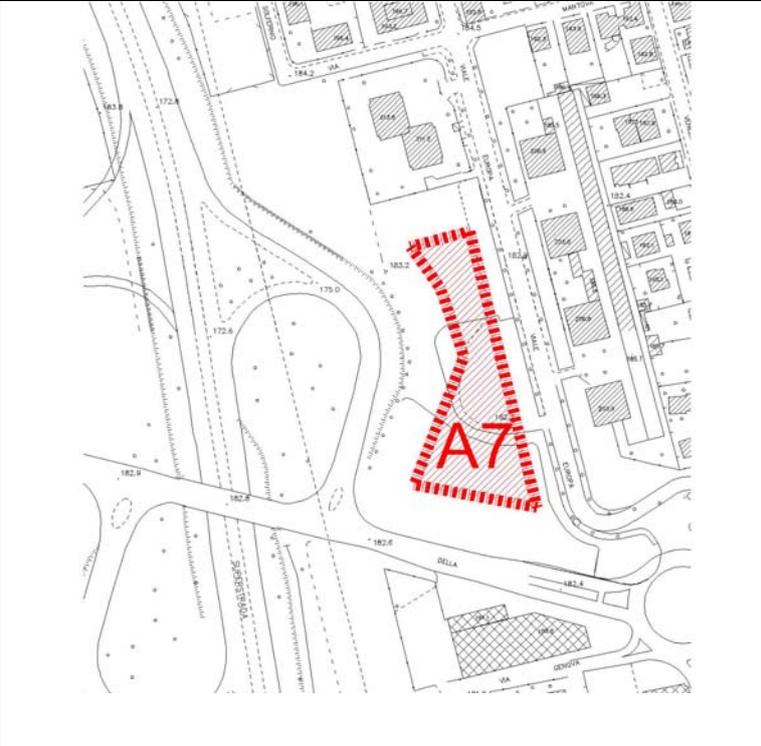
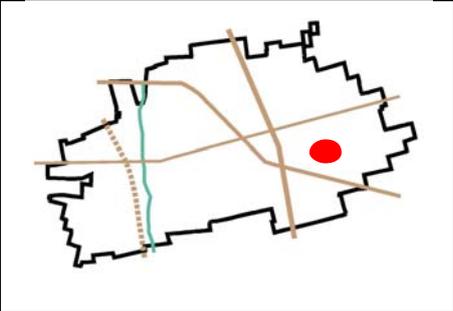
AREA A2 – Area di ricollocazione volumetrica di Valera												
												
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>13.704 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>	Proprietà	Pubblica	Superficie	13.704 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso
Proprietà	Pubblica											
Superficie	13.704 mq											
Indice (mq/mq)	0,2											
Indice premiale (mq/mq)	0											
Indice perequativo (mq/mq)	0,2											
Destinazioni d'uso	uR											
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 1, OB_PGT 2, OB_PGT 3											
Coerenza esterna	Coerente											
Coerenza interna	Coerente O4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico - ambientale											
	Ridisegno dei fronti verso il PLIS del Grugnotorto Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)										
	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)										
Prescrizioni e adempimenti di PGT	<p>Possibilità di trasferimento di diritti edificatori già acquisiti su altre aree di trasformazione, in particolare dal PL 11 nel PRG vigente alla data di adozione del PGT e del lotto ERP in adiacenza alla Villa Agnesi.</p> <p>I diritti edificatori espressi dall'area potranno essere funzionali alla dotazione di servizi aggiuntivi nel polo scolastico/sportivo di Viale Brianza</p>											

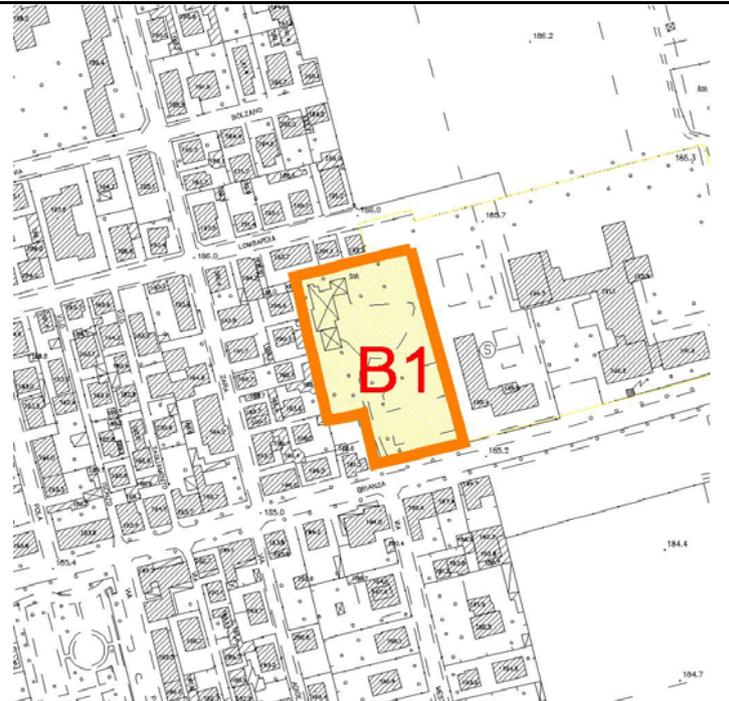
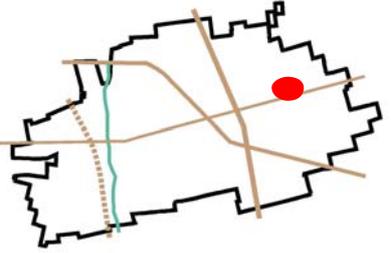
AREA A2 – Area di ricollocazione volumetrica di Valera													
	 <table border="1" data-bbox="1002 616 1428 936"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>6012 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,6</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>	Proprietà	Pubblica	Superficie	6012 mq	Indice (mq/mq)	0,6	Indice premiale (mq/mq)	-	Indice perequativo (mq/mq)	-	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Pubblica												
Superficie	6012 mq												
Indice (mq/mq)	0,6												
Indice premiale (mq/mq)	-												
Indice perequativo (mq/mq)	-												
Destinazioni d'uso	uR												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.9 – Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica O.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi O.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico												
	<table border="1" data-bbox="534 1211 1445 1518"> <tr> <td data-bbox="534 1211 1236 1429"> Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2) </td> <td data-bbox="1236 1211 1445 1429" style="text-align: center; vertical-align: middle;">(+?)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="534 1429 1236 1518"> Diminuzione della superficie drenante in modo profondo Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11) </td> <td data-bbox="1236 1429 1445 1518" style="text-align: center; vertical-align: middle;">(-?)</td> </tr> </table>	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)	Diminuzione della superficie drenante in modo profondo Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)								
Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)												
Diminuzione della superficie drenante in modo profondo Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)												
Prescrizioni e adempimenti di PGT	<p>A seguito del trasferimento della scuola, sarà consentito l'insediamento di destinazioni residenziali.</p> <p>I diritti edificatori espressi dall'area potranno essere funzionali alla dotazione di servizi aggiuntivi nel polo scolastico/sportivo di Viale Brianza. Sarà necessario coordinare la progettazione dell'area A3 e quella dell'area B2.</p>												

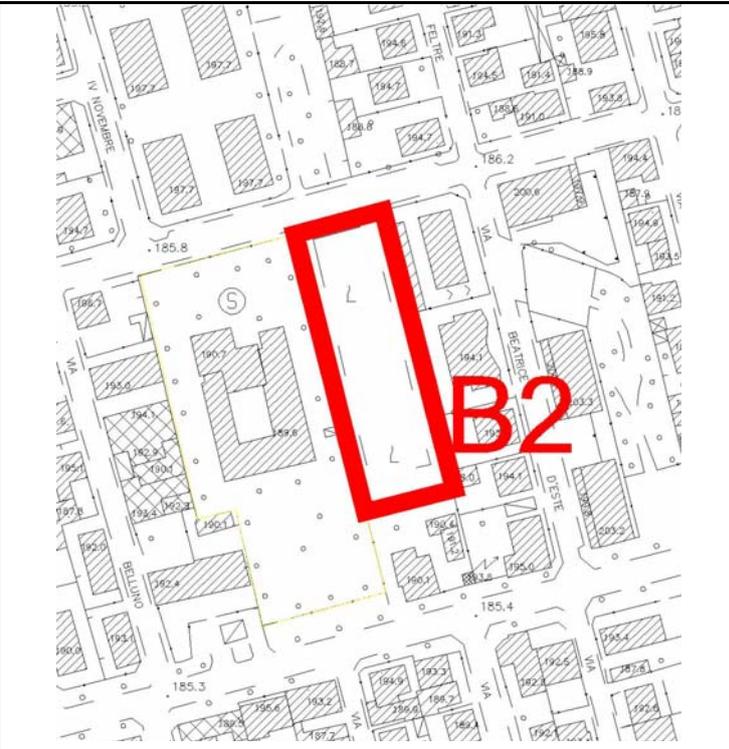
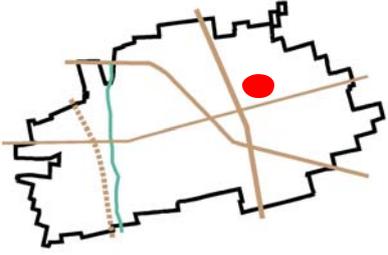
AREA A4 – Aree di trasformazione produttiva												
												
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>20.786 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,4</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>ul, uS, uT</td> </tr> </table>	Proprietà	Pubblica	Superficie	20.786 mq	Indice (mq/mq)	0,3	Indice premiale (mq/mq)	0	Indice perequativo (mq/mq)	0,4	Destinazioni d'uso
Proprietà	Pubblica											
Superficie	20.786 mq											
Indice (mq/mq)	0,3											
Indice premiale (mq/mq)	0											
Indice perequativo (mq/mq)	0,4											
Destinazioni d'uso	ul, uS, uT											
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 3, OB_PGT14											
Coerenza esterna	Coerente											
Coerenza interna	Coerente O.13 – Riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo											
Effetti previsti	Definizione dei margini urbani	(✓)										
	riqualificazione dell'area a ovest della superstrada Milano-Meda	(+?)										
	Possibile aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento atmosferico (OB_S1, OB_S2, OB_S3) Aumento dell'inquinamento acustico (OB_S24) Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)										
Prescrizioni e adempimenti di PGT	L'area A4 dovrà essere attuata anche parzialmente contestualmente all'area B3 in un unico piano, purché lo stesso pervenga all'Amministrazione Comunale entro 6 mesi dalla data di efficacia del PGT. All'interno dell'area dovranno essere localizzati alcuni servizi oggi presenti in A6 per circa 1000 mq. Un quota pari al 25% delle attività produttive è dedicata al trasferimento delle attività presenti nelle aree centrali a prezzi convenzionati.											

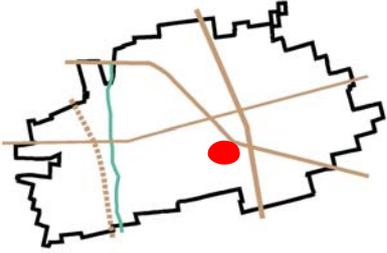
AREA A5 – Parco del Seveso													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>55.656 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uS</td> </tr> </table>		Proprietà	Pubblica	Superficie	55.656 mq	Indice (mq/mq)	---	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	uS
Proprietà	Pubblica												
Superficie	55.656 mq												
Indice (mq/mq)	---												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	uS												
Descrizione dell'area	L'area è delimitata dal Torrente Seveso e dal tracciato ferroviario Milano-Erba-Asso. La presenza dell'impianto di depurazione del torrente rappresenta una criticità per il tessuto residenziale lungo la sponda sinistra del Seveso. Le sponde del Torrente sono fortemente antropizzate.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 4, OB_PGT 5, OB_PGT 11, OB_PGT 14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale O6 – tutela e valorizzazione territoriale e ambientale												
Effetti previsti	Riqualificazione dell'area del depuratore e delle zone adiacenti	(✓)											
	Valorizzazione e tutela del torrente Seveso Miglioramento della connessione Est-Ovest soprattutto pedonale	(+?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Il nuovo parco dovrà garantire continuità il tratto già fruibile di Paderno Dugnano e dovrà rappresentare l'elemento di raccordo tra l'area di riqualificazione dell'ex SNIA, il centro di Varedo e il PLIS del Grugnotorto.												
Ipotesi progettuale	l'ipotesi proposta è estratta dal Progetto territoriale di Varedo, riqualificazione urbana e ambientale per Milano e la Brianza, tra il Seveso e il Villorosi - MIBRI' - segnalato all'interno del concorso Verso il 2015 Expo dei territori promosso dalla Provincia di Milano.												

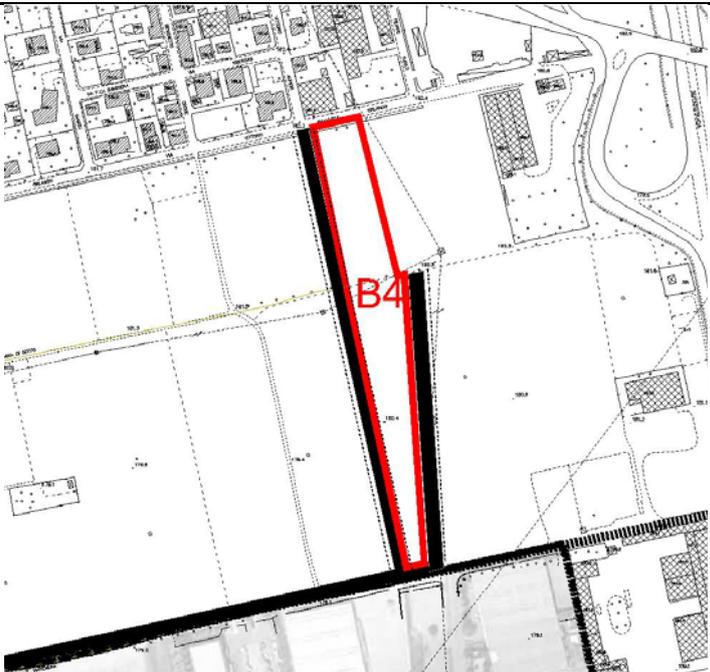
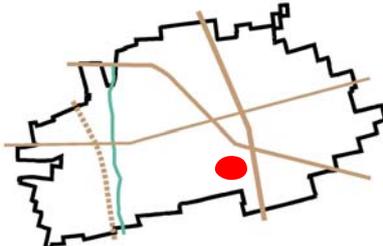
AREA A6 – Servizi comunali													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>7.744 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>Recupero di SLP</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uS</td> </tr> </table>		Proprietà	Pubblica	Superficie	7.744 mq	Indice (mq/mq)	Recupero di SLP	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	uS
Proprietà	Pubblica												
Superficie	7.744 mq												
Indice (mq/mq)	Recupero di SLP												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	uS												
Descrizione dell'area	L'area si colloca all'interno del centro di Varedo, ad est del Polo scolastico di via Rossini. All'interno dell'area sono presenti, il Palazzetto dello sport, la caserma dei Carabinieri, la sede della CRI e alcuni magazzini comunali. L'alta concentrazione edilizia e di funzioni all'interno di una rete viaria secondaria, non permettono alcun potenziamento dei Poli.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.9 – Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica O.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi O.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico												
Effetti previsti	Decongestionamento del traffico locale all'interno del tessuto residenziale	(✓)											
	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	La riqualificazione dell'area a servizi prevede la possibilità di creare un collegamento pedonale sotto la linea ferroviaria Milano – Erba – Asso.												

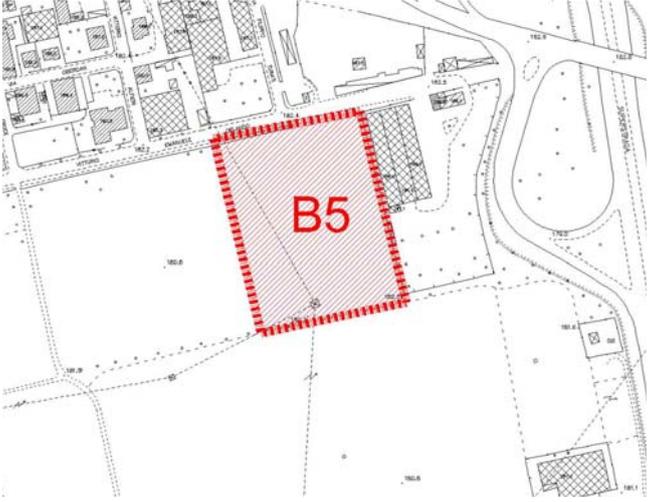
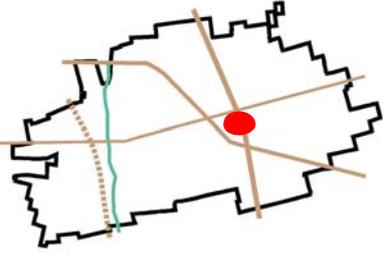
AREA A7 – Servizi pubblici da ricollocare con riutilizzo dell’area a fini privati													
	 <table border="1" data-bbox="975 591 1428 1088"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Pubblica</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>4.944 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,5</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uT</td> </tr> </table>	Proprietà	Pubblica	Superficie	4.944 mq	Indice (mq/mq)	---	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	0,5	Destinazioni d'uso	uT
Proprietà	Pubblica												
Superficie	4.944 mq												
Indice (mq/mq)	---												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	0,5												
Destinazioni d'uso	uT												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area di trasformazione si colloca all'interno di una area residuale tra l'edificato e l'uscita della Superstrada Milano-Meda.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT12, OB_PGT3</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1" data-bbox="528 1323 1428 1491"> <tr> <td>Definizione dei margini urbani</td> <td>(✓)</td> </tr> <tr> <td>Riqualificazione dell'area a est della superstrada Milano-Meda</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento acustico e atmosferico</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Definizione dei margini urbani	(✓)	Riqualificazione dell'area a est della superstrada Milano-Meda	(+?)	Aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento acustico e atmosferico	(-?)						
Definizione dei margini urbani	(✓)												
Riqualificazione dell'area a est della superstrada Milano-Meda	(+?)												
Aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento acustico e atmosferico	(-?)												

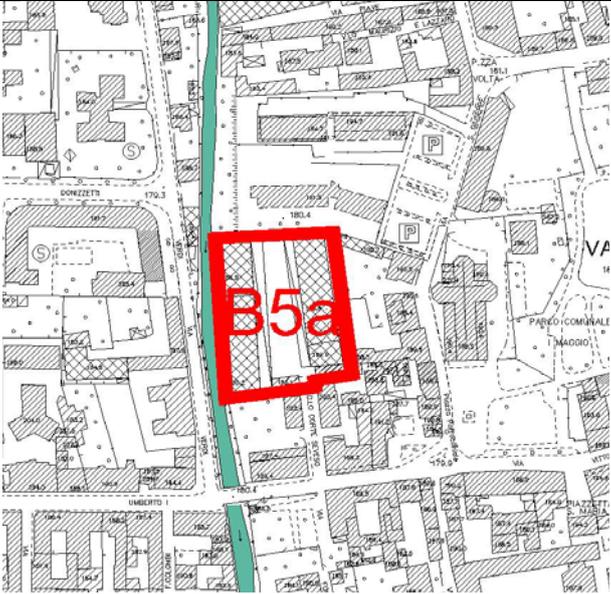
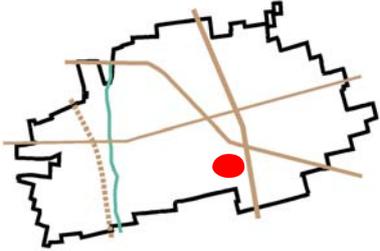
AREA B1 – Polo scolastico di Viale Brianza													
	 <table border="1" data-bbox="978 613 1409 936"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>6.586 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uS</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	6.586 mq	Indice (mq/mq)		Indice premiale (mq/mq)		Indice perequativo (mq/mq)		Destinazioni d'uso	uS
Proprietà	Privata												
Superficie	6.586 mq												
Indice (mq/mq)													
Indice premiale (mq/mq)													
Indice perequativo (mq/mq)													
Destinazioni d'uso	uS												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area situata a nord di Viale Brianza si interpone tra il tessuto residenziale esistente e il Polo scolastico di Valera. L'area è di fatto un residuale non edificato intercluso all'interno del tessuto consolidato e non presenta elementi di criticità con il contesto in cui è inserita. La sua collocazione rappresenta una opportunità per il potenziamento del Polo scolastico esistente. L'area nel precedente piano era individuata come zona di espansione, con It 0,6 mc/mq.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT 14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>coerente O.9 – Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica O.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi O.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico</p>												
	<table border="1"> <tr> <td>Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Diminuzione della superficie drenante in modo profondo</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)	Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	(-?)								
Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi Riqualificazione degli edifici esistenti Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)												
Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>L'area a Standard ospiterà la scuola H. C. Andersen situata all'interno dell'area A3, al fine di creare un nuovo Polo scolastico di Valera. La nuova struttura sarà collegata al Polo esistente adiacente (A1). Il nuovo Polo scolastico di Valera potrà essere potenziato inoltre con l'edificazione di una nuova palestra e di un asilo nido. I diritti edificatori pregressi verranno trasferiti all'interno dell'area A2.</p>												

AREA B2 – Residenziale di Via Lombardia													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>2.833 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	2.833 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,1	Indice perequativo (mq/mq)	0,3	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Privata												
Superficie	2.833 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,1												
Indice perequativo (mq/mq)	0,3												
Destinazioni d'uso	uR												
Descrizione dell'area	L'area rappresenta uno spazio residuale interposto tra la scuola H.C. Andersen, all'interno di tessuto prevalentemente residenziale. Il trasferimento previsto del plesso scolastico da origine alla trasformazione delle aree residue in residenziale, uniformando così il contesto funzionale dell'area di trasformazione.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente Completamento del tessuto residenziale												
Effetti previsti	<p>Recupero delle archeologie esistenti</p> <p>Riqualificazione dell'area oggi produttiva sul torrente Severo</p> <p>Riqualificazione degli edifici esistenti</p> <p>Miglioramento ambientale dovuto alla rilocalizzazione dell'attività produttiva</p>	(+?)											
	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove residenze	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	La soluzione planimetrica dovrà tenere conto dal punto di vista morfologico, tipologico e del sistema di accessibilità dell'area di trasformazione A3.												

AREA B3 Centro Sportivo di via Vittorio Emanuele Orlando											
	 <table border="1" data-bbox="1002 636 1433 913"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>46.344 mq</td> </tr> <tr> <td>Diritto volumetrico (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Diritto volumetrico ad incentivo tempo (mq/mq)</td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uS</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	46.344 mq	Diritto volumetrico (mq/mq)	0,2	Diritto volumetrico ad incentivo tempo (mq/mq)	0,05	Destinazioni d'uso	uS
Proprietà	Privata										
Superficie	46.344 mq										
Diritto volumetrico (mq/mq)	0,2										
Diritto volumetrico ad incentivo tempo (mq/mq)	0,05										
Destinazioni d'uso	uS										
Descrizione dell'area	<p>L'area si colloca sul confine sud dell'edificato di Varedo e il territorio agricolo del PLIS del Grugnotorto. Sul lato Ovest, confina con le piscine comunali. L'area è di fatto l'elemento di filtro tra l'edificato e il PLIS del Grugnotorto. Le trasformazioni sono l'opportunità di ridefinire il rapporto tra il tessuto edificato e gli spazi aperti.</p>										
Obiettivi di corrispondenti PGT	<p>OB_PGT 14</p>										
Coerenza esterna	<p>Coerente</p>										
Coerenza interna	<p>Coerente 0.9 – Miglioramento e razionalizzazione dell'offerta scolastica 0.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi 0.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico</p>										
Effetti previsti	<table border="1" data-bbox="539 1368 1434 1518"> <tr> <td>Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi	(+?)	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)						
Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi	(+?)										
Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)										
Prescrizioni e adempimenti di PGT	<p>Il diritto edificatorio non può essere attuato sull'area B3, ma esclusivamente in Area di Concentrazione Volumetrica A4. All'interno dell'area dovrà essere edificato un nuovo centro sportivo. L'amministrazione comunale valuterà la possibilità di un'ulteriore diritto volumetrico premiale, pari 0,05 mq/mq, per l'attuazione del centro sportivo.</p>										

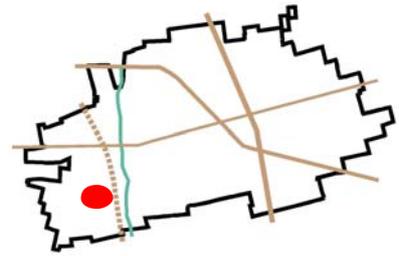
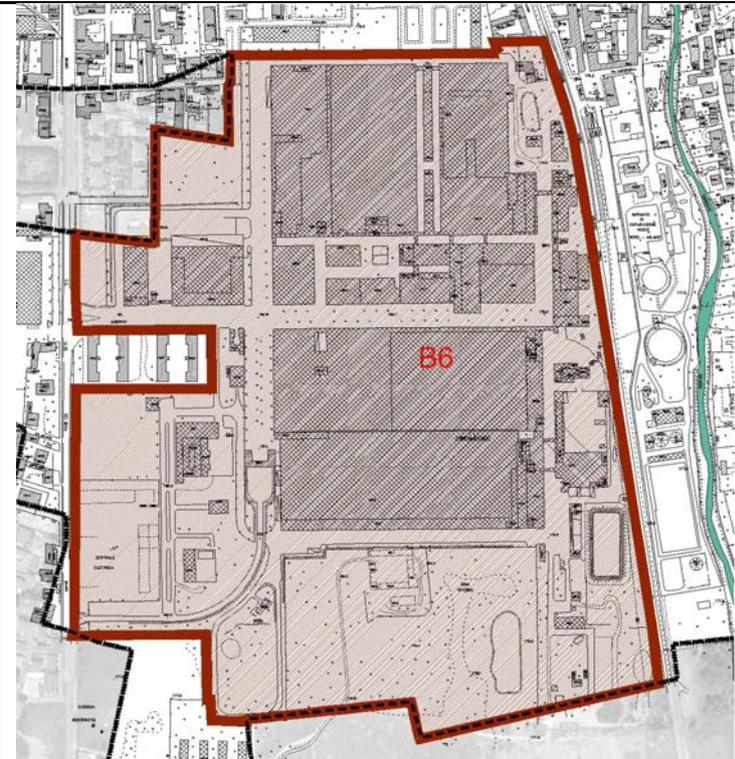
AREA B4													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>13.603 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>ul</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	13.603 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,3	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso	ul
Proprietà	Privata												
Superficie	13.603 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,3												
Indice perequativo (mq/mq)	0,2												
Destinazioni d'uso	ul												
Descrizione dell'area	<p>L'area si colloca a margine dell'edificato sud di Varedo, nelle immediate vicinanze dell'accesso della SS35. L'area si trova in una zona strategica per accessibilità dal sistema della viabilità di grande scorrimento. L'edificato limitrofo è in prevalenza a destinazione produttivo e commerciale.</p> <p>A sud confina con il sistema agricolo locale e il PLIS del Grugnotorb.</p>												
Obiettivi di PGT corrispondenti	OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	<p>Coerente O.13 – riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo</p> <p>O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica</p> <p>O.4 – qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale</p>												
Effetti previsti	<p>compattare la forma urbana (OB_S1 1)</p> <p>Riqualificazione dell'area oggi produttiva sul torrente Severo</p> <p>Miglioramento ambientale dovuto alla rilocalizzazione dell'attività produttiva</p>	(+?)											
	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove residenze	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	<p>Area di concentrazione volumetrica per trasferimenti di attività produttive dalle aree centrali. Il diritto edificatorio è quindi subordinato alla dismissione delle attività produttive interne alle zone di riqualificazione "Aree lungo il corso del Torrente Seveso" e "Nucleo centrali".</p> <p>L'indice premiale verrà attribuito esclusivamente in presenza del 25% del totale di attività produttive convenzionate.</p> <p>Sono richieste fasce di mitigazione a verde verso le aree del PLIS Grugnotorto e in prossimità dell'edificato residenziale a nord dell'area.</p>												

AREA B5 – – Area di concentrazione volumetrica di via Vittorio Emanuele Orlando													
	 <table border="1" data-bbox="995 636 1423 958"> <thead> <tr> <th>Proprietà</th> <th>Privata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Superficie</td> <td>14.087 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>ul</td> </tr> </tbody> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	14.087 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,3	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso	ul
Proprietà	Privata												
Superficie	14.087 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,3												
Indice perequativo (mq/mq)	0,2												
Destinazioni d'uso	ul												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area ricopre un ruolo strategico all'interno del territorio comunale, interclusa tra il tracciato della SS35, SP Monza- Saronno e viale Brianza, in corrispondenza dello svincolo di accesso della Superstrada. L'area non presenta particolari elementi di criticità con il contesto in cui è inserita. L'area, per la sua collocazione all'interno del sistema urbano rappresenta l'opportunità di insediamento di nuove attività ricettive di richiamo territoriale, come proposto all'interno del Progetto Territoriale di Varedo (MIBRI'). Dato la posizione di grande visibilità dalla SS35, le trasformazioni potranno rappresentare un Landmark identificativo.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1" data-bbox="528 1417 1445 1496"> <tbody> <tr> <td>insediamento di nuove attività ricettive di richiamo territoriale</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività di richiamo territoriale</td> <td>(-?)</td> </tr> </tbody> </table>	insediamento di nuove attività ricettive di richiamo territoriale	(+?)	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività di richiamo territoriale	(-?)								
insediamento di nuove attività ricettive di richiamo territoriale	(+?)												
Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività di richiamo territoriale	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>Area di concentrazione volumetrica per trasferimenti di attività produttive lungo il Torrente Seveso. Il diritto edificatorio è quindi subordinato alla dismissione delle attività produttive interna a B5a in zona di riqualificazione "Aree lungo il corso del Torrente Seveso". Le trasformazioni dovranno garantire la continuità della fascia verde lungo la nuova strada in previsione come previsto dal Progetto Dorsale Verde Nord Milano e si dovrà prevedere inoltre fasce di mitigazione a verde verso il PLIS del Grugnotorto. La quota di 0,05 mq/mq dell'incide premiale sarà assegnata solo se il processo di trasformazione avrà inizio entro 6 mesi dall'approvazione del PGT.</p>												

AREA B5a – Area di concentrazione volumetrica di via Vittorio Emanuele Orlando												
												
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>5.091 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,5</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>ul</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	5.091 mq	Indice (mq/mq)	0,5	Indice premiale (mq/mq)	0,2	Indice perequativo (mq/mq)	0,1	Destinazioni d'uso
Proprietà	Privata											
Superficie	5.091 mq											
Indice (mq/mq)	0,5											
Indice premiale (mq/mq)	0,2											
Indice perequativo (mq/mq)	0,1											
Destinazioni d'uso	ul											

Descrizione dell'area	L'area si colloca all'interno del tessuto storico di Varedo, sulle rive del Torrente Seveso. La destinazione d'uso produttiva comporta criticità rispetto al contesto funzionale e morfologico dell' intorno urbano. Le sezioni stradali non sono idonee ai mezzi pesanti e il tessuto limitrofo è prevalentemente residenziale. L'area è densamente edificata, alcuni edifici sono costruiti direttamente sui muri di contenimento del torrente.	
Obiettivi di PGT corrispondenti	OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14	
Coerenza esterna	Coerente	
Coerenza interna	Coerente	
Effetti previsti	insediamento di nuove attività ricettive di richiamo territoriale	(+?)
	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività di richiamo territoriale	(-?)
Prescrizioni e adempimenti di PGT	A seguito del trasferimento dell'attività produttive nell'area B4 è consentita l'insediamento di destinazioni residenziali. Si dovrà garantire la rinaturalizzazione delle sponde del Seveso e la cessione delle aree a standard dovranno essere localizzati lungo il corso del Torrente Seveso per una fascia di metri 20.	

AREA B6 – Ex Area SNIA- Viscosa



Proprietà	Privata
Superficie	447.450 mq
Indice (mq/mq)	0,5
Indice premiale (mq/mq)	0,2
Indice perequativo (mq/mq)	0,1
Destinazioni d'uso	uR, uT

Descrizione dell'area e rapporti territoriali

L'area della Snia Viscosa per le dimensioni dell'intervento e per la sua localizzazione rappresenta la più significativa trasformazione urbana non solo per Varedo ma anche per tutti i Comuni con esso confinanti.

A seconda del mix funzionale che verrà previsto si creeranno impatti consistenti nei confronti del sistema produttivo, commerciale e residenziale.

La localizzazione dell'area nei Comuni di Varedo, Paderno Dugnano e Limbiate anche se in proporzioni molto diversificate, rende necessaria una condivisione dei criteri e delle modalità di trasformazione e di una valutazione congiunta degli effetti indotti dall'intervento nonché la previsione di eventuali misure compensative.

L'ipotesi progettuale dovrà quindi contenere una specifica indagine sui rapporti territoriali che, anche sulla base di più ipotesi di mix funzionale, dovranno chiarire i rapporti territoriali relativamente ai seguenti punti:

- mobilità
- sistema commerciale
- sistema produttivo
- sistema residenziale

Obiettivi di corrispondenti PGT

OB_PGT2, OB_PGT3, OB_PGT4, OB_PGT10, OB_PGT11, OB_PGT12, OB_PGT 13, OB_PGT14

Coerenza esterna

coerente

Coerenza interna

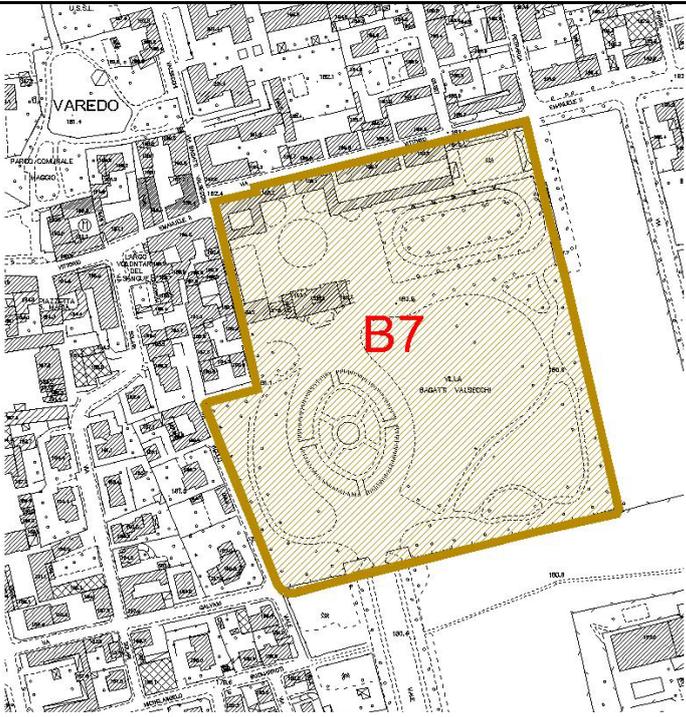
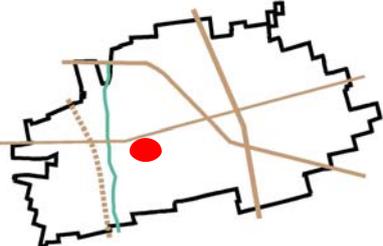
coerente

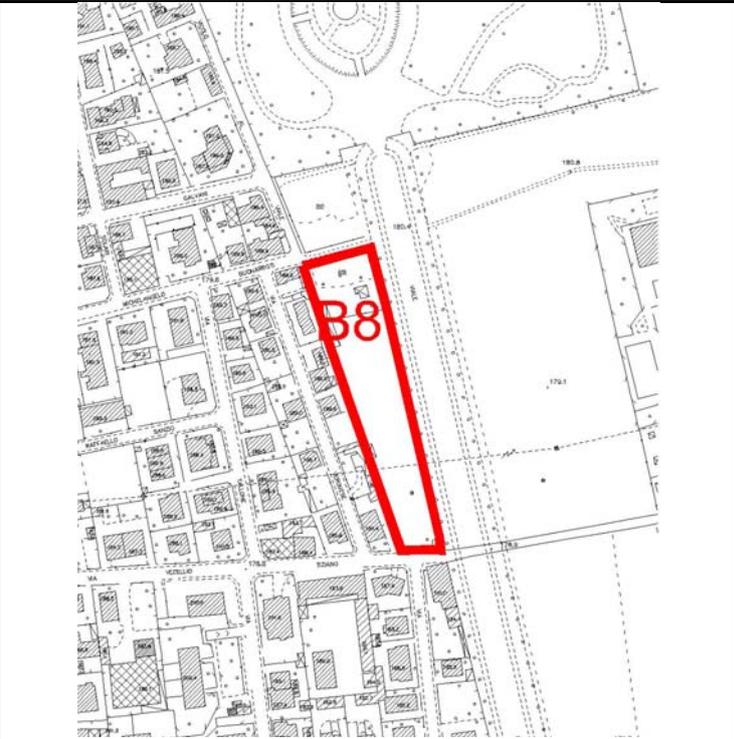
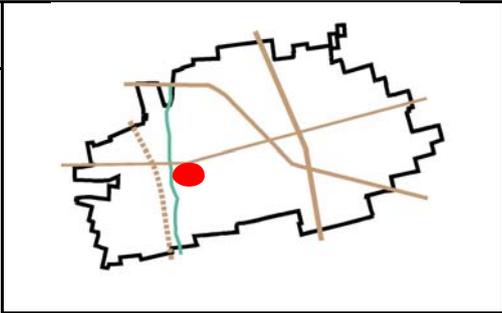
Effetti previsti

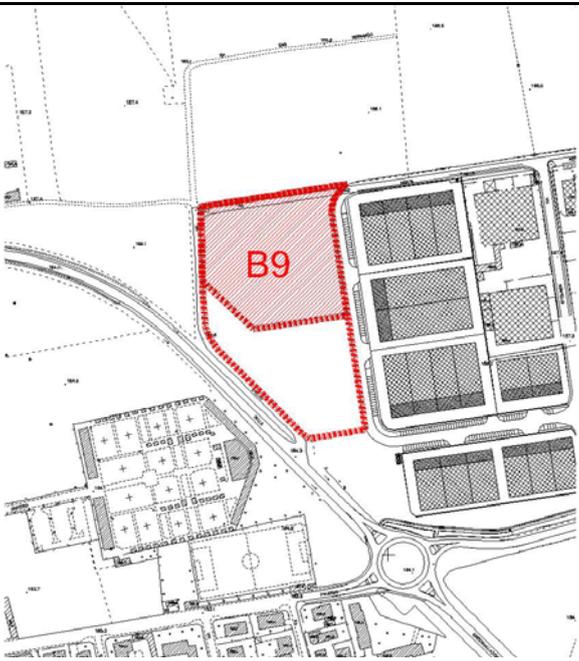
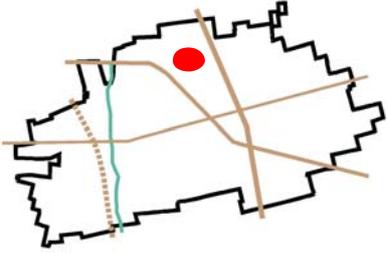
Bonifica dell'area	(✓)
Recupero e salvaguardia delle archeologie industriali presenti	(✓)
Miglioramento del sistema viabilistico	(+?)
Riqualificazione ambientale dell'area dismessa	
Riduzione delle emissioni	
Aumento del traffico veicolare	(-?)
Insufficienza dei servizi esistenti (es: scolastici)	
Insufficienza della capacità di smaltimento fognario	
Aumento della produzione di rifiuti urbani	

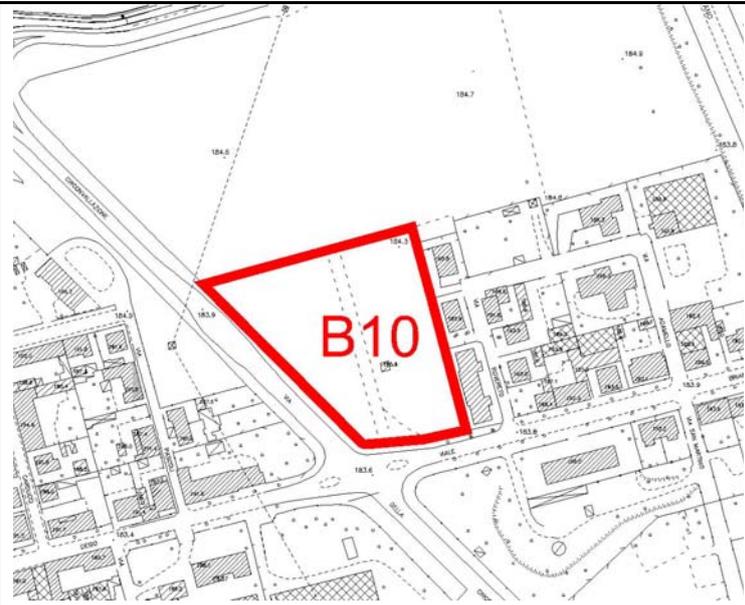
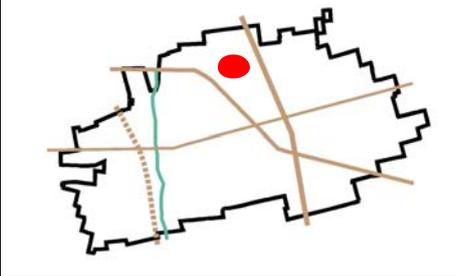


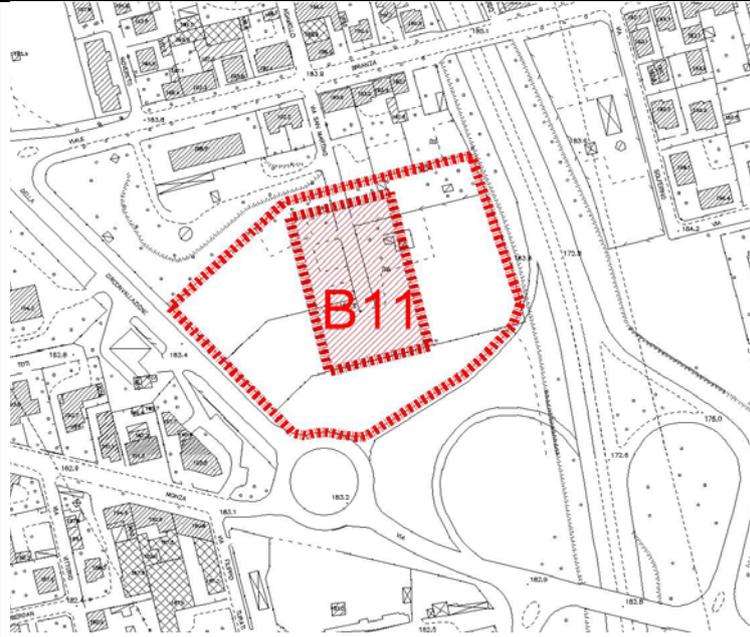
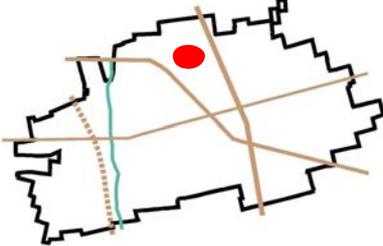
Prescrizioni e adempimenti di PGT	<p>Mobilità: Qualsiasi previsione funzionale ipotizzabile per l'area genererà un traffico aggiuntivo che se non valutato potrà incidere negativamente sul sistema esistente. Nella elaborazione delle proposte progettuali dovrà quindi essere evidenziato e valutato:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ quote di traffico generate dalle specifiche destinazioni funzionali individuate▪ criteri per la definizione di mix funzionali che permettano una ottimizzazione delle infrastrutture viabilistiche proposte▪ criteri per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale ed in particolare della linea ferroviaria▪ proposta di criteri di riqualificazione della viabilità esistente o di nuove infrastrutture viarie in grado di fronteggiare il traffico aggiuntivo generato▪ valutazione degli impatti delle opere proposte sul tessuto urbano esistente e sulle presenze ambientali con particolare riferimento al torrente Seveso, al Parco del Grugnotorto ed al viale delle Villa Bagatti Valsecchi. <p>Servizi: Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nel Piano dei Servizi del PGT il piano urbanistico attuativo della Sna Viscosa dovrà inoltre compiere una valutazione dell'impatto sui servizi pubblici ed in particolare sul sistema scolastico dell'obbligo. Tenuto conto che una previsione oltre i 500 abitanti teorici genererà una sicura criticità nel sistema e che oltre la soglia dei 2500 abitanti teorici risulterà indispensabile la realizzazione di un nuovo plesso scolastico.</p> <p>Ambiente e archeologia industriale: Il piano attuativo dovrà inoltre proporre la salvaguardia e la valorizzazione delle presenze ambientali (viali alberati, porte di ingresso allo stabilimento) integrandoli opportunamente nel nuovo disegno urbano. Il progetto dovrà infine tenere conto della presenza della ferrovia e del Fiume Seveso come elementi non solo di criticità, ma anche come occasioni per l'opportuna contestualizzazione dell'intervento.</p>
-----------------------------------	--

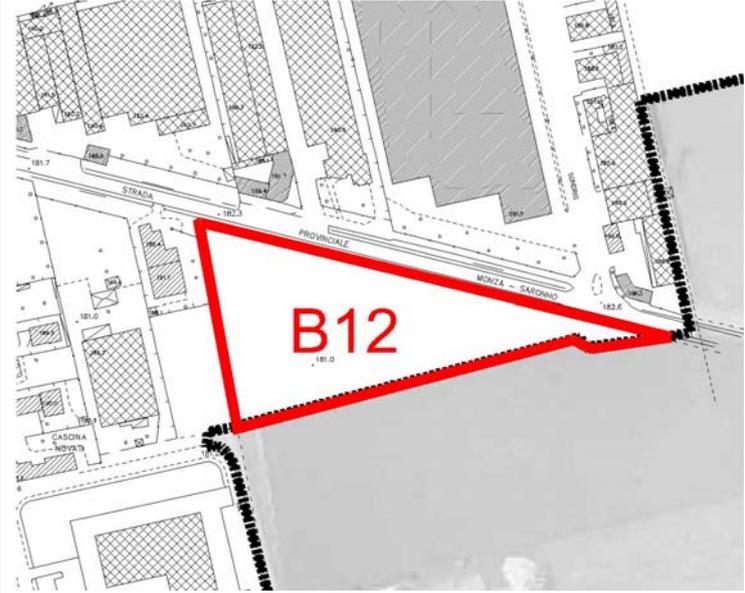
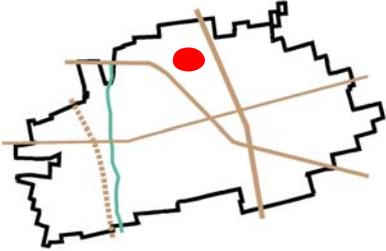
AREA B7- Villa Bagatti-Valsecchi													
													
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>63.322 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>Recupero SLP esistente</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uT</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	63.322 mq	Indice (mq/mq)	Recupero SLP esistente	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	uT
Proprietà	Privata												
Superficie	63.322 mq												
Indice (mq/mq)	Recupero SLP esistente												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	uT												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>La villa ottocentesca è considerata una delle presenti monumentali che caratterizza il Comune di Varedo. Il rapporto tra la Villa e il territorio ha dato origine ad un Landmark di alto valore ambientale. Gli edifici, originariamente residenziali, risultano oggi sotto utilizzati e presentano problematiche legate al degrado.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT 14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1"> <tr> <td>Valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico Rifunionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti agli obiettivi del PGT e dell'Expo 2015</td> <td>(✓)</td> </tr> <tr> <td>Incremento del traffico veicolare dovuto all'attrattività del luogo</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico Rifunionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti agli obiettivi del PGT e dell'Expo 2015	(✓)	Incremento del traffico veicolare dovuto all'attrattività del luogo	(-?)								
Valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico Rifunionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti agli obiettivi del PGT e dell'Expo 2015	(✓)												
Incremento del traffico veicolare dovuto all'attrattività del luogo	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>Gli interventi di trasformazione non dovranno compromettere l'impianto storico del complesso, il sistema ambientale e gli elementi di pregio storico artistico che caratterizzano la villa. E' richiesta la cessione dell'area a verde ad est del confine della Villa per la dotazione di servizi di interesse comunale, garantendo un accesso al PLIS del Grugnotorto dall'asse principale di Varedo.</p>												

AREA B8 – Residenziale Viale Bagatti													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>6.600 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	6.600 mq	Indice (mq/mq)	0,1	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Privata												
Superficie	6.600 mq												
Indice (mq/mq)	0,1												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	0,2												
Destinazioni d'uso	uR												
Descrizione dell'area	L'area è interposta tra il tracciato del Viale storico di Villa Bagatti e l'edificato residenziale di via Veronese. Allo stato dei luoghi, gli edifici residenziali verso il paesaggio agreste risultano privi di allineamenti, gli spazi aperti prospicienti all'area B8 sono considerati i retri e si caratterizzano dalla presenza di aree non disegnate e compromesse dalla presenza di piccoli edifici accessori. L'area di trasformazione diventa l'occasione di ridisegno dei fronti urbani verso il paesaggio agricolo.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	Aree conformate con modificazioni rispetto allo strumento urbanistico previgente												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale												
Effetti previsti	Compattare la forma urbana (OB_S11) Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo (OB_S6) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OB_S3) Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico (OB_S2)	(+?)											
	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11) Diminuzione della superficie drenante in modo profondo	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Si dovrà garantire una fascia di rispetto non edificata verso il Viale di m 10. Le nuove edificazioni dovranno ridefinire i fronti urbani verso il PLIS del Grugnotorto, orientando i fronti principali verso il tracciato del Viale Bagatti. L'attuazione delle trasformazioni deve essere contestuale al recupero della Villa Bagatti (B7) Le nuove edificazioni non potranno superare i due piani fuori terra												

AREA B9 – Area di concentrazione volumetrica di via Monte Rosa													
	 <table border="1" data-bbox="986 636 1417 958"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>26.225 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uT, uS</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	26.225 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,1	Indice perequativo (mq/mq)	0,3	Destinazioni d'uso	uT, uS
Proprietà	Privata												
Superficie	26.225 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,1												
Indice perequativo (mq/mq)	0,3												
Destinazioni d'uso	uT, uS												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area si colloca lungo il confine ovest dell'area produttiva interposta tra la SS35 e la SP Monza-Saronno, a nord del territorio Comunale. L'area si pone all'interno di una zona non edificata, lungo il perimetro della Dorsale Verde Nord Milano.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica O.4 – qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1" data-bbox="539 1261 1430 1451"> <tr> <td>Qualificazione della zona produttiva limitrofa, con l'inserimento di funzioni complementare e di servizi</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Limitare il consumo di suolo (OB_S11)</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Qualificazione della zona produttiva limitrofa, con l'inserimento di funzioni complementare e di servizi	(+?)	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Limitare il consumo di suolo (OB_S11)	(-?)								
Qualificazione della zona produttiva limitrofa, con l'inserimento di funzioni complementare e di servizi	(+?)												
Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Limitare il consumo di suolo (OB_S11)	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>Gli interventi dovranno garantire la continuità del sistema Dorsale Verde Nord Milano, e la fruibilità di questa con percorsi ciclopedonali. Le nuove edificazioni dovranno essere localizzate all'interno dell'area di galleggiamento (individuata nello schema con campitura rossa). Gli standard in cessione dovranno essere localizzati all'esterno del perimetro di galleggiamento. Il progetto dovrà garantire gli obiettivi preposti nell'ipotesi preliminare contenuta all'interno del Progetto territoriale di Varedo, riqualificazione urbana e ambientale per Milano e la Brianza, tra il Seveso e il Villorosi - MiBRI'.</p>												

AREA B10 – Area commerciale lungo la SP Monza - Saronno													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>11.898 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>D4 - uT</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	11.898 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,05	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso	D4 - uT
Proprietà	Privata												
Superficie	11.898 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,05												
Indice perequativo (mq/mq)	0,2												
Destinazioni d'uso	D4 - uT												
Descrizione dell'area	L'area è delimitata ad ovest dalla SP Monza-Saronno, ad est da tessuto residenziale. L'area di intervento si colloca all'interno del sistema Dorsale Verde Nord Milano.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14												
Coerenza esterna	coerente												
Coerenza interna	Coerente O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica												
Effetti previsti	Completamento dell'edificato ad est della Monza- Saronno	(+?)											
	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Limitare il consumo di suolo (OB_S11)	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	L'area è già contenuta nel PRG oggi vigente Le nuove destinazioni d'uso saranno esclusivamente terziarie e commerciali (medie strutture di vendita). Gli interventi dovranno garantire la continuità del sistema Dorsale Verde Nord Milano, e la fruibilità di questa con percorsi ciclopedonali.												

AREA B9 – Strada provinciale Monza-Saronno													
	 <table border="1" data-bbox="986 607 1417 936"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>24.239 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,3</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uT</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	24.239 mq	Indice (mq/mq)	0,1	Indice premiale (mq/mq)	0,1	Indice perequativo (mq/mq)	0,3	Destinazioni d'uso	uT
Proprietà	Privata												
Superficie	24.239 mq												
Indice (mq/mq)	0,1												
Indice premiale (mq/mq)	0,1												
Indice perequativo (mq/mq)	0,3												
Destinazioni d'uso	uT												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area ricopre un ruolo strategico all'interno del territorio comunale, interclusa tra il tracciato della SS35, SP Monza- Saronno e viale Brianza, in corrispondenza dello svincolo di accesso della Superstrada. L'area non presenta particolare elementi di criticità con il contesto in cui è inserita.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT3, OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente 0.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1" data-bbox="539 1301 1358 1395"> <tr> <td>Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Aumento del consumo di suolo (OB_S11)</td> <td style="text-align: center; color: red;">(-?)</td> </tr> </table>	Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Aumento del consumo di suolo (OB_S11)	(-?)										
Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività Aumento del consumo di suolo (OB_S11)	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>L'indice premiale è subordinato all'attuazione e delle opere necessarie per garantire la continuità del sistema Dorsale Verde Nord Milano e della pista ciclabile lungo la Monza-Saronno. Le nuove edificazioni dovranno essere localizzate all'interno dell'area di galleggiamento (individuata nello schema con campitura rossa). Gli standard in cessione dovranno essere localizzati all'esterno del perimetro di galleggiamento.</p>												

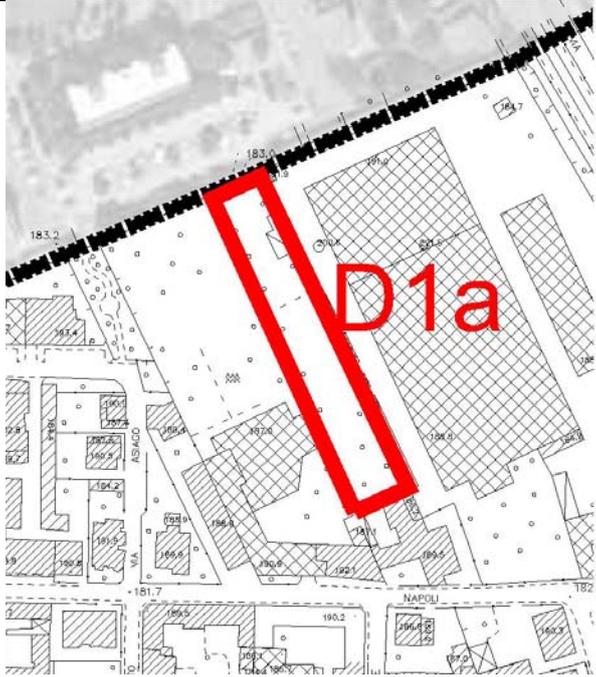
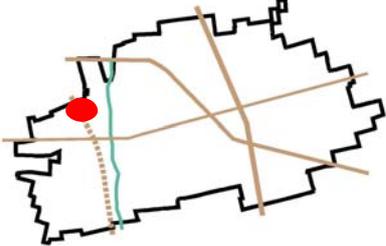
AREA B12 –													
	 <table border="1" data-bbox="986 618 1417 936"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>13.626</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,7</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>D3, ul</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	13.626	Indice (mq/mq)	0,7	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	D3, ul
Proprietà	Privata												
Superficie	13.626												
Indice (mq/mq)	0,7												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	D3, ul												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area B11 è delimitata a nord dal tracciato della SP Monza Saronno, e a sud dal confine comunale tra Varedo e Nova Milanese. L'area si colloca all'interno di un tessuto prevalentemente produttivo</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT12, OB_PGT 13; OB_PGT14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica Potenziamento del sistema commerciale e produttivo</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<p>Qualificazione della zona commerciale con l'inserimento di funzioni complementari e di servizi</p>	<p>(+?)</p>											
	<p>Aumento del traffico veicolare dovuto all'insediamento di nuove attività</p>	<p>(-?)</p>											
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>L'area è già contenuta nel PRG oggi vigente</p> <p>All'interno dell'area sono previste strutture produttive artigianali e commerciali (medie strutture di vendita)</p>												

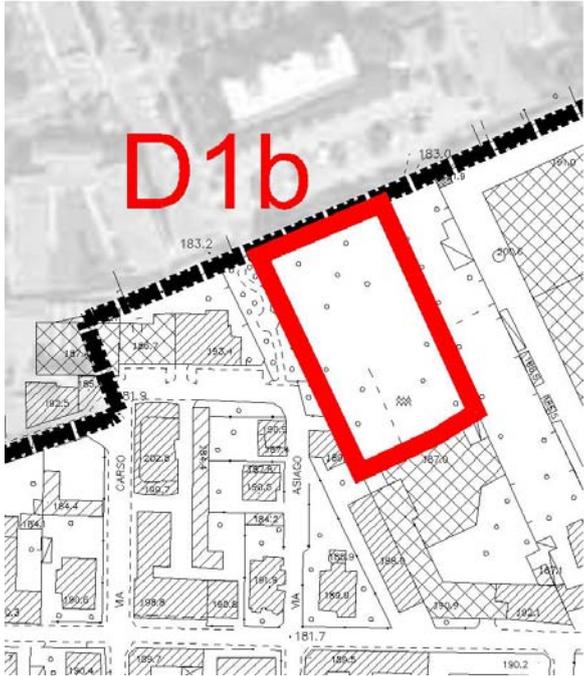
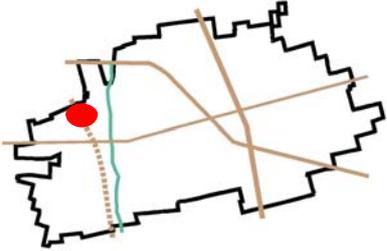
AREE C1 - C10

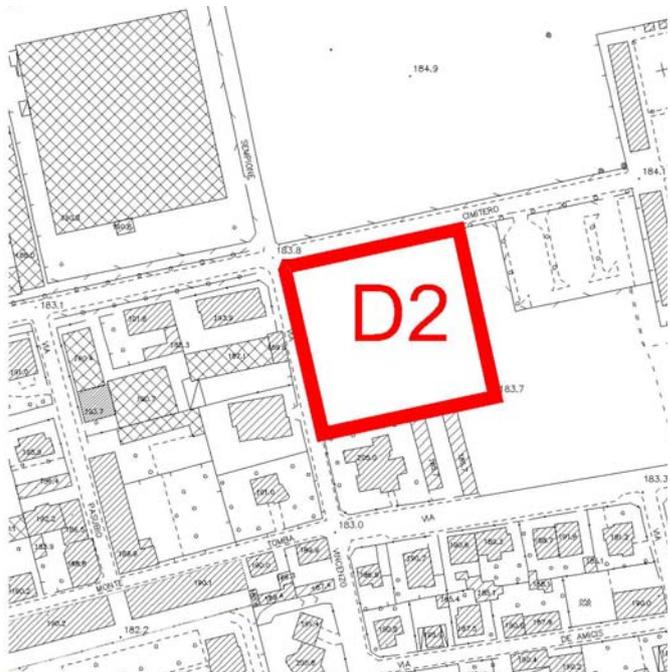
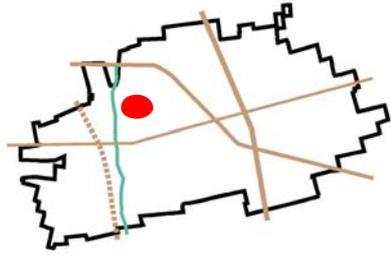
Aree a verde di riqualificazione ambientale

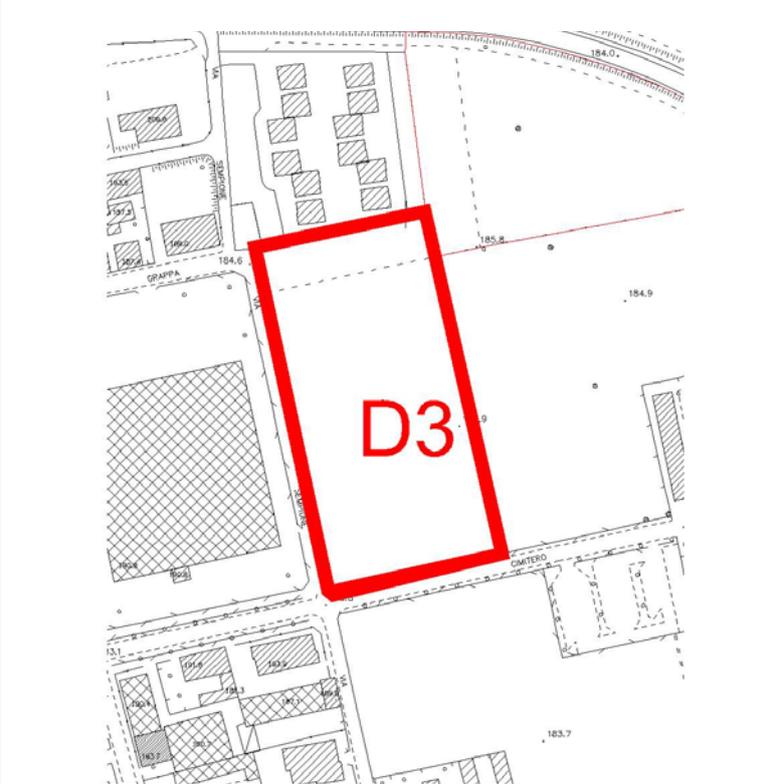
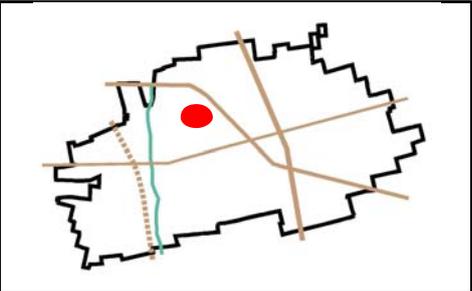


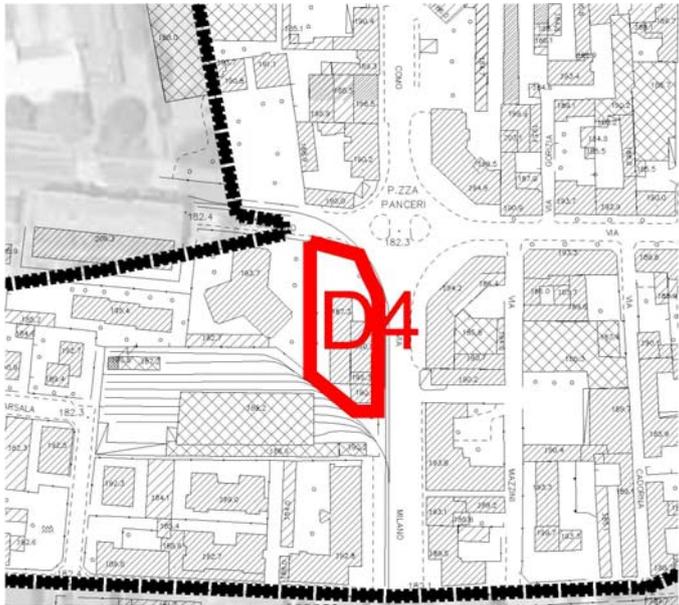
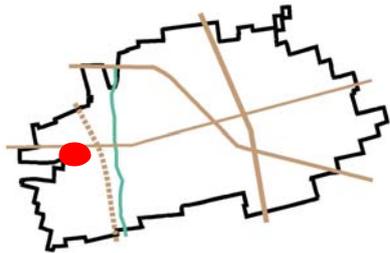
Area	Proprietà	Superficie	Diritto volumetrico
C1	Privata	229266 mq	0,1 mq/mq
C2	Privata	11130 mq	0,1 mq/mq
C3	Privata	38287 mq	0,1 mq/mq
C4	Privata	17542 mq	0,1 mq/mq
C5	Privata	11994 mq	0,1 mq/mq
C6	Privata	6600 mq	0,1 mq/mq
C7	Privata	60633 mq	0,1 mq/mq
C8	Privata	129937 mq	0,1 mq/mq
C9	Privata	19184 mq	0,1 mq/mq
C10	Privata	1187 mq	0,1 mq/mq
Descrizione dell'area	Le aree ad uso agricolo, rappresentano delle residualità all'interno del tessuto urbano. La continuità degli spazi non costruiti, è garantita esclusivamente da un sistema sovra comunale rappresentato dal PLIS del Grugnotorto, che comprende quasi la totalità delle aree ad uso agricolo del Comune di Varedo.		
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT1, OB_PGT2, OB_PGT6, OB_PGT7, OB_PGT8, OB_PGT14		
Coerenza esterna	Coerente		
Coerenza interna	Coerente O6 – Tutela e valorizzazione territoriale e ambientale		
Effetti previsti	Incremento delle aree agricole tutelate		(✓)
	Riqualificazione delle aree ad uso agricolo all'interno del PLIS del Grugnotorto Riqualificazione ambientale, rimboschimenti e valorizzazione della attività agricola		(+?)
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Gli interventi di riqualificazione ambientale saranno attuati in coerenza a quanto previsto dalle norme del PLIS Grugnotorto e secondo le modalità d'intervento contenute all'interno del Progetto Territoriale di Varedo (MIBRI').		

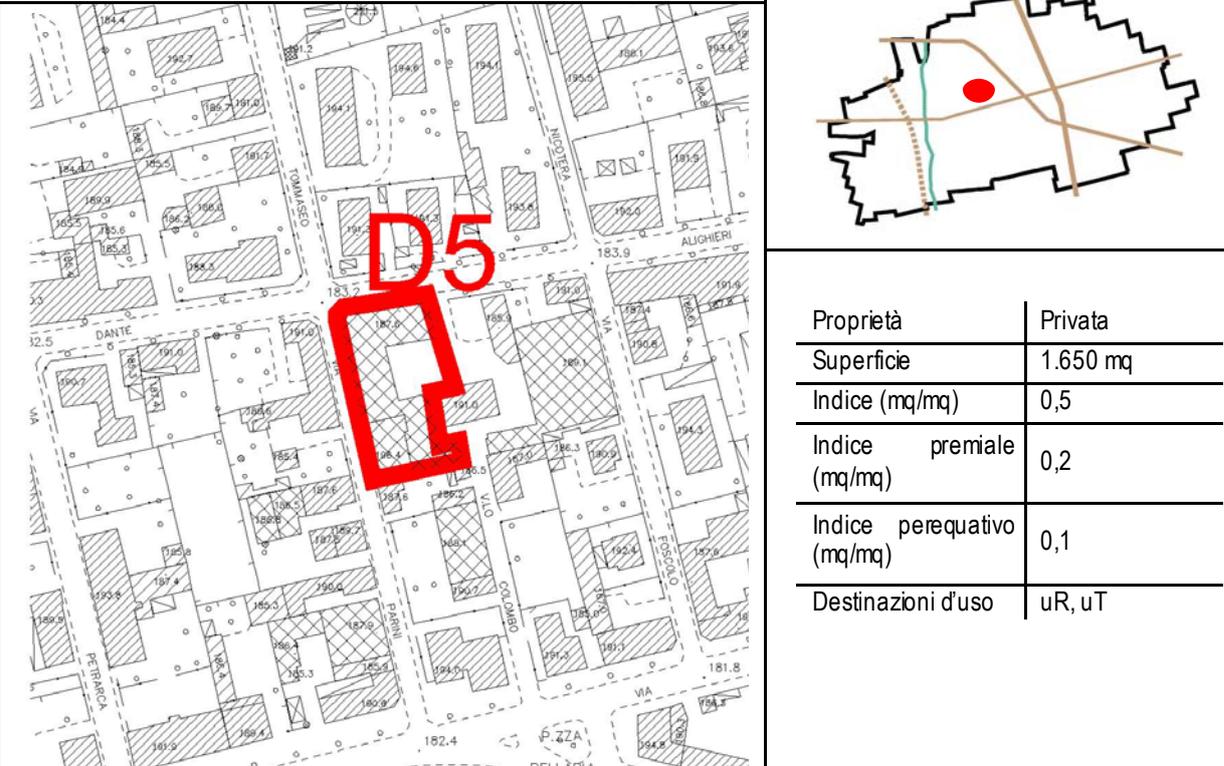
AREA D1a - Via Napoli													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>2.590</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,5</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	2.590	Indice (mq/mq)	0,5	Indice premiale (mq/mq)	0,1	Indice perequativo (mq/mq)	0	Destinazioni d'uso	uR	
Proprietà	Privata												
Superficie	2.590												
Indice (mq/mq)	0,5												
Indice premiale (mq/mq)	0,1												
Indice perequativo (mq/mq)	0												
Destinazioni d'uso	uR												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area è collocata sul confine Nord-Ovest del Comune di Varedo con il Comune di Bovisio Masciago, all'interno di un tessuto prevalentemente residenziale. L'area non presenta particolari elementi di criticità, salvo la necessità di creare un nuovo accesso nel territorio del Comune di Varedo da via Assago.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT 2; OB_PGT 3, OB_PGT12, OB_PGT 13</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente: O.3 – Sviluppo della popolazione residente equilibrato e compatibile O.4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale Completamento del tessuto prevalentemente residenziale</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1"> <tr> <td>Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)								
Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)												
Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>Sono richieste fasce di mitigazioni verso le attività produttive presenti e la costruzione di una pista ciclabile lato ferrovia Le area a standard saranno localizzate sul confine est per la creazione di fasce a verde verso le attività produttive presenti. L'incremento volumetrico premiale è subordinato alla costruzione di una pista ciclabile lato ferrovia. L'attuazione delle trasformazioni dovrà essere coerente alle scelte morfologiche dell'area D1b.</p>												

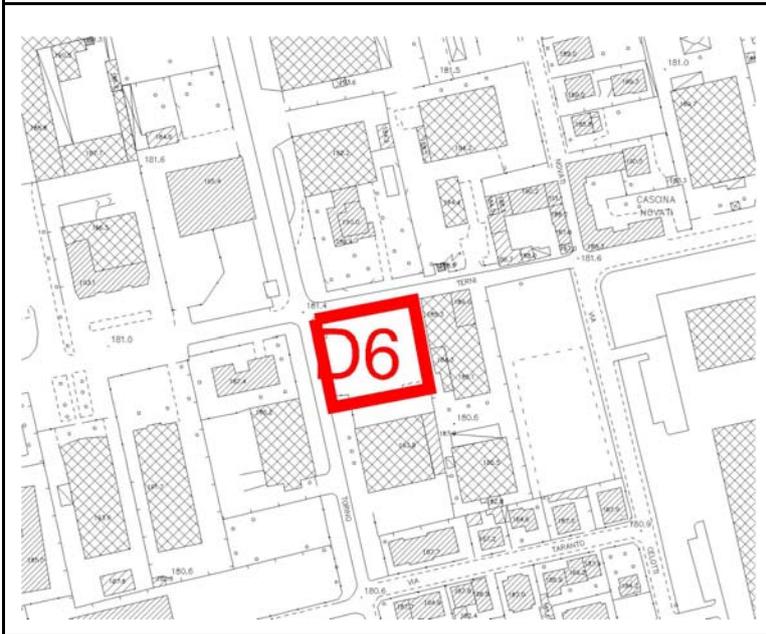
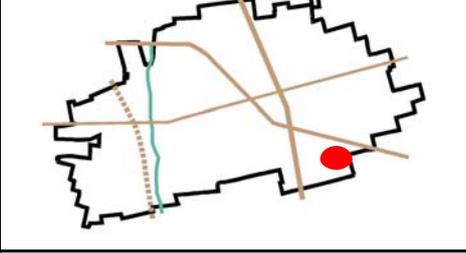
AREA D1b - Via Napoli													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>3.439 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	3.439 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,1	Indice perequativo (mq/mq)	0,2	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Privata												
Superficie	3.439 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,1												
Indice perequativo (mq/mq)	0,2												
Destinazioni d'uso	uR												
Descrizione dell'area	L'area è collocata sul confine Nord-Ovest del Comune di Varedo con il Comune di Bovisio Masciago, all'interno di un tessuto prevalentemente residenziale. L'area non presenta particolari elementi di criticità.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 2;OB_PGT 3,OB_PGT12,OB_PGT 13												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente: 0.3 – Sviluppo della popolazione residente equilibrato e compatibile 0.4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale Completamento del tessuto prevalentemente residenziale												
Effetti previsti	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)											
	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Sono richieste fasce di mitigazioni verso le attività produttive presenti e la costruzione di una pista ciclabile lato ferrovia L'attuazione delle trasformazioni dovrà essere coerente alle scelte morfologiche dell'area D1a.												

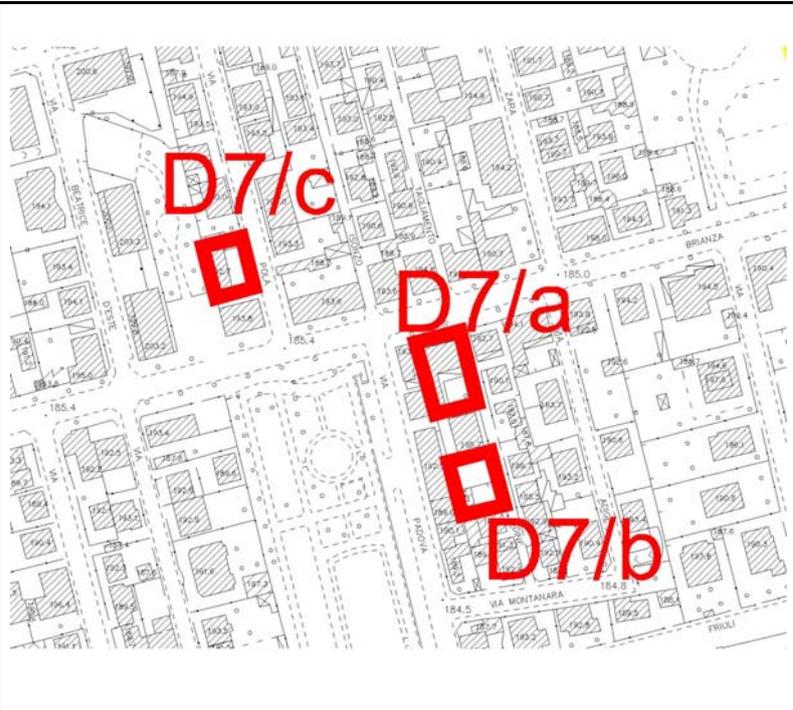
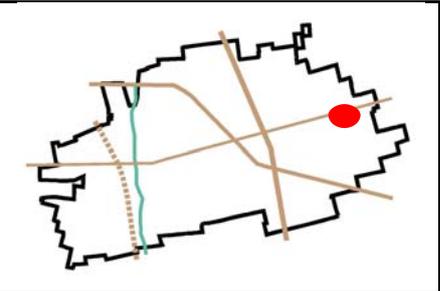
AREA D2 – Viale Cimitero													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>5.705 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,15</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	5.705 mq	Indice (mq/mq)	0,2	Indice premiale (mq/mq)	0,05	Indice perequativo (mq/mq)	0,15	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Privata												
Superficie	5.705 mq												
Indice (mq/mq)	0,2												
Indice premiale (mq/mq)	0,05												
Indice perequativo (mq/mq)	0,15												
Destinazioni d'uso	uR												
Descrizione dell'area	L'area di trasformazione è parzialmente interessata all'area di rispetto cimiteriale, a margine del progetto di riqualificazione delle aree verdi. Il comparto si trova ad est del tessuto prevalentemente residenziale a ridosso del centro storico di Varedo.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 1, OB_PGT 2; OB_PGT 3, OB_PGT12, OB_PGT 13												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente: 0.3 – Sviluppo della popolazione residente equilibrato e compatibile 0.4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale Completamento del tessuto prevalentemente residenziale e costruzione di nuovi fronti dell'edificato verso le aree non costruite												
Effetti previsti	Definizione dei margini urbani	(✓)											
	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)											
	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	L'incentivo volumetrico premiale prevede la realizzazione di un'area parcheggio pubblico ad uso del cimitero extra comparto di superficie non minore a 2.600 mq.												

AREA D3 – Nord Viale Cimitero													
													
	<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>10.272 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,20</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,05</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,15</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR</td> </tr> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	10.272 mq	Indice (mq/mq)	0,20	Indice premiale (mq/mq)	0,05	Indice perequativo (mq/mq)	0,15	Destinazioni d'uso	uR
Proprietà	Privata												
Superficie	10.272 mq												
Indice (mq/mq)	0,20												
Indice premiale (mq/mq)	0,05												
Indice perequativo (mq/mq)	0,15												
Destinazioni d'uso	uR												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area di trasformazione è parzialmente interessata all'area di rispetto cimiteriale, a margine del progetto di riqualificazione delle aree verdi. Il comparto si trova ad est del tessuto prevalentemente residenziale a ridosso del centro storico di Varedo.</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT 1, OB_PGT 2; OB_PGT 3, OB_PGT12, OB_PGT 13</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente: O.3 – Sviluppo della popolazione residente equilibrato e compatibile O.4 – Qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale Completamento del tessuto prevalentemente residenziale e costruzione di nuovi fronti dell'edificato verso le aree non costruite</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1"> <tr> <td>Definizione dei margini urbani</td> <td>(✓)</td> </tr> <tr> <td>Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)</td> <td>(+?)</td> </tr> <tr> <td>Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</td> <td>(-?)</td> </tr> </table>	Definizione dei margini urbani	(✓)	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)	Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)						
Definizione dei margini urbani	(✓)												
Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)												
Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)	(-?)												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>L'edificazione dei nuovi volumi dovrà essere collocato fuori della fascia di rispetto cimiteriale. Il progetto di trasformazione dovrà prevedere aree a parcheggio ad uso del cimitero.</p>												

AREA D4 - P.zza Panceri													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>1.800 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>Recupero SLP</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uT</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	1.800 mq	Indice (mq/mq)	Recupero SLP	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	uT
Proprietà	Privata												
Superficie	1.800 mq												
Indice (mq/mq)	Recupero SLP												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	uT												
Descrizione dell'area	L'area è prospiciente ad uno dei nodi principali del sistema urbano di Varedo, l'intersezione tra via Milano e l'asse principale di Varedo (via Umberto I). Gli edifici esistenti sono un esempio di archeologie industriali di alto valore storico e architettonico.												
Obiettivi di PGT corrispondenti	OB_PGT 3, OB_PGT 11, OB_PGT 12, OB_PGT 13												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.13 – riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica O.4 – qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale												
Effetti previsti	Contenere il consumo di suolo (OB_S11)	(✓)											
	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,) Riqualificazione dell'asse principale di Varedo	(+?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	L'attuazione dell'intervento è vincolata a quanto previsto dalla deliberazione GC n. 102/2007												

AREA D5 – L'Angolo													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>1.650 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>0,5</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,2</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uR, uT</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	1.650 mq	Indice (mq/mq)	0,5	Indice premiale (mq/mq)	0,2	Indice perequativo (mq/mq)	0,1	Destinazioni d'uso	uR, uT
Proprietà	Privata												
Superficie	1.650 mq												
Indice (mq/mq)	0,5												
Indice premiale (mq/mq)	0,2												
Indice perequativo (mq/mq)	0,1												
Destinazioni d'uso	uR, uT												
Descrizione dell'area	L'area è situata all'interno del tessuto consolidato di Varedo, le destinazioni d'uso presenti sul territorio sono in prevalenza residenziali. Il comparto attualmente è sede di un edificio produttivo oggi dismesso.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 3, OB_PGT 11, OB_PGT 12, OB_PGT 13												
Coerenza esterna	Coerente												
Coerenza interna	Coerente O.13 – riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo O.14 – Incentivazione, compensazione e perequazione urbanistica O.4 – qualità urbana e riqualificazione paesistico ambientale												
Effetti previsti	Riqualificazione del tessuto urbano, con il trasferimento delle aree produttive nel tessuto residenziale	(✓)											
	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	Al fine di migliorare la fruibilità della zona residenziale in cui si inserisce l'area di trasformazione, si ritiene necessario il completamento dei percorsi pedonali esistenti in prossimità dei margini nord ed ovest del comparto e di nuovi parcheggi ad uso pubblico.												

AREA D6 - Via Temi-via Torino													
													
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Proprietà</th> <th>Privata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Superficie</td> <td>2.159 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>ul</td> </tr> </tbody> </table>	Proprietà	Privata	Superficie	2.159 mq	Indice (mq/mq)	---	Indice premiale (mq/mq)	---	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	ul
Proprietà	Privata												
Superficie	2.159 mq												
Indice (mq/mq)	---												
Indice premiale (mq/mq)	---												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	ul												
<p>Descrizione dell'area</p>	<p>L'area si colloca all'interno del tessuto prevalentemente produttivo a sud-est del territorio Comunale. L'area, è situata a margine del sistema commerciale che si sviluppa lungo il tracciato della SS 35 (Milano-Meda).</p>												
<p>Obiettivi di corrispondenti PGT</p>	<p>OB_PGT 3, OB_PGT14</p>												
<p>Coerenza esterna</p>	<p>Coerente</p>												
<p>Coerenza interna</p>	<p>Coerente O.13 – Riqualificazione, sviluppo e sostegno del sistema produttivo</p>												
<p>Effetti previsti</p>	<table border="1"> <tbody> <tr> <td data-bbox="528 1178 1209 1261"> <p>Definizione dei margini urbani</p> </td> <td data-bbox="1214 1178 1441 1261"> <p>(+?)</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="528 1267 1209 1435"> <p>Possibile aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento atmosferico (OB_S1, OB_S2, OB_S3) Aumento dell'inquinamento acustico (OB_S24) Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</p> </td> <td data-bbox="1214 1267 1441 1435"> <p>(-?)</p> </td> </tr> </tbody> </table>	<p>Definizione dei margini urbani</p>	<p>(+?)</p>	<p>Possibile aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento atmosferico (OB_S1, OB_S2, OB_S3) Aumento dell'inquinamento acustico (OB_S24) Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</p>	<p>(-?)</p>								
<p>Definizione dei margini urbani</p>	<p>(+?)</p>												
<p>Possibile aumento del traffico veicolare Aumento di inquinamento atmosferico (OB_S1, OB_S2, OB_S3) Aumento dell'inquinamento acustico (OB_S24) Limitare il consumo di suolo e compattare la forma urbana (OB_S11)</p>	<p>(-?)</p>												
<p>Prescrizioni e adempimenti di PGT</p>	<p>L'attuazione dell'intervento è vincolata a quanto previsto dalla deliberazione GC n. 14/2008 dalla nota prot. Comune Varedo 7636 del 22.05.2009</p>												

AREA D7 – Ricettivo Viale Brianza													
													
													
<table border="1"> <tr> <td>Proprietà</td> <td>Privata</td> </tr> <tr> <td>Superficie</td> <td>C7/a 548 mq C7/b 376 mq C7/c 359 mq</td> </tr> <tr> <td>Indice (mq/mq)</td> <td>Recupero SLP</td> </tr> <tr> <td>Indice premiale (mq/mq)</td> <td>0,20</td> </tr> <tr> <td>Indice perequativo (mq/mq)</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Destinazioni d'uso</td> <td>uS, uT</td> </tr> </table>		Proprietà	Privata	Superficie	C7/a 548 mq C7/b 376 mq C7/c 359 mq	Indice (mq/mq)	Recupero SLP	Indice premiale (mq/mq)	0,20	Indice perequativo (mq/mq)	---	Destinazioni d'uso	uS, uT
Proprietà	Privata												
Superficie	C7/a 548 mq C7/b 376 mq C7/c 359 mq												
Indice (mq/mq)	Recupero SLP												
Indice premiale (mq/mq)	0,20												
Indice perequativo (mq/mq)	---												
Destinazioni d'uso	uS, uT												
Descrizione dell'area	L'area di trasformazione si suddivide in 3 sub-ambiti. Le aree sono situate lungo viale Brianza in prossimità di piazza Nazioni Unite, il fulcro di Valera. Gli interventi sono collocati all'interno di zone prevalentemente residenziali. In C7/a è presente una struttura ricettiva.												
Obiettivi di corrispondenti PGT	OB_PGT 14												
Coerenza esterna	cerente												
Coerenza interna	Coerente: O.10 – Sviluppo, miglioramento e qualificazione del sistema integrato dei servizi O.11 – Miglioramento e qualificazione dei servizi di interesse pubblico												
Effetti previsti	Potenziamento e riqualificazione dell'asse principale di Varedo.	(✓)											
	Miglioramento della qualità edilizia e introduzione delle tecniche di risparmio energetico (OB_S2, OB_S3, OB_S5, OB_S6, OB_S9, OB_S25,)	(+?)											
Prescrizioni e adempimenti di PGT	L'attuazione dell'intervento è vincolata a quanto previsto dalla deliberazione GC n. 110/2008												

10.1. Sintesi degli effetti

Il Documento di Piano identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione ambientale nonché di rilancio dell'importanza territoriale di Varedo nel nuovo sistema della Brianza.

Le valutazioni, sviluppate per tabella riassuntiva di azioni, evidenziano la grande prevalenza di effetti positivi del piano in relazione al sistema ambientale prodotti dall'utilizzo delle tecniche perequative su cui si basa la strategia di piano.

Caso particolare risulta essere la trasformazione dell'area SNIA che a fronte di evidenti effetti positivi quali la riqualificazione e il recupero di un'area industriale dismessa, sviluppa probabili effetti negativi quali l'incremento dei flussi di traffico generato dalle funzioni che verranno insediate. E' necessario sottolineare che l'area coinvolta ha un'estensione di circa 50 Ha e che qualsiasi previsione funzionale comporterebbe probabili ricadute negative sui sistemi della mobilità, dei servizi e sull'ambiente, come di seguito illustrati:

- è ipotizzabile la generazione di traffico aggiuntivo che se non valutato potrà incidere negativamente sul sistema esistente.
- la previsione di un'aggiunta di popolazione residente maggiore di 500 abitanti teorici, come si evince dalle analisi e dalla relazione di piano, genererà una sicura criticità nel sistema e che oltre la soglia dei 2500 abitanti teorici risulterà indispensabile la realizzazione di un nuovo plesso scolastico
- Il progetto dovrà infine tenere conto della presenza della ferrovia e del Fiume Seveso come elementi non solo di criticità, ma anche come occasioni per l'opportuna contestualizzazione dell'intervento.

Nell'elaborazione del piano urbanistico attuativo si renderà quindi necessaria la valutazione, anche dei seguenti aspetti:

- quote di traffico generate dalle specifiche destinazioni funzionali individuate
- criteri per la definizione di mix funzionali che permettano una ottimizzazione delle infrastrutture viabilistiche proposte
- criteri per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale ed in particolare della linea ferroviaria
- proposta di criteri di riqualificazione della viabilità esistente o di nuove infrastrutture viarie in grado di fronteggiare il traffico aggiuntivo generato
- valutazione degli impatti delle opere proposte sul tessuto urbano esistente e sulle presenze ambientali con particolare riferimento al torrente Seveso, al Parco del Grugnotorto ed al viale delle Villa Bagatti Valsecchi.

Il piano attuativo dovrà inoltre proporre la salvaguardia e la valorizzazione delle presenze ambientali (viali alberati, porte di ingresso allo stabilimento) integrandoli opportunamente nel nuovo disegno urbano.

Con riferimento ai principi ispiratori della Legge Regionale di riforma urbanistica n.12/05, già previsti all'interno del Documento di Piano del PGT di Varedo, quali la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, che si persegue anche attraverso la diffusione della cultura delle buone pratiche a livello locale, si devono sostenere e incentivare il risparmio delle risorse ambientali mediante:

- azioni mirate al risparmio energetico negli interventi edilizi;
- contenimento dell'inquinamento luminoso, acustico e atmosferico;
- risparmio idrico;
- contabilità ambientale finalizzata all'uso ottimale delle risorse.

Fermo restando quanto prescritto dal quadro normativo nazionale e regionale, a livello locale possono essere adottate, mediante lo strumento urbanistico comunale (PGT) e regolamenti attuativi, alcune misure di incentivo in merito a:

1. riduzione dei consumi energetici con interventi che riducono il fabbisogno nelle abitazioni, aumentando l'isolamento termico degli edifici e valorizzando gli apporti solari passivi e l'efficienza negli usi; diminuendo l'inquinamento luminoso.
2. utilizzo e integrazione negli edifici delle fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni di riscaldamento dell'acqua igienico-sanitaria e la produzione di energia elettrica;
3. riduzione dei fabbisogni e dei consumi di acqua nelle abitazioni attraverso il recupero, la depurazione, il riutilizzo per gli usi compatibili.

In conclusione, si ritiene che le scelte sostenute dal Documento di Piano generino effetti che, se monitorati nella fase attuativa al fine di verificare la precisa attuazione delle politiche territoriali e ambientali proposte, avranno ricadute positive sull'ambiente, sia dal punto di vista della qualità ambientale dei suoli (rinaturalizzazione,



potenziamento degli impianti vegetazionali, bonifica di siti contaminati e di aree dismesse, ecc), sia dal punto di vista della qualità del tessuto urbano consolidato (mancanza di conflitto tra funzioni incompatibili, maggior vivibilità della città vissuta, riqualificazione di parti urbane dismesse), sia dal punto di vista degli inquinanti nelle aree abitate, venendo meno le emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare (interventi di riqualificazione e nuova dotazione di collegamenti stradali e ciclabili) e al riscaldamento delle abitazioni (ridotto con l'applicazione delle tecniche di risparmio energetico degli edifici).

11. Progettazione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.

Il monitoraggio è:

- un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano;
- uno strumento di orientamento e valutazione delle scelte attuative;
- uno strumento di indirizzo delle strategie di programmazione e pianificazione a scala comunale;
- uno strumento di trasparenza del processo pianificatorio e decisionale;
- uno strumento di informazione sull'evoluzione del territorio a disposizione della collettività e dei tecnici.

L'evoluzione dello scenario è descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente. Sono stati selezionati in base alla reperibilità, alla significatività, all'aggiornabilità e alla comprensibilità, quando possibile sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere. L'approccio proposto prevede un elenco di indicatori legati ai diversi fattori ambientali elaborati secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta) messo a punto dall'OCSE:

- gli indicatori di pressione (P) identificano e quantificano la pressione esercitata sull'ambiente;
- gli indicatori di stato (S) rappresentano le condizioni di qualità/criticità ambientale;
- gli indicatori di risposta (R) rappresentano le misure adottate per ridurre gli effetti.

Gli indicatori di sostenibilità definiti all'interno del Progetto D.A.T.I. della Provincia sono stati integrati con indicatori rappresentativi dello scenario ambientale in cui avvengono le trasformazioni urbanistiche, e con indicatori in grado di misurare gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni e orientare le scelte in fase attuativa.

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, forniscono il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificare le criticità ambientali e valutare la sostenibilità delle azioni da intraprendere. L'elenco potrà essere integrato con gli indicatori di contesto che ARPA Lombardia sta predisponendo e che a breve renderà disponibili.

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.



INDICATORI DI CONTESTO

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
ARIA E FATTORI CLIMATICI	OB_S.1. Protezione dell'atmosfera	Emissioni di PM10 (t/a) (P)
	OB_S.2. Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico	Emissioni di NOx (t/a) (P)
	OB_S.3. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra	PM10 N° superamenti del limite di 50 µg/m ³ (S) NO2 98° percentile < 200 µg/m ³ (S) NO2 rispetto limite 40 µg/m ³ di protezione della salute umana(S) O3 N° superi della soglia di informazione di 180 µg/m ³ (S) O3 N° superi della soglia per la protezione della salute umana di 120 µg/m ³ (S) Emissioni di CO2 totali (P) Emissioni di CO2 procapite (P) % attività con certificazione ambientale (R)
ACQUA	OB_S.4. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche e impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Consumi idrici pro capite(P) % abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria (R) % abitanti equivalenti serviti da depuratore (R)
	OB_S.5. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Km rogge bonificate(R) % attività con certificazione ambientale (R)
	OB_S.6. Assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini	Qualità dei corsi d'acqua indice IRIS (S)
	OB_S.7. Prevenire il rischio idrogeologico	
	OB_S.8. Tutelare e valorizzare il patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti	
	OB_S.9. Migliorare la qualità delle acque, anche sotto il profilo igienico-sanitario, attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	



Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
SUOLO	OB_S.10. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione, conservare e migliorare la qualità dei suoli	Permeabilità dei suoli urbani % sul totale (S) Recupero di aree dismesse sul totale (R) Superficie aree degradate (P)
	OB_S.11. Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	Superficie aree bonificate %sul totale(R)
	OB_S.12. Favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse	
	OB_S.13. Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, nonché consentire la programmazione dell'assetto finale delle aree interessate da cave e il loro riuso	
	OB_S.14. Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione	
	OB_S.15. Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali)	
FLORA, FAUNA BIODIVERSITÀ	E OB_S.16. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Dotazione di aree verdi piantumate % sul totale(R) Superficie nuove aree boschive (mq)
	OB_S.17. Tutelare i luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea	N° esemplari Rospo smeraldino (S) Agricoltura biologica % di suolo/SAU (S) Aree agricole % sul territorio comunale (S)
	OB_S.18. Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica	N° di interruzioni della continuità dei corridoi ecologici causati da nuove infrastrutture (P)
	OB_S.19. Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative	



Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<p>OB_S.20. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p> <p>OB_S.21. Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti</p> <p>OB_S.22. Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio</p> <p>OB_S.23. Valorizzare il paesaggio rurale e riqualificare le aree rurali degradate</p>	<p>N° beni culturali (S)</p> <p>Grado di tutela paesistica % aree tutelate sulla superficie territoriale (R)</p> <p>Superfici aree agricole ricadenti in aree di rilevanza paesistica o naturalistica</p>
RUMORE	<p>OB_S.24. Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico</p>	<p>N° recettori sensibili in classe I (S)</p> <p>N° recettori sensibili ricadenti nelle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (S)</p> <p>% Popolazione esposta a rumore da traffico superiori a 55-75 dBA (S)</p> <p>Attuazione degli interventi di risanamento (R)</p>
ENERGIA	<p>OB_S.25. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</p> <p>OB_S.26. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p>OB_S.27. Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento</p>	<p>Potenza installata per produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Risparmio energetico annuo ottenuto con interventi sul patrimonio comunale</p> <p>N° di edifici sottoposti ad audit energetico</p> <p>Lunghezza % dei tratti di strada comunale interessati da interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso</p> <p>Completamento della metanizzazione nell'area industriale (Km realizzati)</p>
RADIAZIONI	<p>OB_S.28. Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici</p>	<p>% superficie urbanizzata all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti (P)</p> <p>Potenziale esposizione a impianti radiobase (impianti/Kmq * abitanti/Kmq)</p>



Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità OBS	Indicatori di contesto
RIFIUTI	OB_S.29. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Produzione totale di rifiuti (P) Produzione di rifiuti pro capite (P)
	OB_S.30. Contenimento della produzione e il recupero di materia ed energia	% di Raccolta differenziata (R)
MOBILITÀ E TRASPORTI	OB_S.31. Protezione dell'atmosfera, e riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Quota modale di trasporto pubblico % spostamenti con mezzo pubblico sul totale
	OB_S.32. Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo	



INDICATORI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT

	Obiettivi		Indicatori
Sistema infrastrutturale	OB_PGT2	Mobilità sostenibile	Completamento della rete portante (km realizzati sul totale previsto) Km di piste ciclabili realizzate sul totale previsto %di piste ciclabili in rapporto alla rete stradale comunale N° incidenti stradali sulle strade comunali N° di linee e di fermate del trasporto locale Frequenza media giornaliera n.mezzi/h N°. corse extraurb/gg x 1000 ab N° parcheggi
	OB_PGT13	Integrazione delle infrastrutture	
	Obiettivi		Indicatori
Sistema ambientale paesistico	OB_PGT1	Qualificazione delle aree non edificate	% attuazione parchi previsti (R)
	OB_PGT5	Riqualificazione del fiume Seveso	% attuazione della valorizzazione del Plis Grugnotorto (R)
	OB_PGT6	Funzione Ecologica Villorosi	Km di rete ecologica realizzata sul totale
	OB_PGT7	Recupero funzione produttiva parco Grugnotorto	Incremento della lunghezza di siepi e filari
	OB_PGT8	Funzione ecologica aree agricole	N° nuclei storici/rurali recuperati (R)
	OB_PGT9	Valorizzazione edifici agricoli di valore storico	N° nuclei storici/rurali abbandonati (S)
	OB_PGT10	Bonifica Area SNIA	



	Obiettivi	Indicatori
Sistema insediativo	OB_PGT3	Risparmio energetico
	OB_PGT4	Riqualificazione o spostamento del depuratore
	OB_PGT11	Recupero dell'area SNIA Viscosa e delle altre aree dismesse
	OB_PGT12	Contenimento del consumo di suolo
	OB_PGT 14	Cooperazione o coesione territoriale
		Volumi edilizi concessi % sulla volumetria prevista (P) N° di edifici con certificazione energetica /classe A (R) N° nuclei storici/rurali recuperati (R) N° nuclei storici/rurali abbandonati (S) N° interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente Superficie urbanizzata % sul totale (ICS) (P) % attuazione parchi previsti (R) N° aziende per settore N° totale addetti per settore N° esercizi commerciali di prossimità Popolazione residente Popolazione fluttuante Anziani per bambino Indice di dipendenza Indice di vecchiaia Densità demografica Tasso di attività Tasso di disoccupazione Servizi sovacomunali mq /abitante Servizi comunali mq /abitante Cittadini stranieri % su residenti % edilizia residenziale pubblica sul totale Verde comunale attuato mq/ab % posti nei nidi per l'infanzia in rapporto al fabbisogno N° interventi annuali di edilizia convenzionata



12. Bibliografia

- ARPA Lombardia - Regione Lombardia. –Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2005
ARPA Lombardia - Regione Lombardia. –Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2006
ARPA Lombardia– Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e Provincia, 2006
Comune di Varedo – Azzonamento acustico
Comune di Varedo – Studio geologico comunale
Comune di Varedo – Piano Regolatore Comunale
Comune di Varedo – Parco Grugnotorto – Villoresi, Piano pluriennale degli interventi
Comune di Varedo – Schema direttore 2001 - 2002
Comune di Varedo – Piano dei servizi
ISTAT –Censimento dell'agricoltura, 2000
ISTAT– Censimento della popolazione 2001
ISTAT– Censimento industria 2001
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, settore d'azione "Inquinamento e Rischio Industriale"
Elenco stabilimenti a rischio di incidente rilevante aggiornato all' Ottobre 2007
Programma interreg MEDOCC– Progetto enplan, valutazione ambientale di piani e programmi, linee guida, 2004
Provincia di Milano – l'Inventario Provinciale delle Emissioni Atmosferiche, 2000
Provincia di Milano – Piano di Indirizzo Forestale (PIF), 2004
Provincia di Milano – Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti 2007
Provincia di Milano – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2003
Provincia di Milano – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2008
Provincia di Milano – Produzione e raccolta differenziate dei rifiuti 2006
Provincia di Milano – PTCP, Relazione generale, 2003
Provincia di Milano – PTCP, verso un progetto territoriale condiviso, materiali per l'adeguamento del PTCP: dossier Brianza
Provincia di Milano – Rapporto di sostenibilità 2007
Provincia di Milano – Rapporto sullo stato dell'ambiente 2005
Provincia di Milano – Rapporto sullo stato dell'ambiente 2006
Regione Lombardia – Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, 2000
Regione Lombardia – Banca dati regionale INEMAR, 2005
Regione Lombardia – Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SiReNa), 2004